BE VIETNAM WISE · FARE AFFARI IN VIETNAM

La guida per investitori esteri e vietnamiti

Capitolo 11 di 11

Agricoltura

Nel 2025 agricoltura, silvicoltura e pesca hanno rappresentato l'11,64% del PIL del Vietnam e hanno generato esportazioni record per 70,09 miliardi di USD; coltivazioni, orticoltura, zootecnia, acquacoltura e trasformazione sono tutte aperte a una partecipazione estera del 100%. Più che l'accesso al mercato, a vincolare l'investitore estero sono il suolo, che un'impresa a capitale estero non può acquistare dagli agricoltori, e un corpus normativo riscritto in rapida successione: la Legge n. 146/2025/QH15 ha modificato dal 1° gennaio 2026 le leggi sulla produzione vegetale, sulla zootecnia, sulla medicina veterinaria e sulla pesca, la Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15 si applica dal 1° luglio 2026, le esportazioni di riso sono passate al Decreto n. 365/2026/ND-CP il 1° ottobre 2026 e un'ulteriore legge di modifica entrerà in vigore il 1° gennaio 2027. Questo capitolo illustra, per gli investitori esteri come per quelli vietnamiti, le norme che disciplinano suolo, fattori produttivi, aziende agricole, trasformazione ed esportazioni come vigenti al 16 ottobre 2026.

Rivisto il 26 novembre 2026. Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam.
Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale. Aliquote, soglie e procedure cambiano: prima di agire, confermi ogni punto importante con l'autorità competente o con un avvocato abilitato a prestare servizi legali in Vietnam. L'edizione italiana è tradotta dall'edizione inglese; fa fede soltanto il testo vietnamita delle leggi.
Per leggere online, con gli aggiornamenti, i collegamenti e Lawbot: https://bewiseapps.com/fare-affari-in-vietnam/agricoltura/
© Be Wise Apps

Indice

11	Presentazione del capitolo
11.1	Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo
11.2	Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia
11.3	Terreni agricoli e accumulo fondiario
11.4	Sementi, fertilizzanti, pesticidi e quarantena fitosanitaria
11.5	Orticoltura: frutta, ortaggi e fiori
11.6	Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime
11.7	Zootecnia, acquacoltura e sanità animale
11.8	Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto

Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale. Aliquote, soglie e procedure cambiano: prima di agire, confermi ogni punto importante con l'autorità competente o con un avvocato abilitato a prestare servizi legali in Vietnam. L'edizione italiana è tradotta dall'edizione inglese; fa fede soltanto il testo vietnamita delle leggi.

CAPITOLO 11 DI 11

Agricoltura

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

IN SINTESI

Normativa applicabile

- Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale, Legge n. 32/2018/QH14 sulla zootecnia, Legge n. 41/2013/QH13 sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, Legge n. 79/2015/QH13 sulla medicina veterinaria, Legge n. 18/2017/QH14 sulla pesca, Legge forestale n. 16/2017/QH14 e Legge n. 55/2010/QH12 sulla sicurezza alimentare
- Legge n. 146/2025/QH15 dell'11 dicembre 2025, che modifica 15 leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente (dal 1° gennaio 2026); un'ulteriore legge che modifica dieci leggi, approvata nell'agosto 2026, si applica dal 1° gennaio 2027
- Legge sugli investimenti n. 143/2025/QH15, articoli 7, 8 e 24, con l'Allegato I del Decreto n. 96/2026/ND-CP (accesso al mercato); Legge fondiaria n. 31/2024/QH15 con i Decreti n. 102/2024/ND-CP e n. 112/2024/ND-CP
- Legge n. 48/2024/QH15 sull'imposta sul valore aggiunto, come modificata dalla Legge n. 149/2025/QH15; Legge sull'imposta sul reddito delle società n. 67/2025/QH15, articoli 4 e da 12 a 14; Decreto n. 57/2018/ND-CP sull'incentivazione degli investimenti delle imprese in agricoltura
- Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15 (dal 1° luglio 2026), con il Decreto n. 260/2026/ND-CP e il Decreto n. 263/2026/ND-CP sulle zone agricole ad alta tecnologia
- Decreto n. 38/2026/ND-CP del 24 gennaio 2026 sui codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento, applicato dal 31 luglio 2026 insieme alla Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP

Con chi avrà a che fare

- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (MAE), dal 1° marzo 2025: l'autorità nazionale di regolamentazione per coltivazioni, zootecnia, pesca, silvicoltura, irrigazione e qualità dei prodotti agricoli, nonché per l'amministrazione fondiaria e la tutela dell'ambiente
- Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante del MAE: riconoscimento delle varietà, riconoscimento dei fertilizzanti, registrazione ed elenchi dei pesticidi, quarantena fitosanitaria, protocolli di esportazione, certificati fitosanitari ed elenchi dei codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento trasmessi ai paesi importatori
- Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale del MAE: razze, mangimi, allevamenti, farmaci veterinari e quarantena animale; il dipartimento della pesca del MAE per acquacoltura, pesca e sorveglianza della pesca
- Presidenti dei Comitati popolari provinciali e Dipartimenti dell'Agricoltura e dell'Ambiente delle 34 province: locazioni di suolo statale e cambi di destinazione, certificati per la produzione e permessi di importazione di fertilizzanti e pesticidi, certificati per i grandi allevamenti e la maggior parte dei certificati di sicurezza alimentare per i prodotti di competenza del MAE
- Comitati popolari dei comuni: codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento dal 31 luglio 2026, approvazione dei piani di utilizzo dei terreni agricoli delle organizzazioni nazionali dal 1° luglio 2025 e controlli veterinari e sulla macellazione di primo livello

- Decreto n. 365/2026/ND-CP del 23 settembre 2026 sull'attività di esportazione e importazione di riso (dal 1° ottobre 2026, in sostituzione del Decreto n. 107/2018/ND-CP), con la Circolare n. 65/2026/TT-BCT
- Decreto n. 13/2020/ND-CP sulla zootecnia, come modificato dai Decreti n. 46/2022/ND-CP e n. 32/2026/ND-CP (testo consolidato)
- Decreto n. 15/2018/ND-CP sulla sicurezza alimentare (Decreto n. 46/2026/ND-CP sospeso dalla Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP), Legge n. 17/2023/QH15 sulle cooperative e Decreto n. 98/2018/ND-CP sui collegamenti nella produzione e nel consumo

- Ministero dell'Industria e del Commercio (MOIT): certificati per l'esportazione di riso, certificati di origine, licenze commerciali per gli operatori commerciali a capitale estero e sicurezza alimentare per i prodotti del proprio elenco
- Ministero delle Finanze, tramite i Dipartimenti provinciali delle Finanze e i Dipartimenti delle imposte e delle dogane: certificati di registrazione dell'investimento, imposte, dogane e valutazione dei sostegni previsti dai decreti sugli incentivi all'agricoltura
- Ministero della Salute per l'acqua in bottiglia, gli alimenti funzionali, gli additivi e la registrazione degli integratori alimentari; Ministero della Scienza e della Tecnologia e dipartimenti provinciali della scienza per la qualifica di alta tecnologia

Dati chiave

Esportazioni agro-forestali e ittiche, 2025	**70,09 miliardi di USD, un record, in aumento del 12%**
CIT sui redditi agricoli e di trasformazione	**Esenzione, 10% o 15% a seconda dell'ubicazione**
Nuovo progetto in una zona agricola ad alta tecnologia	**CIT al 10% per 15 anni; 4 anni di esenzione, 9 al 50%**
Durata della locazione statale per un progetto	**Fino a 50 anni (70 per progetti di durata più lunga)**
Limite di accumulo di terreni agricoli per le persone fisiche	**15 volte il limite di assegnazione per tipo di terreno**
Riconoscimento delle varietà per la circolazione	**20 anni (colture annuali), 25 anni (colture perenni)**

Cosa è cambiato nel 2025–2026

- Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente è operativo dal 1° marzo 2025 e dal 1° luglio 2025 il paese è stato riorganizzato in 34 province e città a gestione centrale, con l'abolizione del livello distrettuale.
- La Legge n. 146/2025/QH15 ha modificato dal 1° gennaio 2026 15 leggi in materia di agricoltura e ambiente, tra cui le leggi sulla produzione vegetale, sulla protezione delle piante, sulla zootecnia, sulla medicina veterinaria, sulla pesca e sulle foreste, abolendo diverse licenze e trasferendo molte decisioni ai presidenti provinciali.
- Il Decreto n. 38/2026/ND-CP del 24 gennaio 2026 ha ridefinito le norme sui codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento, e la Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP ha trasferito online il rilascio dei codici al Comitato popolare del comune dal 31 luglio 2026.
- Il Decreto n. 46/2026/ND-CP sulla sicurezza alimentare è stato sospeso, e la Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP del 6 aprile 2026 ha mantenuto in vigore il Decreto n. 15/2018/ND-CP fino all'entrata in vigore di una Legge

Codice per l'esportazione sospeso	**60 giorni per porre rimedio; esclusione di 12 mesi dopo la revoca**
Area marina per l'acquacoltura in mare	**Fino a 50 anni, più proroghe fino a 20**
Soci esteri di una cooperativa	**Meno del 35% dei soci ufficiali**

sulla sicurezza alimentare modificata e del relativo decreto.

- La Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15 è entrata in vigore il 1° luglio 2026 e ha eliminato il distinto certificato di impresa agricola ad alta tecnologia; i certificati esistenti e i relativi incentivi restano validi fino alla scadenza.
- Il Decreto n. 365/2026/ND-CP ha sostituito il Decreto n. 107/2018/ND-CP sulle esportazioni di riso dal 1° ottobre 2026, trasformando il certificato di esportazione in un regime di autodichiarazione con controlli successivi.
- Una legge che modifica dieci leggi in materia di procedure amministrative e condizioni per l'esercizio dell'attività nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente è stata approvata nell'agosto 2026 ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2027.

A chi si rivolge questo capitolo. Le leggi di settore, le licenze, le norme sulla qualità, i codici per l'esportazione e gli incentivi si applicano agli investitori esteri e vietnamiti alle stesse condizioni, e coltivazioni, orticoltura, zootecnia, acquacoltura e trasformazione agroalimentare sono aperte a una partecipazione estera del 100%. Le differenze riguardano l'accesso al mercato, la procedura e il suolo. La pesca marittima nelle acque vietnamite è preclusa agli investitori esteri, e il progetto di rimboschimento di un investitore estero richiede l'approvazione della politica di investimento. Una società a partecipazione estera superiore al 50% necessita di un certificato di registrazione dell'investimento e segue le procedure previste per gli investitori esteri. Un'impresa a capitale estero non può ricevere in cessione terreni agricoli da nuclei familiari e persone fisiche al di fuori delle zone industriali e si affida quindi a una locazione statale, a un conferimento di capitale, all'acquisizione di una società titolare di terreni o a locazioni da agricoltori, mentre una società vietnamita può anche acquistare terreni agricoli nell'ambito di un piano approvato di utilizzo dei terreni agricoli. I soci esteri di una cooperativa devono essere complessivamente meno del 35% dei soci ufficiali.

Perché l'agricoltura merita un capitolo a sé

L'agricoltura resta un pilastro dell'economia vietnamita anche se la sua quota della produzione è in calo. Secondo le stime dell'ufficio statistico, nel 2025 agricoltura, silvicoltura e pesca sono cresciute del 3,78% e hanno rappresentato l'11,64% del PIL e il 25,7% dell'occupazione, e il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (MAE) ha registrato esportazioni agro-forestali e ittiche record per 70,09 miliardi di USD, il 12% in più rispetto al 2024. Il caffè ha generato 8,57 miliardi di USD, frutta e ortaggi 8,56 miliardi

di USD e i prodotti ittici 11,32 miliardi di USD, mentre nei primi nove mesi del 2026 le esportazioni hanno raggiunto 56,3 miliardi di USD, in aumento del 7,8%. Il valore si sta spostando dalle materie prime alla rinfusa, i cui ricavi seguono i prezzi mondiali, verso l'orticoltura, i prodotti trasformati e i prodotti ittici, dove sono i sistemi di qualità e i protocolli dei paesi importatori a stabilire chi può vendere.

Per un investitore estero il settore è al tempo stesso insolitamente aperto e insolitamente vincolato. Coltivazioni, orticoltura, zootecnia, acquacoltura e trasformazione dei prodotti agricoli, forestali e ittici sono aperte a una partecipazione estera del 100%, e i redditi agricoli e di trasformazione possono essere esenti dall'imposta sul reddito delle società o tassati ad aliquote ridotte. La produzione, tuttavia, è ancora dominata da nuclei familiari che coltivano piccoli appezzamenti, un'impresa a capitale estero non può acquistarne i terreni e quasi ogni fattore produttivo, azienda agricola e partita destinata all'esportazione passa attraverso una licenza, un registro o il protocollo di un paese importatore. Questo capitolo esamina tali norme nell'ordine in cui un investitore di solito le incontra, a partire da Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo.

Il corpus normativo, le autorità di regolamentazione e l'accesso al mercato

Il settore è disciplinato da sette leggi: la Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale, la Legge n. 32/2018/QH14 sulla zootecnia, la Legge n. 41/2013/QH13 sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, la Legge n. 79/2015/QH13 sulla medicina veterinaria, la Legge n. 18/2017/QH14 sulla pesca, la Legge forestale n. 16/2017/QH14 e la Legge n. 55/2010/QH12 sulla sicurezza alimentare. Ciascuna è attuata da decreti e circolari e si sovrappone alle leggi generali in materia di investimenti, imprese, suolo, imposte e ambiente. Il corpus normativo evolve rapidamente. La Legge n. 146/2025/QH15, adottata l'11 dicembre 2025, ha modificato dal 1° gennaio 2026 quindici leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente, abbreviando i termini, abolendo diverse licenze e trasferendo molte decisioni ai presidenti dei Comitati popolari provinciali. Un'ulteriore legge che modifica dieci leggi in materia di procedure amministrative e condizioni per l'esercizio dell'attività nel settore, tra cui quelle sulla produzione vegetale, sulla protezione delle piante, sulla zootecnia, sulla medicina veterinaria e sulla pesca, è stata approvata nell'agosto 2026 ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2027. Una condizione di licenza tratta da un decreto precedente va quindi sempre verificata alla luce del testo vigente.

Dal 1° marzo 2025 l'autorità nazionale di regolamentazione è il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, nato dagli ex ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente, sicché un unico ministero stabilisce ora sia i piani di utilizzo del suolo a cui un progetto agricolo deve conformarsi sia la valutazione ambientale che deve superare. Il suo Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante si occupa di varietà, fertilizzanti, pesticidi, quarantena fitosanitaria e protocolli di esportazione, e il Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale di razze, mangimi, allevamenti, farmaci veterinari e quarantena animale. A livello locale, i Dipartimenti dell'Agricoltura e dell'Ambiente delle 34 province istituite il 1° luglio 2025 rilasciano la maggior parte dei permessi, e i comuni hanno assunto molte funzioni dei distretti aboliti. I Ministeri delle Finanze, dell'Industria e del Commercio, della Salute e della Scienza e della Tecnologia condividono le competenze nel settore. Il corpus normativo, le autorità di regolamentazione e una guida alla decisione per la scelta del veicolo sono illustrati in Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo.

L'accesso al mercato è stabilito da una lista negativa. Ai sensi dell'articolo 8 della Legge sugli investimenti n. 143/2025/QH15 e dell'Allegato I del Decreto n. 96/2026/ND-CP, la pesca marittima nelle acque vietnamite è preclusa agli investitori esteri, mentre l'acquisto, la trasformazione e l'esportazione di prodotti ittici restano aperti. Il progetto di rimboschimento di un investitore estero richiede l'approvazione della politica di investimento, e le attività relative a sementi, fertilizzanti, pesticidi, mangimi e farmaci veterinari sono settori di attività soggetti a condizioni per ogni investitore, estero o nazionale. La maggior parte delle imprese agroalimentari estere utilizza una società interamente controllata o una joint venture con un partner vietnamita che dispone di terreni, licenze o rapporti con gli agricoltori. Le norme generali sono illustrate in Accesso al mercato per gli investitori esteri e in Approvazione della politica di investimento.

Incentivi e terreni agricoli

L'incentivo più prezioso per l'agricoltura è lo sgravio dall'imposta sul reddito delle società. Ai sensi dell'articolo 4 della Legge sull'imposta sul reddito delle società n. 67/2025/QH15, sono esenti i redditi derivanti dalla pesca e i redditi di un'impresa derivanti da coltivazioni, foreste piantate, zootecnia, acquacoltura e trasformazione di prodotti agricoli e ittici in aree con condizioni socio-economiche estremamente difficili; gli stessi redditi sono tassati al 10% per tutta la durata dell'attività nelle aree difficili e al 15% altrove. La produzione di sementi e di razze, la piantagione di foreste e la conservazione post-raccolta pagano il 10% ovunque si trovino, e un nuovo progetto in una zona agricola ad alta tecnologia paga il 10% per 15 anni con quattro anni di esenzione e nove anni al 50%. La Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15, in vigore dal 1° luglio 2026, ha eliminato il distinto certificato di impresa agricola ad alta tecnologia: i certificati già rilasciati conservano i relativi incentivi fino alla scadenza, mentre i nuovi richiedenti si qualificano, se del caso, come produttori di prodotti ad alta tecnologia o come imprese ad alta tecnologia del Gruppo 1 o del Gruppo 2. Il Decreto n. 57/2018/ND-CP disciplina ancora gli sgravi sul canone di locazione del suolo e i contributi in denaro, dall'esenzione per l'intera durata della locazione nelle aree più difficili a 11 anni di esenzione nelle altre aree rurali, e il decreto destinato a sostituirlo era ancora in bozza nel 2026. I prodotti non trasformati venduti dal loro produttore sono esclusi dall'IVA, mentre fertilizzanti e pesticidi scontano il 5%. Il quadro completo, con un confronto tra quattro siti, è illustrato in Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia; le norme fiscali generali sono illustrate in Imposta sul reddito delle società e in IVA e fatturazione elettronica.

Il suolo è il vincolo che determina la maggior parte delle strutture agricole. Una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri può prendere in locazione dallo Stato terreni agricoli per un progetto approvato, pagando il canone annualmente o in un'unica soluzione per l'intera durata, può ricevere diritti d'uso del suolo a titolo di conferimento di capitale e può acquisire una società titolare di terreni agricoli, ma non può ricevere in cessione terreni agricoli al di fuori dei parchi industriali, dei cluster industriali e dei parchi ad alta tecnologia ai sensi dell'articolo 28 della Legge fondiaria n. 31/2024/QH15. Può prendere in locazione diritti d'uso del suolo da nuclei familiari agricoli ai sensi dell'articolo 37, comma 1, lettera d), e la locazione e la cooperazione produttiva sono modalità riconosciute di concentrazione dei terreni ai sensi dell'articolo 192. Le persone fisiche vietnamite possono accumulare fino a 15 volte il limite di assegnazione per ciascun tipo di terreno, e le società nazionali possono ricevere terreni in cessione nell'ambito di un piano di utilizzo dei terreni agricoli approvato, dal 1° luglio 2025, dal presidente del Comitato popolare a livello di comune. I terreni a risaia e

le foreste sono tutelati: la conversione di terreni specializzati a risaia a uso non agricolo richiede un'autorizzazione e un versamento pari almeno al 50% della superficie moltiplicata per il prezzo del terreno a risaia, e la conversione di foreste richiede una decisione politica provinciale e il versamento di somme per il rimboschimento compensativo. Queste norme, con un esempio pratico relativo a una tenuta di 400 ettari, sono illustrate in Terreni agricoli e accumulo fondiario, che si fonda su Come le imprese a capitale estero accedono al suolo e su Canone di locazione del suolo, prezzi del suolo e Risoluzione 254.

Fattori produttivi e orticoltura

Ogni semente, fertilizzante e pesticida venduto in Vietnam necessita di un'autorizzazione all'immissione in commercio. Le varietà delle principali specie coltivate, come il riso e il mais, possono essere prodotte, commercializzate o importate solo dopo il riconoscimento per la circolazione, ora valido 20 anni per le colture annuali e 25 anni per quelle perenni, mentre le altre varietà sono oggetto di autodichiarazione sul portale del Dipartimento. Le nuove varietà sono tutelate dalla Legge sulla proprietà intellettuale per 25 anni per alberi e piante rampicanti e per 20 anni per le altre varietà. Un fertilizzante necessita di una decisione di riconoscimento quinquennale e la sua produzione di un certificato quinquennale rilasciato dal presidente provinciale, ma dal 2026 il commercio di fertilizzanti non richiede alcun certificato. I pesticidi possono essere utilizzati solo se figurano nell'elenco dei prodotti consentiti di cui alla Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT, come modificata, che vieta 31 principi attivi, e la registrazione dura cinque anni. Materiali di propagazione, frutta fresca e tuberi freschi di patata e patata dolce richiedono un'analisi del rischio fitosanitario prima della prima importazione, per cui l'apertura di una nuova origine può richiedere anni. Un gruppo estero può registrare prodotti tramite un ufficio di rappresentanza o una filiale nel settore, ma per importarli e distribuirli necessita di una società vietnamita titolare della licenza commerciale richiesta. Si veda Sementi, fertilizzanti, pesticidi e quarantena fitosanitaria.

L'orticoltura è il comparto in più rapida crescita delle esportazioni, e gran parte del suo diritto è il diritto del paese importatore. Nel 2025 le esportazioni di frutta e ortaggi hanno raggiunto il record di 8,56 miliardi di USD, di cui circa 3,86 miliardi di USD per il solo durian, e la Cina ha assorbito circa il 63%-64% degli scambi. I mercati soggetti a protocollo, soprattutto la Cina ma anche gli Stati Uniti, la Corea, l'Australia e il Giappone, accettano solo prodotti tracciati fino a codici approvati di aree di coltivazione e di stabilimenti di confezionamento. Tali codici sono disciplinati dal Decreto n. 38/2026/ND-CP e, dal 31 luglio 2026, dalla Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP, che ha trasferito online il rilascio al Comitato popolare del comune e ha sospeso la soglia minima di 10 ettari. Dopo una violazione il codice viene sospeso mercato per mercato, il titolare dispone di 60 giorni per comunicare le misure correttive, e un codice revocato per un mercato non può essere nuovamente richiesto per quel mercato per 12 mesi. Il durian destinato alla Cina richiede inoltre risultati di analisi su cadmio e auramina O rilasciati da laboratori riconosciuti dalla Cina, l'UE controlla il 20% delle partite di durian vietnamita e la maggior parte della frutta destinata agli Stati Uniti viene irradiata in Vietnam. Fiori, serre, VietGAP, norme sul biologico e modelli di investimento, con un esempio pratico relativo a un centro di confezionamento, sono illustrati in Orticoltura: frutta, ortaggi e fiori.

Riso, caffè e le altre materie prime

Il riso è l'unica materia prima agricola soggetta a un regime di licenze per l'esportazione. Dal 1° ottobre 2026 è disciplinato dal Decreto n. 365/2026/ND-CP del 23 settembre 2026, che ha sostituito il Decreto n. 107/2018/ND-CP. Un esportatore di riso ordinario, a capitale estero o vietnamita, necessita di un certificato di idoneità rilasciato dal Ministero dell'Industria e del Commercio, di almeno un magazzino dedicato e di un impianto di brillatura, di proprietà o in locazione, e di una scorta di circolazione, mentre gli esportatori di riso biologico, parboiled e arricchito con micronutrienti ne sono esentati. I certificati rilasciati ai sensi del vecchio decreto restano validi fino alla scadenza, e dal 1° gennaio 2028 gli esportatori riceveranno un rating creditizio su una scala di 100 punti, utilizzata per l'assegnazione dei contratti di esportazione centralizzati. Il programma per un milione di ettari di riso a basse emissioni copriva circa 354.800 ettari a marzo 2026, e i crediti di carbonio generati da tali progetti possono essere trasferiti all'estero solo ai sensi del Decreto n. 112/2026/ND-CP, tramite il registro nazionale.

Il caffè non richiede alcuna licenza di esportazione; il suo principale rischio giuridico è il regolamento UE sulla deforestazione, che si applica agli operatori grandi e medi dal 30 dicembre 2026 e alla maggior parte delle micro e piccole imprese dal 30 giugno 2027. Il Vietnam è classificato a basso rischio, ma l'operatore dell'UE necessita comunque della geolocalizzazione di ogni appezzamento e della prova della legalità della produzione, per cui l'esportatore vietnamita deve garantire la tracciabilità fino all'azienda agricola. Il contingente di riso dell'EVFTA, pepe, anacardi, gomma, tè e manioca, le misure di difesa commerciale statunitensi e i certificati di origine sono trattati in Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime, mentre gli aspetti doganali operativi sono illustrati in Dogana e dazi all'importazione.

Zootecnia, acquacoltura, trasformazione e agricoltura a contratto

La Legge n. 146/2025/QH15 ha modificato dal 1° gennaio 2026 le Leggi sulla zootecnia, sulla medicina veterinaria e sulla pesca e ha trasferito molte approvazioni ai presidenti provinciali e ai comuni. Un allevamento su larga scala necessita di un certificato di idoneità rilasciato dall'ente designato dal presidente provinciale: il fascicolo viene esaminato entro 5 giorni lavorativi, l'allevamento viene valutato da una commissione costituita entro 15 giorni lavorativi e il certificato viene rilasciato entro 5 giorni lavorativi dall'esito positivo della valutazione, con controlli di sorveglianza ogni 36 mesi. Il sito deve preliminarmente essere conforme alla decisione provinciale sulla densità zootecnica e alle aree vietate. I mangimi completi e concentrati sono oggetto di autodichiarazione, i mangimi supplementari sono valutati prima della dichiarazione, e gli antibiotici per la prevenzione delle malattie nei mangimi sono stati eliminati gradualmente entro il 31 dicembre 2025. L'acquacoltura in mare richiede ora un piano o un progetto e un'assegnazione di area marina fino a 50 anni, con proroghe fino a un totale di 20 anni. Il cartellino giallo dell'UE per la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, in vigore dall'ottobre 2017, non era stato revocato al 16 ottobre 2026, e misure antidumping statunitensi si applicano ai filetti congelati di pangasio e ai gamberi di acque calde. Si veda Zootecnia, acquacoltura e sanità animale.

La maggior parte degli investitori esteri nel settore combina un impianto di trasformazione o un centro di confezionamento con l'agricoltura a contratto, per cui le norme sulla trasformazione interessano quasi tutti. La sicurezza alimentare è disciplinata dalla Legge n. 55/2010/QH12 e dal Decreto n. 15/2018/ND-CP, poiché il Decreto n. 46/2026/ND-CP, emanato per sostituirlo, è stato sospeso dalla Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP fino all'entrata in vigore di una Legge sulla sicurezza alimentare modificata e del

relativo decreto. Un impianto di trasformazione necessita di un certificato di sicurezza alimentare triennale, salvo che sia titolare di un certificato GMP, HACCP, ISO 22000, IFS, BRC o FSSC 22000 in corso di validità; la maggior parte degli alimenti preconfezionati è oggetto di autodichiarazione e può essere venduta immediatamente; e l'etichettatura segue il Decreto n. 37/2026/ND-CP. L'approvvigionamento avviene di solito tramite cooperative ai sensi della Legge n. 17/2023/QH15, nelle quali le imprese a capitale estero e gli investitori esteri persone fisiche devono complessivamente essere meno del 35% dei soci ufficiali e nessun socio ufficiale può conferire più del 30% del capitale sociale, e tramite contratti di collegamento ai sensi del Decreto n. 98/2018/ND-CP, che sostiene i contratti ammissibili di almeno cinque anni, o di tre per le colture con ciclo inferiore a un anno. La vendita parallela è il principale rischio commerciale, e il limite dell'8% alle penali previsto dalla Legge sul commercio si applica tra operatori commerciali. Si vedano Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto e I contratti commerciali in Vietnam.

Come utilizzare questo capitolo

Ogni lettore dovrebbe iniziare da Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo, che illustra le autorità di regolamentazione, l'accesso al mercato e la scelta del veicolo. Dopo di che i percorsi si differenziano. Un **esportatore di prodotti ortofrutticoli** dovrebbe leggere poi la sezione sull'orticoltura, quindi Sementi, fertilizzanti, pesticidi e quarantena fitosanitaria per i limiti sui pesticidi e la quarantena, la sezione sulla trasformazione agroalimentare per l'agricoltura a contratto e la sicurezza alimentare, e la sezione sugli incentivi. Un **investitore in tenute o piantagioni** dovrebbe leggere Terreni agricoli e accumulo fondiario e Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia prima di scegliere un sito, quindi la sezione relativa alla propria coltura: l'orticoltura per frutta e fiori, oppure Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime per riso, caffè e gomma, dove il regolamento UE sulla deforestazione lega la tracciabilità ai diritti d'uso del suolo. Un **fornitore di fattori produttivi** dovrebbe leggere la sezione su sementi, fertilizzanti e pesticidi e i punti sull'accesso al mercato e sul commercio della sezione 11.1, unitamente a Filiali e uffici di rappresentanza.

Un **investitore nella zootecnia, nel lattiero-caseario o nell'acquacoltura** dovrebbe leggere Zootecnia, acquacoltura e sanità animale, quindi la sezione sul suolo per i terreni destinati agli allevamenti e le superfici idriche e la sezione sugli incentivi per i sostegni disponibili ai sensi del Decreto n. 57/2018/ND-CP, compresi quelli per gli allevamenti concentrati di bovini da latte e da carne. Un'**impresa di trasformazione agroalimentare** dovrebbe leggere Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto, la sezione sugli incentivi e, se esporta, le sezioni sull'orticoltura e sulle materie prime. Un **finanziatore o acquirente** dovrebbe leggere la sezione sul suolo per quanto riguarda l'origine dei terreni, i percorsi aperti a un'impresa a capitale estero e quali diritti d'uso del suolo possono essere ipotecati a favore di un ente creditizio autorizzato in Vietnam, la sezione sugli incentivi per quanto riguarda gli incentivi riportati nell'IRC e nel contratto di locazione, e la sezione relativa al settore della società target, unitamente a La due diligence in Vietnam e a Due diligence sui titoli e garanzie sul suolo.

Ogni sezione si chiude con le relative domande frequenti, le fonti ufficiali e una domanda da porre a Lawbot sulla Sua situazione specifica; Lawbot fornisce informazioni giuridiche, non consulenza legale. La situazione è aggiornata al 16 ottobre 2026. La legge che modifica dieci leggi in materia di agricoltura e ambiente dal 1° gennaio 2027, la bozza di Legge fondiaria modificata e la bozza di Legge sulla

sicurezza alimentare modificata, attese all'esame dell'Assemblea nazionale nella sessione che si apre nell'ottobre 2026, e l'eventuale sostituzione del Decreto n. 57/2018/ND-CP vanno verificate prima del closing di qualsiasi operazione.

FONTI UFFICIALI

- Ufficio statistico (Cục Thống kê): situazione socio-economica del quarto trimestre e dell'anno 2025 (crescita del settore, produzione di riso, zootecnia, acquacoltura e legname) — https://www.nso.gov.vn/bai-top/2026/01/mot-so-net-chinh-tinh-hinh-kinh-te-xa-hoi-quy-iv-va-nam-2025/
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (portale ufficiale; Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale) — https://mae.gov.vn
- Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante (Plant Production and Protection Department), MAE — https://www.ppd.gov.vn
- Saigon Giai Phong, 23 gennaio 2026 (resoconto giornalistico della conferenza stampa del MAE): esportazioni agro-forestali e ittiche 2025 per 70,09 miliardi di USD e dati per prodotto — https://www.sggp.org.vn/xuat-khau-nong-lam-thuy-san-nam-2025-dat-hon-70-ty-usd-post834914.html
- Mekong ASEAN, 6 ottobre 2026 (resoconto giornalistico dei dati del MAE): esportazioni agro-forestali e ittiche nei primi nove mesi del 2026 — https://mekongasean.vn/nong-lam-thuy-san-xuat-sieu-gan-17-ty-usd-trong-9-thang-dau-nam-2026-60341.html
- Dan chu va Phap luat (rivista del Ministero della Giustizia): le 15 leggi approvate nella prima sessione straordinaria della sedicesima Assemblea nazionale, compresa la legge che modifica dieci leggi in materia di agricoltura e ambiente — https://danchuphapluat.vn/cong-bo-15-luat-duoc-thong-qua-tai-ky-hop-khong-thuong-le-lan-thu-nhat-quoc-hoi-khoa-xvi-10303.html
- Dipartimento della Giustizia di Tuyen Quang: presentazione della Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15, con richiamo alle Risoluzioni n. 57-NQ/TW e 68-NQ/TW — https://pbgdpl.tuyenquang.gov.vn/Vanban/202662692641_37315.pdf
- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Leggi n. 31/2018/QH14, 32/2018/QH14, 41/2013/QH13, 79/2015/QH13, 18/2017/QH14, 16/2017/QH14, 55/2010/QH12 e 143/2025/QH15; Decreto n. 96/2026/ND-CP — https://vbpl.vn
- Legge sull'imposta sul reddito delle società n. 67/2025/QH15 (traduzione inglese del testo ufficiale), articoli 4, 10, da 12 a 14, 18 e 20 — https://apolatlegal.com/wp-content/uploads/2026/07/Law-67-2025-QH15.pdf
- Portale del Governo (chinhphu.vn): testo consolidato della Legge n. 48/2024/QH15 sull'imposta sul valore aggiunto, comprensivo della Legge n. 149/2025/QH15, articoli 5 e 9 — https://datafiles.chinhphu.vn/cpp/files/vbpq/2026/02/12-vbhn-vpqh.pdf
- Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15 (traduzione inglese), articoli 24, 25 e 27 — https://english.luatvietnam.vn/law-on-high-technology-dated-december-10-2025-of-the-national-assembly-no-133-2025-qh15-422370-doc1.html
- Decreto n. 57/2018/ND-CP sulle politiche di incentivazione delle imprese che investono in agricoltura e nelle aree rurali (traduzione inglese), articoli 3 e da 5 a 17 — https://english.luatvietnam.vn/decree-no-57-2018-nd-cp-dated-april-17-2018-of-the-government-on-incentive-policies-for-enterprises-investing-in-agriculture-and-rural-development-162060-doc1.html
- Decreto n. 230/2025/ND-CP su altri casi di esenzione o riduzione del contributo per l'uso del suolo e del canone di locazione del suolo (traduzione inglese), articoli 3, 5 e 6 — https://english.luatvietnam.vn/decree-no-230-2025-nd-cp-dated-august-19-2025-of-the-government-providing-for-other-cases-eligible-for-exemption-or-reduction-of-land-use-levy-and-l-408916-doc1.html
- Tap chi Kinh te - Tai chinh (rivista del Ministero delle Finanze): Decreto n. 346/2026/ND-CP sull'assicurazione agricola, in vigore dal 20 ottobre 2026 — https://tapchikinhtetaichinh.vn/nang-ho-tro-phi-bao-hiem-nong-nghiep-len-toi-da-95-tu-20-10-2026-166574.html
- Thoi bao Tai chinh Viet Nam (quotidiano del Ministero delle Finanze): Decreto n. 156/2025/ND-CP che modifica il Decreto n. 55/2015/ND-CP sul credito agricolo — https://thoibaotaichinhvietnam.vn/tu-ngay-17-nang-muc-cho-vay-doi-voi-ca-nhan-ho-kinh-doanh-khong-co-tai-san-dam-bao-178715.html
- EY Vietnam, tax alert di gennaio 2026 (commento professionale): gli incentivi ai sensi della Legge n. 133/2025/QH15 — https://www.ey.com/content/dam/ey-unified-site/ey-com/vi-vn/technical/tax/documents/ey-cap-nhat-mot-so-noi-dung-ve-uu-dai-

thue-doi-voi-hoat-dong-cong-nghe-cao-va-cac-hoat-dong-lien-quan-den-phat-trien-cong-nghe-chien-luoc-theo-luat-cong-nghe-cao-vn-01-26.pdf

- VOV (emittente nazionale), 8 luglio 2026: Decreto n. 263/2026/ND-CP sulle zone agricole ad alta tecnologia — https://vov.vn/kinh-te/hang-loat-uu-dai-cho-du-an-trong-khu-nong-nghiep-ung-dung-cong-nghe-cao-post1313604.vov
- Legge fondiaria n. 31/2024/QH15, testo degli articoli (articoli 3, 4, 9, 28, 37, 41, 42, 45, 47, 120, 121, 172, da 176 a 194, 218), hethongphapluat.com (fonte testuale secondaria) — https://hethongphapluat.com/luat-dat-dai-2024/dieu-28
- Gazzetta ufficiale: Legge n. 146/2025/QH15 che modifica 15 leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente (Legge forestale, articoli da 19 a 23, Legge sulla pesca, articolo 44, abrogazione dell'articolo 182, comma 4, lettera a), della Legge fondiaria) — https://congbaocdn.chinhphu.vn/18050725102898790 4/2026/1/26/146signed-17694188051301487803294.pdf
- Decreto n. 102/2024/ND-CP di attuazione della Legge fondiaria, articoli 4, 77, 78 e 99 (hethongphapluat.com) — https://hethongphapluat.com/nghi-dinh-102-2024-nd-cp-huong-dan-luat-dat-dai/dieu-78
- Decreto n. 112/2024/ND-CP sulle risaie, articoli da 6 a 13 (hethongphapluat.com) — https://hethongphapluat.com/nghi-dinh-112-2024-nd-cp-huong-dan-ve-dat-trong-lua.html
- Decreto n. 151/2025/ND-CP sulla ripartizione delle competenze fondiarie nell'amministrazione locale a due livelli, articolo 5 (testo riprodotto da hoatieu.vn) — https://hoatieu.vn/phap-luat/nghi-dinh-151-2025-nd-cp-233322
- Legge sugli investimenti n. 143/2025/QH15, articoli 24 e 25 (sintesi e testo, thuviennhadat.vn) — https://thuviennhadat.vn/phap-ly-nha-dat/du-an-thuoc-dien-chap-thuan-chu-truong-dau-tu-nam-2026-gom-nhung-gi-729227.html
- Global Vietnam Lawyers: accesso al suolo e diritti d'uso delle organizzazioni economiche a capitale estero ai sensi della Legge fondiaria del 2024 (articoli 3, comma 46, e 4) — https://gvlawyers.com.vn/wp-content/uploads/2024/03/QSDD-cua-To-chuc-kinh-te-co-von-DTNN_V00GVL.pdf
- Thu Vien Phap Luat: prezzo unitario del canone annuo di locazione del suolo ai sensi del Decreto n. 103/2024/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 291/2025/ND-CP (articoli 26 e 28) — https://thuvienphapluat.vn/phap-luat-nha-dat/huong-dan-cach-tinh-don-gia-thue-dat-moi-nhat-tu-ngay-06112025-11222.html
- Baker McKenzie: proposte di modifica della Legge fondiaria del 2024 (Bozza n. 01, 20 luglio 2026) — https://www.bakermckenzie.com/en/insight/publications/2026/07/vietnam-proposed-amendments-to-the-land-law-2024
- Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale, testo degli articoli (articoli da 13 a 17, 22, 28, 29, 36, 37, 41, 44, 45), hethongphapluat.com (fonte testuale secondaria) — https://hethongphapluat.com/luat-trong-trot-2018/dieu-13
- Legge n. 41/2013/QH13 sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, testo degli articoli (articoli da 26 a 33, 50, 51, 61, 63, 66, 67), hethongphapluat.com — https://hethongphapluat.com/luat-bao-ve-va-kiem-dich-thuc-vat-2013/dieu-67
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: Decreto n. 33/2026/ND-CP sulle condizioni per la produzione e il commercio di pesticidi — https://mae.gov.vn/quy-dinh-moi-ve-dieu-kien-san-xuat-buon-ban-thuoc-bao-ve-thuc-vat-20844.htm
- Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT del 23 gennaio 2026 (testo inglese, LuatVietnam) — https://english.luatvietnam.vn/circular-no-07-2026-tt-bnnmt-dated-january-23-2026-of-the-ministry-of-agriculture-and-environment-detailing-a-number-of-articles-of-the-law-on-plant-425086-doc1.html
- Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante: Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT sugli elenchi dei pesticidi consentiti e vietati — https://ppd.gov.vn/tin-moi-nhat-289/thong-tu-so-752025tt-bnnmt-ban-hanh-danh-muc-thuoc-bao-ve-thuc-vat-duoc-phep-su-dung-tai-viet-nam-va-danh-muc-thuoc-bao-ve-thuc-vat-cam-su-dung-tai-viet-nam.html
- Circolare n. 28/2026/TT-BNNMT che modifica la Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT (LuatVietnam) — https://luatvietnam.vn/nong-nghiep/thong-tu-28-2026-tt-bnnmt-danh-muc-thuoc-bao-ve-thuc-vat-tai-viet-nam-439351-d1.html
- Circolare n. 14/2024/TT-BNNPTNT sugli elenchi della quarantena fitosanitaria e dell'analisi del rischio fitosanitario (caselaw.vn) — https://caselaw.vn/van-ban-phap-luat/412608-thong-tu-so-14-2024-tt-bnnptnt-ngay-31-10-2024-cua-bo-truong-bo-nong-nghiep-va-phat-trien-nong-thon-ve-danh-muc-vat-the-thuoc-dien-kiem-dich-thuc-vat-danh-muc-vat-the-thuoc-dien-kiem-dich-thuc-vat-phai-phan-tich-nguy-co-dich-hai-truoc-khi-nhap-khau-vao-viet-nam

- Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante: depositi e concessioni di protezione delle varietà vegetali — https://www.ppd.gov.vn/bao-ho-giong-cay-trong.html
- Legge sulla proprietà intellettuale n. 50/2005/QH11, articoli sulle varietà vegetali (articoli da 157 a 159, 164, 169, 186, 190), hethongphapluat.com — https://hethongphapluat.com/luat-so-huu-tri-tue-2005/dieu-169
- Autorità per la protezione delle piante (ppd.gov.vn): Decreto n. 38/2026/ND-CP del 24 gennaio 2026 sull'importazione di piante con zolla e sui codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento (testo integrale) — https://ppd.gov.vn/FileUpload/Documents/Thanh%20tra/2026/Ngh%E1%BB%8B%20%C4%91%E1%BB%8Bnh%20s%E1%BB%91%2038.2026.pdf
- Portale del Governo (chinhphu.vn): Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP del 31 luglio 2026 sulla semplificazione delle procedure per i codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento (testo integrale) — https://datafiles.chinhphu.vn/cpp/files/vbpq/2026/8/36_2026_nq-cp_31072026_3-signed.signed.pdf
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: riesame delle procedure relative ai codici delle aree di coltivazione (riunione dell'8 luglio 2026) — https://mae.gov.vn/ra-soat-toan-bo-quy-trinh-lien-quan-ve-cap-ma-so-vung-trong-22244.htm
- EUR-Lex: regolamento di esecuzione (UE) 2026/1206 della Commissione, del 9 giugno 2026, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/1793 — https://eur-lex.europa.eu/eli/reg_impl/2026/1206/oj/eng
- Circolare commerciale della Singapore Food Agency sul Decreto GACC n. 280 (in vigore dal 1º giugno 2026) — https://www.sfa.gov.sg/news-publications/circulars-and-notices/circulars/trade-circular-on-update-on-china-s-revised-registration-requirements-for-overseas-food-manufacturers---gacc-decree-no--280
- Dipartimento australiano dell'agricoltura, della pesca e delle foreste: Industry Advice Notice 2025/63 sull'Annuncio GACC n. 219 del 2025 — https://www.agriculture.gov.au/biosecurity-trade/export/controlled-goods/plants-plant-products/ian/2025/2025-63
- Autorità per la protezione delle piante (ppd.gov.vn): piano di lavoro operativo firmato per il pomelo irradiato destinato agli Stati Uniti (2022) — https://ppd.gov.vn/FileUpload/Documents/HTQT/22.10.17%20Signed%20Workplan_pomelo%20(1).PDF
- Thanh Tra (notizie), che riporta i dati del MAE sulle esportazioni di frutta e ortaggi nel periodo gennaio-settembre 2026 — https://thanhtra.com.vn/tieu-dung-AA9F50895/9-thang-xuat-khau-rau-qua-dat-hon-7-ty-usd-98015c7e6.html
- Ministero dell'Industria e del Commercio: informazioni sul Decreto n. 365/2026/ND-CP del 23 settembre 2026 sull'attività di esportazione e importazione di riso — https://moit.gov.vn/tin-tuc/mot-so-thong-tin-ve-nghi-dinh-so-365-2026-nd-cp-ngay-23-thang-9-nam-2026-cua-chinh-phu-ve-kinh-doanh-xuat-nhap-khau-gao.html
- Ministero dell'Industria e del Commercio: Circolare n. 65/2026/TT-BCT di attuazione del Decreto n. 365/2026/ND-CP — https://moit.gov.vn/van-ban-phap-luat/van-ban-phap-quy/thong-tu-quy-dinh-chi-tiet-mot-so-dieu-va-bien-phap-thi-hanh-nghi-dinh-so-365-2026-nd-cp-cua-chinh-phu-ve-kinh-doanh-xua.html
- Ministero dell'Industria e del Commercio: Decisione n. 1490/QD-TTg su un milione di ettari di riso di alta qualità e a basse emissioni — https://moit.gov.vn/phat-trien-ben-vung/phat-trien-ben-vung-mot-trieu-hec-ta-chuyen-canh-lua-chat-luong-cao-va-phat-thai-thap-gan-voi-tang-truong-xanh-vung-dong.html
- Ministero dell'Industria e del Commercio: classificazione dei paesi da parte dell'UE ai sensi dell'EUDR (Vietnam a basso rischio) — https://moit.gov.vn/tin-tuc/thi-truong-nuoc-ngoai/uy-ban-chau-au-cong-bo-phan-loai-rui-ro-cho-cac-doi-tac-thuong-mai-theo-quy-dinh-eudr-chong-pha-rung-.html
- IRRI: stato di avanzamento del programma per un milione di ettari di riso a basse emissioni (conferenza del MAE del marzo 2026) — https://www.irri.org/news-and-events/news/mekong-deltas-low-emission-rice-program-surpasses-targets-sets-new-standards
- Nông nghiệp và Môi trường (quotidiano del MAE): Decreto n. 112/2026/ND-CP sullo scambio internazionale di crediti di carbonio — https://nongnghiepmoitruong.vn/viet-nam-co-du-hanh-lang-phap-ly-cho-trao-doi-tin-chi-carbon-quoc-te-d822889.html
- Arendt (commento di studio legale): riesame di semplificazione dell'EUDR del 4 maggio 2026 e date di applicazione — https://www.arendt.com/news-insights/news/eudr-simplification-review-published-what-the-2026-package-means-for-in-scope-companies/
- Centro OMC della VCCI: motivi di revoca, rating creditizio e piani di importazione ai sensi del Decreto n. 365/2026/ND-CP — https://trungtamwto.vn/chuyen-de/33528-siet-dieu-kien-xuat-khau-kiem-soat-ke-hoach-nhap-khau-gao

- Viet Nam News: dati del Dipartimento delle dogane sulle esportazioni di riso del 2025 — https://vietnamnews.vn/economy/1763563/viet-nam-exports-over-8-million-tonnes-of-rice-earning-4-1-billion-in-2025.html
- Báo Pháp luật: il MOIT rilascia i C/O non preferenziali dal 5 maggio 2025 (Decisione n. 1103/QD-BCT) — https://baophapluat.vn/tu-55-bo-cong-thuong-tiep-nhan-quyen-cap-co-khong-uu-dai-ma-so-rex-tu-vcci-post546362.html
- Portale del Governo (chinhphu.vn): Documento consolidato n. 23/VBHN-BNNMT del Decreto n. 13/2020/ND-CP, come modificato dai Decreti n. 46/2022/ND-CP e n. 32/2026/ND-CP — https://datafiles.chinhphu.vn/cpp/files/vbpq/2026/3/23-vbhn-bnnmt.pdf
- Legge n. 146/2025/QH15, articolo 3 (modifiche alla Legge sulla zootecnia), testo su hethongphapluat.com (fonte testuale secondaria) — https://hethongphapluat.com/luat-sua-doi-15-luat-trong-linh-vuc-nong-nghiep-va-moi-truong-2025/dieu-3
- Legge n. 146/2025/QH15, articolo 12 (modifiche alla Legge sulla medicina veterinaria), fonte testuale secondaria — https://hethongphapluat.com/luat-sua-doi-15-luat-trong-linh-vuc-nong-nghiep-va-moi-truong-2025/dieu-12
- Legge n. 146/2025/QH15, articolo 14 (modifiche alla Legge sulla pesca), fonte testuale secondaria — https://hethongphapluat.com/luat-sua-doi-15-luat-trong-linh-vuc-nong-nghiep-va-moi-truong-2025/dieu-14
- Decreto n. 211/2026/ND-CP del 16 giugno 2026 sulle sanzioni amministrative in materia di zootecnia (testo) — https://nhachannuoi.vn/wp-content/uploads/2026/06/211_2026_ND-CP.pdf
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: i siti di sbarco di Ho Chi Minh City e il cartellino giallo della CE (1° ottobre 2026) — https://mae.gov.vn/tphcm-quy-dinh-tam-6-ben-ca-nham-som-go-canh-bao-the-vang-ec-23137.htm
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: la rete di 28 macelli concentrati di Hanoi (18 agosto 2026) — https://mae.gov.vn/ha-noi-phe-duyet-mang-luoi-28-co-so-giet-mo-tap-trung-22654.htm
- VASEP: esportazioni di prodotti ittici nei primi nove mesi del 2026 — https://seafood.vasep.com.vn/total-seafood-trade/news/seafood-exports-surpass-us-9-billion-in-the-first-nine-months-growth-slows-in-q4-38373.html
- Luật sư Việt Nam: la legge che modifica dieci leggi in materia di agricoltura e ambiente, in vigore dal 1° gennaio 2027 — https://lsvn.vn/luat-sua-doi-10-luat-trong-linh-vuc-nong-nghiep-va-moi-truong-duoc-quoc-hoi-thong-qua-a178084.html
- Tuoi Tre News: risultati definitivi statunitensi del 19° riesame antidumping sui gamberi vietnamiti (febbraio 2026) — https://news.tuoitre.vn/us-sets-final-anti-dumping-duties-on-vietnamese-shrimp-exporters-10326022111134552.htm
- Portale del Governo: Risoluzione n. 09/2026/NQ-CP che sospende il Decreto n. 46/2026/ND-CP e Risoluzione n. 66.13/2026/NQ-CP (5 febbraio 2026) — https://baochinhphu.vn/tam-ngung-hieu-luc-va-dieu-chinh-thoi-han-ap-dung-nghi-dinh-so-46-2026-nd-cp-102260205184324295.htm
- Portale di informazione giuridica della città di Can Tho: Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP del 6 aprile 2026 (sospensione fino all'entrata in vigore della Legge sulla sicurezza alimentare modificata) — https://pbgdpl.cantho.gov.vn/tam-ngung-hieu-luc-nghi-dinh-so-462026nd-cp-den-khi-co-luat-an-toan-thuc-pham-sua-doi-1
- Portale del Governo: la Legge sulla sicurezza alimentare modificata inserita nel programma legislativo 2026 — https://baochinhphu.vn/bo-sung-du-an-luat-an-toan-thuc-pham-sua-doi-vao-chuong-trinh-lap-phap-nam-2026-102260116173546446.htm
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: testo consolidato n. 77/VBHN-BNNMT della Circolare n. 38/2018/TT-BNNPTNT, come modificata dalle Circolari n. 17/2024/TT-BNNPTNT e n. 17/2025/TT-BNNMT — https://mae.gov.vn/noidung/Lists/VBQPPL/Attachments/655/77-VBHN-BNNMT%20Thong%20tu%2038%2017%2017%20Th%E1%BB%A9%20tr%C6%B0%E1%BB%9Fng_250903111028__04092025085425_signed.pdf
- Sottodipartimento della qualità, della trasformazione e dello sviluppo del mercato di Lam Dong: testo del Decreto n. 37/2026/ND-CP del 23 gennaio 2026 (articoli 42, 43, 52, 53, 97, 98 e Appendice I) — https://chicucclcbpttt.lamdong.gov.vn/News/tintucsukien/2026/04/725.aspx
- Archivi di dati del Governo: testo firmato del Decreto n. 98/2018/ND-CP del 5 luglio 2018 sui collegamenti nella produzione e nel consumo dei prodotti agricoli — https://datafiles.chinhphu.vn/cpp/files/vbpq/2018/07/98.signed.pdf
- Testo del Decreto n. 15/2018/ND-CP (articoli da 4 a 17, 23, 24, da 34 a 39 e Allegati da II a IV), copia pubblicata da Apolat Legal — https://apolatlegal.com/wp-content/uploads/2025/05/Nghi-dinh-15_2018_ND-CP.pdf

- Legge n. 17/2023/QH15 sulle cooperative, articoli 4, 23, 30 e 74 (testo non ufficiale articolo per articolo, hethongphapluat.com) — https://hethongphapluat.com/luat-hop-tac-xa-2023/dieu-30
- Suc khoe & Doi song (quotidiano del MOH), 15 ottobre 2026: la bozza di Legge sulla sicurezza alimentare modificata nella seconda sessione della 16ª Assemblea nazionale — https://suckhoedoisong.vn/bo-y-te-tung-buoc-chuan-bi-nen-tang-trien-khai-quan-ly-dua-tren-tren-phan-tich-nguy-co-tai-du-an-luat-an-toan-thuc-pham-sua-doi-16926101520084388 7.htm
- Industry and Trade Magazine (MOIT): Circolare n. 80/2025/TT-BNNMT sulla certificazione di sicurezza alimentare dei prodotti ittici esportati — https://tapchicongthuong.vn/quy-dinh-tham-dinh--cap-chung-nhan-an-toan-thuc-pham-thuy-san-xuat-khau-392184.htm

Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo: il settore in cifre, la strategia e i programmi nazionali, il corpus normativo e le modifiche del 2026, il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente e le province dopo la riorganizzazione del 2025, l'accesso al mercato per gli investitori esteri, la scelta del veicolo e i primi passi

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Secondo l'ufficio statistico e il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, nel 2025 agricoltura, silvicoltura e pesca sono cresciute di circa il 3,78% e hanno rappresentato l'11,64% del PIL e il 25,7% dell'occupazione, e le esportazioni agro-forestali e ittiche hanno raggiunto il record di 70,09 miliardi di USD, in aumento del 12%.
- Il settore è disciplinato dalla Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale, dalla Legge n. 32/2018/QH14 sulla zootecnia, dalla Legge n. 41/2013/QH13 sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, dalla Legge n. 79/2015/QH13 sulla medicina veterinaria, dalla Legge n. 18/2017/QH14 sulla pesca, dalla Legge forestale n. 16/2017/QH14 e dalla Legge n. 55/2010/QH12 sulla sicurezza alimentare; la Legge n. 146/2025/QH15 le ha modificate tutte tranne l'ultima dal 1° gennaio 2026, e una legge che modifica dieci leggi in materia di agricoltura e ambiente, approvata nell'agosto 2026, entrerà in vigore il 1° gennaio 2027.
- Dal 1° marzo 2025 il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, nato dagli ex ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente, è l'autorità nazionale di regolamentazione e opera tramite dipartimenti specializzati, come il Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante e il Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale, e tramite i Dipartimenti dell'Agricoltura e dell'Ambiente delle 34 province istituite il 1° luglio 2025.
- Coltivazioni, zootecnia, acquacoltura e trasformazione agroalimentare sono aperte a una partecipazione estera del 100% ai sensi dell'articolo 8 della Legge sugli investimenti n. 143/2025/QH15, ma la pesca marittima nelle acque vietnamite è preclusa agli investitori esteri, il progetto di rimboschimento di un investitore estero richiede l'approvazione della politica di investimento e le attività relative a sementi, fertilizzanti, pesticidi, mangimi e farmaci veterinari sono settori di attività soggetti a condizioni per ogni investitore.
- Una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri non può acquistare terreni agricoli dagli agricoltori, per cui la maggior parte delle imprese agroalimentari estere combina una locazione statale o un conferimento di terreni in joint venture con l'agricoltura a contratto tramite cooperative e nuclei familiari.

Il settore in cifre

L'agricoltura resta un pilastro dell'economia vietnamita anche se la sua quota della produzione è in calo. L'ufficio statistico (Cục Thống kê) del Ministero delle Finanze stima che nel 2025 il settore agricolo, forestale e ittico sia cresciuto del **3,78%**, con l'agricoltura in aumento del 3,48%, la silvicoltura del 5,70% e la pesca del 4,41%, contribuendo per il 5,30% alla crescita del valore aggiunto di un'economia cresciuta dell'8,02%. Il settore ha rappresentato l'**11,64% del PIL** e il **25,7% dei 52,4 milioni di occupati**, una quota che continua a diminuire man mano che la manodopera si sposta verso l'industria manifatturiera e i servizi. La produzione di riso è stata di circa 43,5 milioni di tonnellate, con una resa media di 6,11 tonnellate per ettaro; la produzione di carne suina a peso vivo è stata di 5,39 milioni di tonnellate; la produzione dell'acquacoltura è stata di 6,12 milioni di tonnellate, di cui 1,94 milioni di tonnellate di pangasio e 944.400 tonnellate di gamberi dalle zampe bianche; e sono stati raccolti 25,6 milioni di metri cubi di legname dalle foreste piantate.

Le esportazioni raccontano la storia degli investimenti. Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente ha registrato esportazioni agro-forestali e ittiche per **70,09 miliardi di USD nel 2025**, un record e il 12% in più rispetto al 2024: prodotti agricoli per 37,25 miliardi di USD, prodotti forestali per 18,5 miliardi di USD, prodotti ittici per 11,32 miliardi di USD e prodotti zootecnici per 627,8 milioni di USD. Il caffè ha generato 8,57 miliardi di USD su 1,5 milioni di tonnellate, con un aumento in valore del 52,5% grazie agli elevati prezzi mondiali; frutta e ortaggi 8,56 miliardi di USD, in aumento di quasi il 20%; e il riso circa 4,1 miliardi di USD su poco più di 8 milioni di tonnellate, in calo in valore di oltre un quarto per effetto della flessione dei prezzi (dati del Dipartimento delle dogane). L'obiettivo del ministero per il 2026 è compreso tra 73 e 74 miliardi di USD. Nei primi nove mesi del 2026 le esportazioni hanno raggiunto 56,3 miliardi di USD, in aumento del 7,8%, trainate dai prodotti in legno (13,4 miliardi di USD), dai prodotti ittici (circa 9,1 miliardi di USD) e da frutta e ortaggi (7,3 miliardi di USD, in aumento del 19,9%), mentre caffè e riso sono calati per effetto dei prezzi più bassi.

Tre caratteristiche di questi dati sono rilevanti per un investitore. In primo luogo, il valore si sta spostando dalle materie prime alla rinfusa, i cui ricavi seguono l'andamento dei prezzi mondiali, verso l'orticoltura, i prodotti trasformati e i prodotti ittici, dove sono i sistemi di qualità e i protocolli di accesso al mercato a stabilire chi può vendere. In secondo luogo, Cina, Stati Uniti, Giappone e Corea sono i mercati principali, per cui le norme di importazione di tali paesi, non meno del diritto vietnamita, determinano la configurazione di un progetto di esportazione (Orticoltura: frutta, ortaggi e fiori e Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime). In terzo luogo, la produzione è ancora dominata da nuclei familiari che coltivano piccoli appezzamenti, per cui l'accesso alla materia prima su scala dipende dai contratti con agricoltori e cooperative più che dalla proprietà dei terreni.

Le politiche: la strategia, i programmi e le risoluzioni di riforma del 2025

La politica agricola è definita da risoluzioni del Partito e da decisioni del Primo ministro che non costituiscono di per sé norme di diritto privato, ma determinano il contenuto degli elenchi, dei piani e dei bilanci che invece sono vincolanti. La **Risoluzione n. 19-NQ/TW del 16 giugno 2022** del Comitato centrale su agricoltura, agricoltori e aree rurali fino al 2030, con una visione al 2045, fissa l'indirizzo politico: un'agricoltura ecologica, moderna e organizzata per filiere, un ruolo più ampio per imprese e cooperative e l'accorpamento dei terreni per la produzione su larga scala. Il Governo la attua attraverso la **Strategia per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sostenibili per il periodo 2021-2030, con una visione al 2050**, approvata con la **Decisione n. 150/QD-TTg del 28 gennaio 2022**, che prevede una crescita fondata su produttività, qualità e valore aggiunto anziché sui volumi, lo sviluppo di distretti produttivi collegati alla trasformazione e ai mercati e la riduzione dell'impronta ambientale del settore.

Diversi programmi danno forma concreta a tale strategia. Il più noto è il programma per lo sviluppo sostenibile di **un milione di ettari di riso di alta qualità e a basse emissioni** nel delta del Mekong fino al 2030, approvato con la Decisione n. 1490/QD-TTg del 27 novembre 2023, che collega pratiche agricole certificate, cooperative e acquirenti sotto contratto alla riduzione delle emissioni di metano e, potenzialmente, ai crediti di carbonio; è trattato in Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime.

Due risoluzioni del Politburo del 2024-2025 orientano ora il programma legislativo quanto la strategia di settore. La Risoluzione n. 57-NQ/TW del 22 dicembre 2024 su scienza, tecnologia, innovazione e trasformazione digitale ha portato alla nuova Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15, in vigore dal 1° luglio 2026, che ha riscritto le norme sull'agricoltura ad alta tecnologia (Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia). La Risoluzione n. 68-NQ/TW del 4 maggio 2025 sull'economia privata ha promosso la riduzione delle procedure e delle condizioni per l'esercizio dell'attività da cui è scaturita la legge di modifica di dieci leggi descritta più avanti. Le norme vengono quindi semplificate rapidamente ma in modo disomogeneo, e ogni condizione di licenza va verificata alla luce del testo consolidato vigente.

Il corpus normativo

L'agricoltura vietnamita è disciplinata da sette leggi di settore, ciascuna attuata da decreti del Governo e circolari ministeriali, che si sovrappongono alle leggi generali in materia di investimenti, imprese, suolo, imposte e ambiente. La **Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale** disciplina le varietà vegetali (riconoscimento, circolazione e condizioni per la produzione e il commercio di sementi), i fertilizzanti, le pratiche colturali, la riconversione colturale sui terreni a risaia e le attività post-raccolta. La **Legge n. 32/2018/QH14 sulla zootecnia** disciplina razze, mangimi, allevamenti (dimensioni, ubicazione e dichiarazione), il trattamento dei reflui zootecnici e il benessere animale. La **Legge n. 41/2013/QH13 sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria** disciplina il controllo degli organismi nocivi, la registrazione, l'importazione e il commercio dei pesticidi e la quarantena fitosanitaria alla frontiera e all'interno del paese. La **Legge n. 79/2015/QH13 sulla medicina veterinaria** disciplina la prevenzione delle malattie animali, la quarantena, il controllo della macellazione e i farmaci veterinari. La **Legge n. 18/2017/QH14 sulla pesca** disciplina l'acquacoltura, la pesca di cattura, i pescherecci, le aree marine destinate all'allevamento e la tracciabilità dei prodotti ittici. La **Legge forestale n. 16/2017/QH14** disciplina la classificazione delle foreste (foreste a uso speciale, di protezione e di produzione), l'assegnazione e la locazione delle foreste, la legalità del legname e i pagamenti per i servizi ambientali forestali. La **Legge n. 55/2010/QH12 sulla sicurezza alimentare** disciplina la sicurezza degli alimenti dal campo alla tavola, con competenze ripartite tra tre ministeri.

A queste si affiancano la Legge sull'irrigazione (n. 08/2017/QH14) e le leggi trasversali illustrate nel resto di questa guida: la Legge sugli investimenti n. 143/2025/QH15 (La Legge sugli investimenti del 2025), la Legge fondiaria n. 31/2024/QH15 (I diritti d'uso del suolo e la Legge fondiaria), la Legge n. 17/2023/QH15 sulle cooperative, la Legge sull'imposta sul reddito delle società n. 67/2025/QH15 e la Legge n. 48/2024/QH15 sull'imposta sul valore aggiunto, come modificata dalla Legge n. 149/2025/QH15. L'agricoltura dispone inoltre di propri decreti di sostegno agli investimenti, i più importanti dei quali sono il Decreto n. 57/2018/ND-CP sull'incentivazione degli investimenti delle imprese in agricoltura e nelle aree rurali e il Decreto n. 98/2018/ND-CP sui collegamenti nella produzione e nel consumo, trattati nelle sezioni 11.2 e 11.8.

Il corpus normativo è in evoluzione. La **Legge n. 146/2025/QH15**, adottata l'11 dicembre 2025 e in vigore dal 1° gennaio 2026, ha modificato quindici leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente, tra cui le leggi sulla produzione vegetale, sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, sulla zootecnia, sulla medicina veterinaria, sulla pesca e sulle foreste, abbreviando i termini, abolendo diverse licenze e trasferendo molte decisioni ai presidenti dei Comitati popolari provinciali (sezioni 11.3, 11.4 e 11.7). Successivamente, nella sua prima sessione straordinaria, nell'agosto 2026, la sedicesima

Assemblea nazionale ha approvato una legge di dodici articoli **che modifica dieci leggi in materia di procedure amministrative e condizioni per l'esercizio dell'attività nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente**: le leggi sulla produzione vegetale, sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, sulla zootecnia, sulla medicina veterinaria, sulla pesca, sulla geologia e sui minerali, sulle risorse idriche, sull'irrigazione, sull'idrometeorologia e sugli argini. Essa entrerà in vigore il **1° gennaio 2027**. La legge elimina o semplifica procedure e condizioni e decentra le decisioni; il suo testo e i decreti di attuazione vanno letti prima di definire qualsiasi piano di licenze che si estenda al 2027. La Legge forestale e la Legge sulla sicurezza alimentare non rientrano tra le dieci leggi.

Il corpus normativo agricolo al 16 ottobre 2026

Legge	In vigore dal	Oggetto	Principali atti di attuazione	Autorità di riferimento
Produzione vegetale, n. 31/2018/QH14	1° gennaio 2020; modificata dalla Legge n. 146/2025/QH15 dal 1° gennaio 2026 e dalla legge di modifica di dieci leggi dell'agosto 2026 dal 1° gennaio 2027	Varietà vegetali e commercio di sementi, fertilizzanti, coltivazione, riconversione colturale sui terreni a risaia, post-raccolta	Decreto n. 94/2019/ND-CP (varietà e coltivazione); Decreto n. 84/2019/ND-CP (fertilizzanti), ciascuno come modificato	Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante (MAE)
Protezione delle piante e quarantena fitosanitaria, n. 41/2013/QH13	1° gennaio 2015; modificata dal 1° gennaio 2026 e dal 1° gennaio 2027	Controllo degli organismi nocivi, registrazione, importazione e commercio dei pesticidi, quarantena fitosanitaria	Circolari del MAE, compresi gli elenchi annuali dei pesticidi consentiti e vietati	Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante (MAE)
Zootecnia, n. 32/2018/QH14	1° gennaio 2020; modificata dal 1° gennaio 2026 e dal 1° gennaio 2027	Razze, mangimi, allevamenti e relativa dichiarazione, reflui zootecnici, benessere animale	Decreto n. 13/2020/ND-CP, come modificato	Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale (MAE)
Medicina veterinaria, n. 79/2015/QH13	1° luglio 2016; modificata dal 1° gennaio 2026 e dal 1° gennaio 2027	Controllo delle malattie animali, quarantena, controllo della macellazione, farmaci veterinari	Decreto n. 35/2016/ND-CP, come modificato	Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale (MAE)

Legge	In vigore dal	Oggetto	Principali atti di attuazione	Autorità di riferimento
Pesca, n. 18/2017/QH14	1° gennaio 2019; modificata dal 1° gennaio 2026 e dal 1° gennaio 2027	Acquacoltura, pesca di cattura, pescherecci, aree marine per l'allevamento, tracciabilità	Decreto n. 26/2019/ND-CP, come modificato	Dipartimento della pesca del MAE; province per la maggior parte delle procedure in materia di acquacoltura
Foreste, n. 16/2017/QH14	1° gennaio 2019; modificata dalla Legge n. 146/2025/QH15 dal 1° gennaio 2026	Classificazione delle foreste, assegnazione e locazione, legalità del legname, servizi ambientali forestali	Decreto n. 156/2018/ND-CP, come modificato	Dipartimento forestale del MAE; unità provinciali di protezione forestale
Sicurezza alimentare, n. 55/2010/QH12	1° luglio 2011	Condizioni di sicurezza alimentare, autodichiarazione e registrazione dei prodotti, importazioni, collegamenti con l'etichettatura	Decreto n. 15/2018/ND-CP e successive modifiche (sezione 11.8)	Ministero della Salute, MAE e Ministero dell'Industria e del Commercio, secondo il prodotto

Le autorità di regolamentazione dopo la riorganizzazione del 2025

La riorganizzazione governativa del 2025 ha accorpato l'ex Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale e l'ex Ministero delle Risorse naturali e dell'Ambiente nel **Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente** (Bộ Nông nghiệp và Môi trường, MAE), operativo dal 1° marzo 2025. Esso è l'autorità nazionale di regolamentazione per coltivazioni, zootecnia, pesca, silvicoltura, irrigazione, sviluppo rurale e qualità dei prodotti agricoli, e ha competenza anche sull'amministrazione fondiaria e sulla tutela dell'ambiente, sicché un unico ministero stabilisce ora sia i piani di utilizzo del suolo a cui un progetto agricolo deve conformarsi sia la valutazione ambientale che deve superare. La geologia e i minerali sono passati dal MAE al Ministero dell'Industria e del Commercio il 15 settembre 2026 (Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore minerario); l'agricoltura, il suolo e l'ambiente no.

All'interno del MAE, le attività con cui un investitore si confronta sono svolte da dipartimenti specializzati (cục). Il **Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante** (Cục Trồng trọt và Bảo vệ thực vật, che in inglese si denomina Plant Production and Protection Department) riunisce gli ex dipartimenti della produzione vegetale e della protezione delle piante: riconosce le varietà vegetali, regolamenta fertilizzanti e pesticidi, gestisce la quarantena fitosanitaria e rilascia i codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento richiesti dai protocolli di esportazione. Il **Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale** (Cục Chăn nuôi và Thú y) riunisce gli ex dipartimenti della zootecnia e della sanità animale e regolamenta razze, mangimi, allevamenti, farmaci veterinari, quarantena animale e, come risulta dal sito web dello stesso MAE, alcuni aspetti dei controlli di sicurezza alimentare sulle importazioni. Dipartimenti distinti si occupano di pesca (compresa

la sorveglianza della pesca e l'agenda sulla pesca IUU), silvicoltura e protezione delle foreste, irrigazione, nonché qualità, trasformazione e sviluppo del mercato dei prodotti agricoli. I certificati rilasciati prima del 2025 a nome dei dipartimenti precedenti restano validi.

A livello locale, le riforme approvate dall'Assemblea nazionale nel 2025 hanno ridotto il paese a **34 province e città a gestione centrale** dal 1° luglio 2025 e hanno abolito il livello distrettuale, lasciando un sistema a due livelli composto da province e comuni. Ogni provincia ha un **Dipartimento dell'Agricoltura e dell'Ambiente** (Sở Nông nghiệp và Môi trường), che rilascia a livello locale la maggior parte dei certificati e dei permessi agricoli (ad esempio i certificati delle condizioni di sicurezza alimentare per gli stabilimenti di competenza del MAE, le pratiche relative agli allevamenti e molte procedure in materia di acquacoltura), assiste il Comitato popolare in materia di locazioni del suolo e cambi di destinazione d'uso e ospita l'ufficio di registrazione fondiaria. I Comitati popolari dei comuni hanno assunto molte funzioni degli ex distretti, e le norme sul credito rurale definiscono ora le aree rurali con riferimento ai comuni. Gli investitori dovrebbero verificare che i certificati, le decisioni di locazione e le registrazioni degli incentivi rilasciati dalle autorità anteriori all'accorpamento siano stati presi in carico dalla nuova provincia.

Altri ministeri condividono le competenze nel settore, come mostra la tabella seguente. Il **Ministero delle Finanze** è competente per la registrazione degli investimenti, le imposte, le dogane e il sostegno di bilancio promesso dai decreti sugli incentivi all'agricoltura; il **Ministero dell'Industria e del Commercio** per il commercio, compresi i certificati per l'esportazione di riso e le misure di difesa commerciale; il **Ministero della Salute** per la sicurezza di molti alimenti trasformati e additivi; il **Ministero della Scienza e della Tecnologia** e i dipartimenti provinciali della scienza per la qualifica di alta tecnologia; e la **Banca di Stato del Vietnam** per la politica del credito agricolo. La dogana sdogana le merci alla frontiera, ma la quarantena fitosanitaria e animale è svolta dalle unità di quarantena del MAE.

Chi decide che cosa in un progetto agricolo

Materia	Autorità	Per approfondire
Certificato di registrazione dell'investimento; registrazione di un acquisto di partecipazioni	Dipartimento provinciale delle Finanze al di fuori delle zone; comitato di gestione all'interno delle zone industriali, ad alta tecnologia ed economiche	Sezione 1.4 e sezione 1.3
Approvazione della politica di investimento (suolo statale senza asta o gara, cambio di destinazione d'uso, rimboschimento a capitale estero, conversione di ampie superfici di risaie o foreste)	Presidente del Comitato popolare provinciale, Primo ministro o Assemblea nazionale, secondo la categoria	Sezione 1.5
Locazione di suolo statale, conversione di terreni agricoli, registrazione fondiaria	Comitato popolare provinciale, su parere del Dipartimento dell'Agricoltura e dell'Ambiente	Sezione 11.3 e capitolo 5

Materia	Autorità	Per approfondire
Riconoscimento delle varietà, registrazione di fertilizzanti e pesticidi, quarantena fitosanitaria, codici delle aree di coltivazione per l'esportazione	Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante (MAE) e relative unità regionali di quarantena	Sezioni 11.4 e 11.5
Razze, mangimi, allevamenti, farmaci veterinari, quarantena animale	Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale (MAE); dipartimenti provinciali	Sezione 11.7
Acquacoltura, pesca, aree marine per l'allevamento	Dipartimento della pesca del MAE; Comitati popolari e dipartimenti provinciali	Sezione 11.7
Certificati di sicurezza alimentare e dichiarazioni dei prodotti	MAE, Ministero della Salute o Ministero dell'Industria e del Commercio, secondo il prodotto; dipartimenti provinciali	Sezione 11.8
Certificato per l'esportazione di riso; licenze commerciali per i distributori a capitale estero	Ministero dell'Industria e del Commercio; autorità provinciali per le licenze commerciali	Sezione 11.6 e sezione 1.2
Imposte, dogane e incentivi	Dipartimento delle imposte e Dipartimento delle dogane del Ministero delle Finanze; autorità fondiarie per gli sgravi sul canone	Sezione 11.2 e capitolo 3

L'accesso al mercato agricolo per gli investitori esteri

Il Vietnam applica una lista negativa. Ai sensi dell'articolo 8 della Legge n. 143/2025/QH15, gli investitori esteri godono dello stesso accesso al mercato degli investitori vietnamiti, salvo nei settori di attività elencati nell'Allegato I del Decreto n. 96/2026/ND-CP, che preclude 23 settori e ne apre 62 solo a determinate condizioni (Accesso al mercato per gli investitori esteri; FAQ 1). Le coltivazioni, l'orticoltura, l'allevamento, l'acquacoltura, i servizi agricoli e la trasformazione dei prodotti agricoli, forestali e ittici non figurano nella lista dei settori preclusi, per cui un investitore estero può detenere il 100% di una società che coltiva durian, alleva suini, alleva gamberi o gestisce una torrefazione di caffè (FAQ 12).

La parte dell'Allegato I relativa ai settori preclusi comprende la **pesca marittima nelle acque vietnamite** e la raccolta e il commercio di determinate piante e animali selvatici. Un investitore estero che intenda acquistare, trasformare ed esportare prodotti ittici può farlo; ciò che non può fare è possedere e gestire la flotta peschereccia. La lista precedente di cui al Decreto n. 31/2021/ND-CP precludeva inoltre l'indagine, la valutazione e lo sfruttamento delle foreste naturali, compresa la gestione dei fondi genetici di varietà vegetali, razze animali e microrganismi utilizzati in agricoltura, e un investitore il cui progetto riguardi foreste naturali o risorse genetiche dovrebbe verificare la voce corrispondente dell'Allegato I

vigente. La parte dell'Allegato I relativa ai settori soggetti a condizioni va letta voce per voce a fronte dei settori di attività che la società registrerà, poiché una sola voce soggetta a condizioni determina la struttura dell'intera società.

Si applicano altri due filtri. In primo luogo, l'articolo 7 della Legge sugli investimenti qualifica determinati settori come **settori di attività soggetti a condizioni** per ogni investitore, estero o nazionale: in agricoltura vi rientrano da tempo la produzione e il commercio di varietà vegetali e razze animali, fertilizzanti, pesticidi, mangimi per animali e per l'acquacoltura e farmaci veterinari, nonché diverse attività di pesca, ciascuna con condizioni stabilite dalla legge di settore, e per ciascuna voce va verificato l'Allegato IV vigente (FAQ 91). In secondo luogo, l'articolo 24 assoggetta determinati progetti all'**approvazione della politica di investimento**: qualsiasi progetto che richieda suolo statale senza asta o gara o un cambio di destinazione d'uso, la conversione di foreste di protezione o a uso speciale o di risaie irrigue oltre determinate superfici e, per i soli investitori esteri, i progetti di **rimboschimento** (Approvazione della politica di investimento). Il suolo stesso è il terzo vincolo e, in pratica, il più importante: una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri non può ricevere in cessione terreni agricoli da nuclei familiari e persone fisiche e dipende da una locazione statale, da un conferimento in joint venture o dall'acquisizione di una società titolare di terreni (FAQ 48; Terreni agricoli e accumulo fondiario).

Il commercio è l'ultimo punto di controllo. Un'impresa a capitale estero che vende ciò che produce non necessita di licenza commerciale, ma un'impresa che importa, vende all'ingrosso o al dettaglio merci che non produce necessita di una licenza commerciale ai sensi del Decreto n. 342/2026/ND-CP dal 18 ottobre 2026, e il riso e lo zucchero sono trattati come merci escluse in tale regime (Accesso al mercato per gli investitori esteri). L'esportazione di riso è un'attività distinta soggetta a licenza, disciplinata dal 1° ottobre 2026 dal Decreto n. 365/2026/ND-CP, che ha sostituito il Decreto n. 107/2018/ND-CP, e descritta in Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime.

La scelta del veicolo

La maggior parte delle imprese agroalimentari estere utilizza una società a responsabilità limitata vietnamita, interamente controllata o detenuta con un partner vietnamita, perché solo una società può essere titolare di una locazione di suolo statale, ricevere un conferimento di diritti d'uso del suolo, stipulare a proprio nome contratti di coltivazione a lungo termine e richiedere incentivi (La scelta del veicolo societario; FAQ 11). Una **società interamente a capitale estero** garantisce il controllo della qualità, del marchio e della conformità alle norme sull'esportazione ed è adatta a impianti di trasformazione, centri di confezionamento, complessi di serre su suolo statale in locazione e attività di fornitura di fattori produttivi. Una **joint venture** è adatta a un progetto i cui terreni, licenze o rapporti con gli agricoltori fanno capo a un partner vietnamita, tipicamente una società agricola provinciale, un'ex azienda agricola statale o un'impresa familiare di trasformazione in grado di conferire terreni detenuti con diritti trasferibili; il conferimento deve essere valutato, autenticato da notaio e registrato (Come le imprese a capitale estero accedono al suolo).

Un **contratto di cooperazione commerciale** (BCC) consente a un investitore estero di partecipare alla produzione o agli utili dell'azienda agricola o dell'impianto di una parte vietnamita senza costituire una società, ma un BCC con una parte estera richiede un certificato di registrazione dell'investimento, non conferisce una personalità giuridica distinta e lascia i terreni alla parte vietnamita (Le forme di

investimento). L'**acquisizione** di una società agricola vietnamita porta con sé i suoi terreni, le licenze, i codici delle aree di coltivazione e la rete di fornitori, e richiede la registrazione ai sensi dell'articolo 21 della Legge sugli investimenti quando la partecipazione estera supera o sale oltre il 50%, quando la società target opera in un settore soggetto a condizioni di accesso al mercato o quando detiene terreni in comuni di confine o costieri, su isole o in aree sensibili per la difesa, come avviene per molte società target dell'acquacoltura costiera.

Due aspetti strutturali vengono spesso trascurati. La soglia del 50% di cui all'articolo 20 della Legge sugli investimenti determina se una società investe come investitore estero o nazionale, e l'articolo 3, comma 46, della Legge fondiaria definisce l'organizzazione economica a capitale estero con riferimento a tali procedure previste per gli investitori esteri, per cui una joint venture con una partecipazione estera pari o inferiore al 50% è un utilizzatore nazionale del suolo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), che può ricevere in cessione terreni degli agricoltori nell'ambito di un piano approvato (sezione 11.3); la soglia tiene conto delle partecipazioni indirette tramite una società vietnamita a maggioranza estera, per cui la tabella di capitalizzazione va verificata prima che una struttura vi faccia affidamento. Inoltre, la materia prima su scala non proviene di solito dai terreni detenuti dalla società, ma da **contratti di collegamento** con cooperative e nuclei familiari ai sensi del Decreto n. 98/2018/ND-CP, nei quali la società fornisce fattori produttivi e standard tecnici e acquista il raccolto; la loro esecutività e il problema della vendita parallela sono trattati in Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto.

GUIDA ALLA DECISIONE

Quale veicolo è adatto al mio progetto agricolo?

Una guida alla decisione per l'investitore estero. Risponda nell'ordine indicato; il primo esito raggiunto è il consueto punto di partenza, non l'unica struttura possibile.

Q1 **L'attività consiste nella pesca marittima nelle acque vietnamite o in un altro settore della parte dell'Allegato I del Decreto n. 96/2026/ND-CP relativa ai settori preclusi?**

Sì L'investimento estero in tale attività non è consentito. Ristrutturi il progetto intorno alle fasi aperte, come l'acquisto, la trasformazione e l'esportazione del pescato, e non si avvalga di un prestanome.

No Passi alla domanda 2.

Q2 **Un partner o una società target vietnamita dispone già dei terreni, delle licenze o della rete di agricoltori di cui il progetto ha bisogno?**

Sì Valuti una joint venture con conferimento di diritti d'uso del suolo, oppure un'acquisizione con registrazione ai sensi dell'articolo 21 ove richiesta; svolga una due diligence sul titolo fondiario e sulla modalità di pagamento in base alla quale il terreno è detenuto.

No Passi alla domanda 3.

Q3 **Il progetto necessita di terreni propri al di fuori di una zona industriale, per una tenuta, un complesso di serre o un'azienda agricola?**

Sì Una società interamente o maggioritariamente controllata che richiede una locazione statale, con l'approvazione della politica di investimento ove si applichi l'articolo 24; tenga conto della liberazione dei terreni e del deposito cauzionale.

No Passare alla domanda 4.

Q4 **La società trasformerà, confezionerà o commercializzerà prodotti coltivati da terzi?**

Sì Una società interamente controllata in un parco industriale o in locali in locazione, che si approvvigiona tramite contratti di collegamento con cooperative e nuclei familiari; aggiunga una licenza commerciale solo se importerà o distribuirà merci che non produce.

No Può essere sufficiente un contratto di cooperazione commerciale o un accordo di fornitura e servizi tecnici con un produttore vietnamita; si tenga presente che un BCC con una parte estera richiede un IRC.

Primi passi per un investitore agricolo estero

1. **Ricondurre l'attività ai settori di attività**
   Elenchi ogni attività per codice VSIC, dalla coltivazione e trasformazione alla fornitura di fattori produttivi e all'esportazione, e verifichi ciascuna a fronte dell'Allegato I del Decreto n. 96/2026/ND-CP e dei settori di attività soggetti a condizioni di cui all'articolo 7.

2. **Verificare la pianificazione e il suolo**
   Verifichi con il Dipartimento provinciale dell'Agricoltura e dell'Ambiente che l'area sia pianificata per l'uso previsto, se comprenda risaie o foreste e quale modalità di accesso al suolo sia realistica.

3. **Individuare le licenze di settore**
   Le condizioni relative a sementi, fertilizzanti, pesticidi, mangimi, farmaci veterinari, allevamenti, acquacoltura e sicurezza alimentare prevedono ciascuna un proprio fascicolo e una propria autorità; tenga conto delle modifiche in vigore dal 1º gennaio 2027.

4. **Scegliere e costituire il veicolo**
   Ottenga l'IRC (oppure costituisca prima la società e ottenga l'IRC entro 12 mesi), apra il conto capitale per investimenti e registri la società; richieda preliminarmente l'approvazione della politica di investimento ove si applichi l'articolo 24.

5. **Far risultare gli incentivi**
   Individui gli incentivi in materia di CIT, canone di locazione del suolo, dazi all'importazione e decreti di sostegno a cui il progetto ha diritto e li faccia riportare nell'IRC o nel contratto di locazione, come illustrato nella sezione 11.2.

6 **Assicurarsi la materia prima**

Negozi contratti di collegamento con cooperative e nuclei familiari, oppure un conferimento di terreni con un partner, prima di impegnarsi sulla capacità di trasformazione.

7 **Ottenere le autorizzazioni ambientali ed edilizie**

Stabilisca se si applichi una valutazione di impatto ambientale, una licenza o una registrazione ambientale, e ottenga le autorizzazioni edilizie e antincendio.

8 **Prepararsi all'esportazione**

Registri i codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento, i sistemi di sicurezza alimentare e di tracciabilità ed eventuali registrazioni presso i paesi importatori prima del primo raccolto previsto.

ESEMPIO PRATICO

Un gruppo ortofrutticolo australiano progetta una produzione di durian e avocado negli Altopiani centrali

Un gruppo australiano del settore della frutta intende coltivare, confezionare ed esportare durian e avocado dalla provincia di Dak Lak, approvvigionandosi in parte presso agricoltori locali. La struttura, i tempi e le cifre sono ipotesi illustrative, non preventivi né previsioni sulla decisione di alcuna autorità.

Accesso al mercato	La coltivazione, il confezionamento e l'esportazione di frutta sono aperti a una partecipazione estera del 100%; nessuna attività figura nell'Allegato I. Il confezionamento per l'esportazione comporta condizioni di sicurezza alimentare e di quarantena fitosanitaria, ma nessun limite previsto dalla legge sugli investimenti.
Suolo	Il gruppo non può acquistare i frutteti degli agricoltori. Negozia con una società agricola provinciale titolare di 300 ha di terreni coltivati con canone pagato in un'unica soluzione; tale società conferisce 200 ha a una joint venture in cambio del 30% del capitale, con valutazione di un perito abilitato e autenticazione notarile.
Veicolo	Una società in joint venture, al 70% australiana e al 30% vietnamita. Essendo a partecipazione estera superiore al 50%, segue le procedure previste per gli investitori esteri: IRC rilasciato dal Dipartimento provinciale delle Finanze, ipotizzato in circa tre settimane dalla presentazione di un fascicolo completo; il conferimento dei terreni viene registrato a nome della società.
Materia prima	Contratti di collegamento ai sensi del Decreto n. 98/2018/ND-CP con due cooperative che riuniscono circa 400 nuclei familiari agricoli, con fornitura di fattori produttivi, standard tecnici e una formula per il prezzo di acquisto.
Autorità	Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante per i codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento; Dipartimento provinciale dell'Agricoltura e dell'Ambiente per il suolo e l'ambiente; Dipartimento delle Finanze e Dipartimento delle imposte per gli incentivi.

Tempistica	Mesi da 1 a 3: due diligence, valutazione e accordo di joint venture. Mesi da 3 a 5: IRC, ERC e registrazione fondiaria. Mesi da 5 a 12: costruzione del centro di confezionamento in un vicino cluster industriale, codici per i frutteti della joint venture e per quelli delle cooperative. Prima stagione di esportazione nel mese 13.

Se il gruppo avesse assunto solo una partecipazione del 49%, avrebbe evitato l'IRC e, secondo la lettura dell'articolo 3, comma 46, della Legge fondiaria illustrata nella sezione 11.3, avrebbe potuto verosimilmente ricevere in cessione terreni degli agricoltori nell'ambito di un piano approvato, ma avrebbe perso il controllo della joint venture.

Se la società provinciale avesse detenuto i terreni con canone annuale, avrebbe potuto conferire solo gli edifici e i diritti derivanti dalla locazione, non il diritto d'uso del suolo in quanto tale.

Le domande degli investitori sul quadro normativo agricolo

Un investitore estero può detenere il 100% di una società agricola in Vietnam?

Sì, per la maggior parte delle attività. Coltivazioni, orticoltura, zootecnia, acquacoltura e trasformazione agroalimentare non figurano nella lista dei settori preclusi dell'Allegato I del Decreto n. 96/2026/ND-CP, per cui un investitore estero può detenere il 100% di una società vietnamita in tali settori. Restano applicabili le licenze di settore, le norme sul suolo e, per determinati progetti, l'approvazione della politica di investimento.

Quale ministero regolamenta l'agricoltura in Vietnam?

Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, costituito il 1° marzo 2025 dagli ex ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente. Il suo Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante e il suo Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale gestiscono la maggior parte delle licenze, e i Dipartimenti provinciali dell'Agricoltura e dell'Ambiente operano a livello locale. La sicurezza alimentare è di competenza condivisa con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Industria e del Commercio.

Una società estera può pescare nelle acque vietnamite?

No. La pesca marittima nelle acque vietnamite rientra nella parte dell'Allegato I del Decreto n. 96/2026/ND-CP relativa ai settori preclusi, per cui un investitore estero non può possedere né gestire un'impresa di pesca in tali acque. Può acquistare, trasformare ed esportare prodotti ittici, e l'acquacoltura è aperta, nel rispetto della Legge sulla pesca e delle norme sulle aree marine.

Un'impresa agricola a capitale estero necessita di una licenza commerciale?

Non per vendere in Vietnam ciò che produce. Necessita di una licenza commerciale ai sensi del Decreto n. 342/2026/ND-CP solo se importa, vende all'ingrosso o al dettaglio merci che non produce, come fertilizzanti importati o prodotti di altri coltivatori. L'esportazione di riso è soggetta a una licenza distinta, dal 1° ottobre 2026 ai sensi del Decreto n. 365/2026/ND-CP.

La legge di modifica del 2026 cambierà le licenze agricole?

Probabilmente sì, dal 1° gennaio 2027. La legge approvata nell'agosto 2026 modifica, tra le altre, le leggi sulla produzione vegetale, sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, sulla zootecnia, sulla medicina veterinaria e sulla pesca, per ridurre procedure e condizioni per l'esercizio dell'attività. I dettagli saranno stabiliti dai decreti di attuazione, per cui i piani di licenze a cavallo di tale data andrebbero riesaminati.

Una joint venture con il 49% di capitale estero sfugge alle restrizioni sui terreni agricoli?

Sì, purché rimanga entro la soglia. L'articolo 3, comma 46, della Legge fondiaria n. 31/2024/QH15 definisce l'organizzazione economica a capitale estero come quella tenuta a seguire le procedure previste per gli investitori esteri dalla Legge sugli investimenti, che si applicano alle società a partecipazione estera superiore al 50% (computando le partecipazioni detenute tramite una società vietnamita a maggioranza estera), e l'articolo 4, comma 1, lettera b), considera le altre organizzazioni economiche utilizzatori nazionali del suolo. Una joint venture al 49% può quindi ricevere in cessione terreni agricoli nell'ambito di un piano approvato di utilizzo del suolo (sezione 11.3).

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La legge che modifica dieci leggi in materia di procedure amministrative e condizioni per l'esercizio dell'attività nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, approvata nell'agosto 2026, entrerà in vigore il 1° gennaio 2027; si prevede che il MAE emani decreti e circolari di attuazione negli ultimi mesi del 2026, e le licenze pendenti a tale data andrebbero verificate alla luce delle norme transitorie.
- La Legge n. 24/2026/QH16 rivede l'elenco dei settori di attività soggetti a condizioni della Legge sugli investimenti dal 1° marzo 2027, il che potrebbe spostare alcuni settori relativi a fattori produttivi e servizi agricoli dal regime di autorizzazione preventiva a quello dei controlli successivi.
- Un decreto destinato a sostituire il Decreto n. 57/2018/ND-CP sull'incentivazione degli investimenti delle imprese in agricoltura era in bozza al 31 marzo 2026, quando il Vice primo ministro ha chiesto al Ministero delle Finanze di finalizzarlo; al 16 ottobre 2026 non risultava confermata l'emanazione di alcun decreto sostitutivo (sezione 11.2).
- La Legge fondiaria modificata, approvata dall'Assemblea nazionale il 21 novembre 2026, entrerà in vigore il 1° luglio 2027, salvo determinati casi; il testo approvato va verificato per individuare le modifiche alle procedure di assegnazione e di locazione del suolo utilizzate dai progetti agricoli (sezione 11.3).

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Ministry of Agriculture and Environment (MAE)	*Bộ Nông nghiệp và Môi trường*	L'autorità nazionale di regolamentazione per agricoltura, suolo e ambiente dal 1° marzo 2025.

Inglese	Vietnamita	Significato
Department of Crop Production and Plant Protection	*Cục Trồng trọt và Bảo vệ thực vật*	Dipartimento del MAE competente per varietà, fertilizzanti, pesticidi, quarantena e codici delle aree di coltivazione.
Department of Livestock Production and Animal Health	*Cục Chăn nuôi và Thú y*	Dipartimento del MAE competente per razze, mangimi, allevamenti, farmaci veterinari e quarantena animale.
Provincial Department of Agriculture and Environment	*Sở Nông nghiệp và Môi trường*	L'ente provinciale competente per i permessi agricoli, il suolo e l'ambiente.
Market access	*Tiếp cận thị trường*	Il diritto di un investitore estero di investire in un settore di attività (articolo 8, Legge sugli investimenti).
Conditional business line	*Ngành, nghề đầu tư kinh doanh có điều kiện*	Un settore che richiede a ogni investitore una licenza o il rispetto di determinate condizioni (articolo 7).
Business cooperation contract (BCC)	*Hợp đồng hợp tác kinh doanh*	Un investimento su base contrattuale senza costituzione di una società.
Linkage in production and consumption	*Liên kết trong sản xuất và tiêu thụ sản phẩm nông nghiệp*	Agricoltura a contratto tra imprese, cooperative e agricoltori (Decreto n. 98/2018/ND-CP).
Cooperative	*Hợp tác xã*	Un'organizzazione collettiva di soci ai sensi della Legge n. 17/2023/QH15.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le leggi di settore, le licenze, le norme sulla qualità e le autorità di regolamentazione si applicano allo stesso modo agli investitori esteri e vietnamiti. Le differenze sono tre. Accesso al mercato: la pesca marittima e gli altri settori della parte dell'Allegato I relativa ai settori preclusi sono vietati agli investitori esteri, e il progetto di rimboschimento di un investitore estero richiede l'approvazione della politica di investimento. Procedura: una società a partecipazione estera superiore al 50% necessita di un IRC e segue le procedure previste per gli investitori esteri. Suolo: una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri è limitata a locazioni statali, conferimenti, acquisizioni e locazioni da agricoltori, mentre una società interamente vietnamita può anche acquistare diritti d'uso di terreni agricoli dagli agricoltori nell'ambito di un piano approvato di utilizzo del suolo e costituire così una propria area di approvvigionamento di materia prima.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Fare affidamento su una condizione di licenza tratta da un decreto precedente: le riforme del 2025-2026 hanno eliminato molte condizioni, e la legge di modifica dell'agosto 2026 ne cambia altre dal 1° gennaio 2027.
- Lasciare che la partecipazione estera superi il 50%, direttamente o tramite un azionista vietnamita a maggioranza estera: la società diventa allora un'organizzazione economica a capitale estero ai sensi dell'articolo 3, comma 46, della Legge fondiaria e non può più ricevere in cessione terreni agricoli nell'ambito di un piano approvato.
- Entrare nella pesca di cattura tramite un prestanome vietnamita; la pesca marittima è preclusa agli investitori esteri e gli accordi fiduciari con prestanome sono vietati.
- Certificati, locazioni e registrazioni degli incentivi rilasciati da autorità di una provincia o di un distretto non più esistente dopo gli accorpamenti del luglio 2025; verifichi che siano stati presi in carico dalla nuova autorità.
- Realizzare capacità di trasformazione prima che l'approvvigionamento di materia prima sia assicurato da terreni o da contratti di collegamento esecutivi.
- Trascurare che un solo settore soggetto a condizioni, come il commercio di fertilizzanti o la produzione di mangimi, comporta una licenza di settore o condizioni per l'intera società.

FONTI UFFICIALI

- Ufficio statistico (Cục Thống kê): situazione socio-economica del quarto trimestre e dell'anno 2025 (crescita del settore, produzione di riso, zootecnia, acquacoltura e legname) — https://www.nso.gov.vn/bai-top/2026/01/mot-so-net-chinh-tinh-hinh-kinh-te-xa-hoi-quy-iv-va-nam-2025/
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (portale ufficiale; Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale) — https://mae.gov.vn
- Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante (Plant Production and Protection Department), MAE — https://www.ppd.gov.vn
- Saigon Giai Phong, 23 gennaio 2026 (resoconto giornalistico della conferenza stampa del MAE): esportazioni agro-forestali e ittiche 2025 per 70,09 miliardi di USD e dati per prodotto — https://www.sggp.org.vn/xuat-khau-nong-lam-thuy-san-nam-2025-dat-hon-70-ty-usd-post834914.html
- Mekong ASEAN, 6 ottobre 2026 (resoconto giornalistico dei dati del MAE): esportazioni agro-forestali e ittiche nei primi nove mesi del 2026 — https://mekongasean.vn/nong-lam-thuy-san-xuat-sieu-gan-17-ty-usd-trong-9-thang-dau-nam-2026-60341.html
- Dan chu va Phap luat (rivista del Ministero della Giustizia): le 15 leggi approvate nella prima sessione straordinaria della sedicesima Assemblea nazionale, compresa la legge che modifica dieci leggi in materia di agricoltura e ambiente — https://danchuphapluat.vn/cong-bo-15-luat-duoc-thong-qua-tai-ky-hop-khong-thuong-le-lan-thu-nhat-quoc-hoi-khoa-xvi-10303.html
- Dipartimento della Giustizia di Tuyen Quang: presentazione della Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15, con richiamo alle Risoluzioni n. 57-NQ/TW e 68-NQ/TW — https://pbgdpl.tuyenquang.gov.vn/Vanban/202662692641_37315.pdf
- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Leggi n. 31/2018/QH14, 32/2018/QH14, 41/2013/QH13, 79/2015/QH13, 18/2017/QH14, 16/2017/QH14, 55/2010/QH12 e 143/2025/QH15; Decreto n. 96/2026/ND-CP — https://vbpl.vn

Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia: esenzioni dall'imposta sul reddito delle società e aliquote agevolate per coltivazione, trasformazione e fattori produttivi, la fine del certificato di impresa agricola ad alta tecnologia e le nuove categorie dell'alta tecnologia, le zone agricole ad alta tecnologia, gli sgravi sul canone di locazione del suolo e i contributi in denaro ai sensi del Decreto n. 57/2018/ND-CP, l'IVA su prodotti e fattori produttivi, i dazi all'importazione, il credito e l'assicurazione agricola, con un esempio pratico

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Ai sensi dell'articolo 4 della Legge sull'imposta sul reddito delle società n. 67/2025/QH15, sono esenti i redditi derivanti dalla pesca e i redditi di un'impresa derivanti da coltivazioni, foreste piantate, zootecnia, acquacoltura e trasformazione di prodotti agricoli e ittici in aree con condizioni socio-economiche estremamente difficili; gli stessi redditi sono tassati al 10% per tutta la durata dell'attività nelle aree difficili e al 15% altrove (articolo 13).
- La produzione di sementi e di razze, la piantagione di foreste e la conservazione post-raccolta sono tassate al 10% ovunque si trovino; i nuovi progetti di produzione di macchine agricole, attrezzature per l'irrigazione o mangimi per animali e per l'acquacoltura pagano il 17% per 10 anni con due anni di esenzione e quattro anni al 50%; e i nuovi progetti nelle zone agricole ad alta tecnologia pagano il 10% per 15 anni con quattro anni di esenzione e nove anni al 50%.
- La Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15, in vigore dal 1° luglio 2026, ha eliminato il distinto certificato di impresa agricola ad alta tecnologia: i certificati esistenti e i relativi incentivi restano validi fino alla scadenza, i nuovi richiedenti si qualificano come produttori di prodotti ad alta tecnologia o come imprese ad alta tecnologia del Gruppo 1 o del Gruppo 2, e le zone agricole ad alta tecnologia sono istituite dalle province ai sensi del Decreto n. 263/2026/ND-CP.
- Il Decreto n. 57/2018/ND-CP resta il quadro di riferimento per gli sgravi sul canone di locazione del suolo e i contributi in denaro ai progetti agricoli, dall'esenzione per l'intera durata nelle aree più difficili a 11 anni di esenzione nelle altre aree rurali, con contributi successivi all'investimento finanziati dai bilanci provinciali; un decreto sostitutivo era ancora in bozza nel 2026.
- I prodotti non trasformati venduti dal loro produttore sono esclusi dall'IVA, e dal 1° gennaio 2026 le imprese che li rivendono ad altre imprese non sono tenute a dichiarare l'IVA (Legge n. 149/2025/QH15); fertilizzanti e pesticidi scontano il 5%, mangimi, sementi e razze sono esclusi dall'IVA, e il Decreto n. 346/2026/ND-CP aumenta dal 20 ottobre 2026 il sostegno statale ai premi dell'assicurazione agricola.

Come sono strutturati gli incentivi agricoli

L'agricoltura è uno dei settori a cui la Legge sugli investimenti del 2025 attribuisce priorità, e l'articolo 15 della Legge n. 143/2025/QH15 offre a un progetto agricolo le stesse quattro forme di incentivo previste per qualsiasi altro progetto: sgravi dall'imposta sul reddito delle società, esenzione dai dazi all'importazione, sgravi dal contributo per l'uso del suolo, dal canone di locazione del suolo e dall'imposta sull'uso del suolo, e ammortamento accelerato o maggiori costi deducibili (Gli incentivi agli investimenti; FAQ 31). Ciò che un progetto agricolo ottiene effettivamente, tuttavia, è stabilito da diversi altri strumenti, ciascuno con propri elenchi e condizioni, e l'analisi va condotta strumento per strumento.

Contano sei livelli. La **Legge sull'imposta sul reddito delle società**, Legge n. 67/2025/QH15, in vigore dal periodo d'imposta 2025 e attuata dal Decreto n. 320/2025/ND-CP, come modificato, attribuisce all'agricoltura il suo incentivo più prezioso: redditi esenti o tassati in misura ridotta in funzione dell'attività e dell'ubicazione. La **Legge sull'alta tecnologia**, Legge n. 133/2025/QH15, in vigore dal 1° luglio 2026, con il Decreto n. 260/2026/ND-CP e il Decreto n. 263/2026/ND-CP, disciplina la qualifica di alta tecnologia e le zone agricole ad alta tecnologia. Le **norme fondiarie**, ossia l'articolo 157 della Legge fondiaria n. 31/2024/QH15, il Decreto n. 103/2024/ND-CP e il Decreto n. 230/2025/ND-CP, concedono sgravi sul canone, che per i progetti agricoli l'articolo 5, comma 2, del Decreto n. 230/2025/ND-CP

riconduce al decreto governativo sull'incentivazione degli investimenti delle imprese in agricoltura, il **Decreto n. 57/2018/ND-CP**, che prevede anche contributi in denaro. La **Legge sull'IVA**, Legge n. 48/2024/QH15, come modificata dalla Legge n. 149/2025/QH15, esclude dall'IVA o assoggetta al 5% la maggior parte dei prodotti agricoli e molti fattori produttivi, il che costituisce una regola di costo più che un incentivo. La **Legge sui dazi all'esportazione e all'importazione**, Legge n. 107/2016/QH13, esenta le attrezzature destinate ai progetti incentivati. Infine, i **decreti di sostegno settoriale** sul credito (Decreto n. 55/2015/ND-CP, come modificato), sull'assicurazione (Decreto n. 58/2018/ND-CP, come modificato) e sui collegamenti (Decreto n. 98/2018/ND-CP) aggiungono misure di finanziamento e di condivisione del rischio.

Tutti questi strumenti si applicano allo stesso modo alle imprese a capitale estero e a quelle vietnamite; gli incentivi di un progetto a capitale estero sono di solito riportati nel suo certificato di registrazione dell'investimento, mentre gli incentivi CIT sono in ogni caso autoliquidati nella dichiarazione dei redditi (FAQ 40). Se un progetto ha diritto a più livelli di incentivo per lo stesso reddito, l'articolo 12, comma 1, della Legge sul CIT consente all'impresa di scegliere quello più vantaggioso.

Imposta sul reddito delle società: i redditi agricoli esenti

L'articolo 4 della Legge n. 67/2025/QH15 elenca i redditi interamente esenti dal CIT, non semplicemente tassati ad aliquota ridotta, e l'agricoltura vi occupa un posto di rilievo. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, sono esenti: i **redditi derivanti da attività di pesca**; i **redditi di un'impresa derivanti dalla produzione di prodotti da coltivazioni arboree, foreste piantate, allevamento e acquacoltura, nonché dalla trasformazione di prodotti agricoli e ittici** (anche quando l'impresa acquista i prodotti agricoli o ittici che trasforma), **in aree con condizioni socio-economiche estremamente difficili**; e i redditi delle cooperative e delle unioni di cooperative derivanti dalle stesse attività e dalla produzione di sale, ovunque si trovino. L'articolo 4, comma 2, esenta i redditi delle cooperative agricole, forestali, ittiche e saline nelle aree difficili o estremamente difficili, e l'articolo 4, comma 3, esenta i **redditi derivanti da servizi tecnici direttamente destinati all'agricoltura**, chiunque li fornisca e ovunque.

Tre aspetti applicativi sono rilevanti. Il criterio dell'ubicazione dipende dal luogo in cui si svolge l'attività che produce il reddito, rispetto alle aree che il Governo elenca ai fini del CIT ai sensi dell'articolo 12, comma 3; dopo l'abolizione dei distretti nel 2025, occorre verificare nell'elenco vigente che il comune dell'azienda agricola o dell'impianto vi sia compreso. I redditi di trasformazione sono ammessi solo se la trasformazione soddisfa le condizioni stabilite dal Governo ai sensi dell'articolo 4 e dell'articolo 12, comma 2, lettera l). Inoltre, i redditi esenti devono essere contabilizzati separatamente ai sensi dell'articolo 18, comma 2, ripartendo i costi comuni in proporzione ai ricavi o alle spese qualora la separazione sia impossibile.

Imposta sul reddito delle società: aliquote agevolate ed esenzioni temporanee

Al di fuori dell'esenzione, gli articoli da 12 a 14 della Legge sul CIT stabiliscono una scala di aliquote per le attività agricole, riassunta nella tabella seguente. La distinzione fondamentale è tra le aliquote che si applicano per **tutta la durata dell'attività**, senza esenzione temporanea, e le aliquote che si applicano a un **nuovo progetto di investimento per un periodo determinato**, con un periodo di esenzione e di riduzione.

Per tutta la durata dell'attività: i redditi derivanti da prodotti coltivati, zootecnia, acquacoltura e trasformazione (articolo 12, comma 2, lettera l)) e dalla silvicoltura (articolo 12, comma 2, lettera k)) sono tassati al **10%** nelle aree con condizioni socio-economiche difficili (articolo 13, comma 2, lettera a)) e al **15%** al di fuori delle aree incentivate (articolo 13, comma 3), a fronte dell'aliquota ordinaria del 20%. I redditi derivanti dalla piantagione, cura e protezione delle foreste, dalla produzione, propagazione e ibridazione di varietà vegetali e razze animali, dalla conservazione post-raccolta dei prodotti agricoli e dalla conservazione di prodotti agricoli e ittici e di alimenti, nonché dalla produzione di sale svolta da soggetti diversi dalle cooperative (articolo 12, comma 2, lettera i)) sono tassati al **10% ovunque si svolga l'attività** (articolo 13, comma 2, lettera b)). Anche le cooperative agricole, forestali, ittiche e saline al di fuori delle aree incentivate pagano il 10% (articolo 13, comma 2, lettera d)).

Per i nuovi progetti, con esenzioni temporanee: un nuovo progetto in un'area con condizioni estremamente difficili, di qualunque settore, paga il **10% per 15 anni** con **quattro anni di esenzione e una riduzione del 50% per i nove anni successivi** (articolo 13, comma 1, lettera c), e articolo 14, comma 1); un nuovo progetto in un parco ad alta tecnologia o in una **zona agricola ad alta tecnologia** riceve lo stesso pacchetto (articolo 13, comma 1, lettera d)); e un nuovo progetto di produzione di **macchine e attrezzature per la produzione agricola, forestale, ittica e salina, attrezzature per l'irrigazione o mangimi per bovini, pollame e specie acquatiche** (articolo 12, comma 2, lettera m)) paga il **17% per 10 anni** con **due anni di esenzione e quattro anni al 50%** (articolo 13, comma 4, lettera a), e articolo 14, comma 2), al pari di qualsiasi nuovo progetto in un'area con condizioni difficili (articolo 13, comma 4, lettera b)). Il periodo di esenzione decorre dal primo anno di reddito imponibile, o dal quarto anno di ricavi se nei primi tre anni non vi è reddito imponibile (articolo 14, comma 4); il periodo di applicazione dell'aliquota decorre dal primo anno di ricavi (articolo 13, comma 7). I progetti di ampliamento ammissibili possono condividere gli incentivi del progetto originario per il periodo residuo oppure, se questi sono scaduti, ricevere una nuova esenzione e riduzione (articolo 14, commi 5 e 6) (FAQ 33).

Alcuni redditi sono esclusi qualunque sia l'attività. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, nessun incentivo e nessuna delle aliquote per le piccole imprese si applica alle plusvalenze da cessione di capitale, immobili o progetti, ai redditi prodotti al di fuori del Vietnam o ai redditi derivanti dalla produzione di beni soggetti all'imposta speciale sui consumi, il che interessa i produttori di birra, di tabacco e, quando l'imposta sarà estesa alle bevande zuccherate il 1° gennaio 2027, alcuni produttori di bevande. Gli incentivi richiedono inoltre una corretta tenuta della contabilità e della fatturazione e il pagamento dell'imposta in base a dichiarazione (articolo 18, comma 1), e gli incentivi CIT per i nuovi progetti non spettano quando il progetto deriva dalla fusione, scissione o cessione di un progetto esistente (articolo 18, comma 1). I gruppi con ricavi consolidati di almeno 750 milioni di EUR che rientrano nell'ambito dell'imposta minima globale possono vedere le basse aliquote agricole integrate fino al 15% (FAQ 36).

Imposta sul reddito delle società sui redditi agricoli (Legge n. 67/2025/QH15)

Attività	Area estremamente difficile	Area difficile	Altrove	Base giuridica
Pesca	Esente	Esente	Esente	Articolo 4, comma 1
Coltivazioni, foreste piantate, zootecnia, acquacoltura; trasformazione di prodotti agricoli e ittici (imprese)	Esente	10% per l'intera durata dell'attività	15% per tutta la durata dell'attività	Art. 4, c. 1; art. 12, c. 2, lett. l); art. 13, c. 2, lett. a); art. 13, c. 3
Produzione di sementi e razze, piantagione e protezione di foreste, conservazione post-raccolta, sale	10% (o esenzione se rientra nell'articolo 4, comma 1)	10%	10%	Art. 12, c. 2, lett. i); art. 13, c. 2, lett. b)
Servizi tecnici direttamente destinati all'agricoltura	Esente	Esente	Esente	Articolo 4, comma 3
Cooperative agricole	Esente	Esente	10% (prodotti coltivati, zootecnia, acquacoltura e trasformazione esenti ai sensi dell'articolo 4, comma 1)	Art. 4, c. 1 e 2; art. 13, c. 2, lett. d)
Nuovo progetto di produzione di macchine agricole, attrezzature per l'irrigazione o mangimi	10% per 15 anni, 4 anni di esenzione e 9 al 50% (criterio dell'ubicazione)	17% per 10 anni, 2 anni di esenzione e 4 al 50%	17% per 10 anni, 2 anni di esenzione e 4 al 50%	Art. 12, c. 2, lett. m); art. 13, c. 1, lett. c); art. 13, c. 4; art. 14
Nuovo progetto in una zona agricola ad alta tecnologia			10% per 15 anni, 4 anni di esenzione e 9 al 50%	Art. 12, c. 3, lett. c); art. 13, c. 1, lett. d); art. 14, c. 1

L'agricoltura ad alta tecnologia dopo la Legge sull'alta tecnologia del 2025

Fino al 30 giugno 2026 il Vietnam prevedeva una qualifica distinta di **impresa agricola ad alta tecnologia** (doanh nghiệp nông nghiệp ứng dụng công nghệ cao), certificata dal ministero dell'agricoltura ai sensi della Legge n. 21/2008/QH12 sull'alta tecnologia e dei criteri della Decisione n. 19/2018/QD-TTg. Il certificato comportava il pacchetto CIT di livello più elevato, e l'articolo 12, comma 2, lettera e), della Legge sul CIT del 2025 elencava ancora tali imprese accanto alle imprese ad alta tecnologia. La **Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15**, approvata il 10 dicembre 2025 e in vigore dal **1º luglio 2026**, ha sostituito la legge del 2008 e non ha mantenuto tale categoria. Il suo articolo 25, comma 7, ha modificato la Legge sul CIT eliminando le parole «imprese agricole ad alta tecnologia» e aggiungendo una norma transitoria in base alla quale le imprese titolari di certificati rilasciati ai sensi

della legge del 2008 conservano i propri incentivi fino alla scadenza del certificato, e l'articolo 27 mantiene validi i certificati rilasciati ai sensi della legge del 2008 fino alla scadenza indicata. Un'impresa agroalimentare titolare di un certificato dovrebbe quindi annotarne la data di scadenza, poiché non esiste un rinnovo equivalente.

Un'impresa agroalimentare ad alta tecnologia si qualifica ora, se del caso, nell'ambito delle categorie generali della nuova legge, che dipendono dal fatto che le sue tecnologie e i suoi prodotti figurino negli elenchi del Primo ministro delle alte tecnologie prioritarie per lo sviluppo e dei prodotti ad alta tecnologia di cui si incoraggia lo sviluppo, aggiornati nel 2026 (anche con la Decisione n. 23/2026/QD-TTg del 15 maggio 2026). Un'**impresa produttrice di prodotti ad alta tecnologia** riceve il **17% per 10 anni** con due anni di esenzione e quattro anni al 50%; un'**impresa ad alta tecnologia del Gruppo 2**, che deve inoltre possedere o utilizzare legittimamente la tecnologia e soddisfare soglie relative ai ricavi, alla spesa in ricerca e sviluppo in Vietnam e al personale di ricerca, riceve il **10% per 15 anni** con quattro anni di esenzione e nove anni al 50%; e un'**impresa ad alta tecnologia del Gruppo 1**, che in aggiunta svolge attività di ricerca e sviluppo o soddisfa una soglia di localizzazione, riceve il **10% per 25 anni** con la stessa esenzione temporanea. Un'impresa di tecnologia strategica riceve il pacchetto del Gruppo 1 ma deve, salvo casi speciali decisi dal Primo ministro, essere detenuta almeno al 51% da investitori nazionali. Il Decreto n. 260/2026/ND-CP del 30 giugno 2026 stabilisce i criteri di dettaglio; il Ministero della Scienza e della Tecnologia conferma le imprese del Gruppo 1, le imprese del Gruppo 2 con capitale complessivo pari o superiore a 6000 miliardi di VND e le imprese di tecnologia strategica, mentre i Dipartimenti provinciali della Scienza e della Tecnologia confermano i produttori di prodotti ad alta tecnologia e le imprese minori del Gruppo 2. Una bozza del Ministero delle Finanze di modifica del Decreto n. 320/2025/ND-CP, volta ad attuare tali aliquote, è stata sottoposta al Primo ministro il 31 luglio 2026.

Separatamente, l'articolo 12, comma 2, lettera a), della Legge sul CIT continua a considerare l'**applicazione di alte tecnologie** incluse nell'elenco delle tecnologie prioritarie come settore incentivato, per cui un nuovo progetto che applica una tecnologia elencata può richiedere il 10% per 15 anni con l'esenzione temporanea di 4 più 9 anni (articolo 13, comma 1, lettera a)). Stabilire se un sistema di serre, di coltura di tessuti o di zootecnia di precisione sia una tecnologia elencata è una questione di fatto, e l'investitore dovrebbe ottenere la conferma prevista dalle nuove procedure o conservare un fascicolo tecnico a supporto della propria valutazione.

Le **zone agricole ad alta tecnologia** (khu nông nghiệp ứng dụng công nghệ cao) continuano a esistere. L'articolo 24 della Legge n. 133/2025/QH15 le definisce come luoghi destinati alla ricerca applicata, alla produzione sperimentale, alla sperimentazione, alla dimostrazione, all'incubazione e al trasferimento di tecnologia in agricoltura, vi consente regulatory sandbox e attribuisce al Comitato popolare provinciale il potere di deciderne l'istituzione, l'ampliamento e la modifica; le zone istituite prima del 1º luglio 2026 continuano a operare, e le domande di istituzione di una zona ricevute prima di tale data sono trattate ai sensi della legge del 2008. Il **Decreto n. 263/2026/ND-CP**, in vigore dal 1º luglio 2026, stabilisce sei condizioni per l'istituzione (coerenza con la pianificazione regionale o provinciale e una quota assegnata di utilizzo del suolo; collegamenti di trasporto, elettrici, idrici e di telecomunicazione; terreni adeguati e non frammentati; infrastrutture digitali e di laboratorio; piani di finanziamento e di dotazione di personale realizzabili) e, secondo quanto riportato, un sostegno ai progetti nelle zone che comprende la priorità per gli incarichi statali di scienza e tecnologia, fino al 100% di determinati costi di formazione e di registrazione nazionale della proprietà intellettuale e un contributo sugli interessi pari al 70% del

tasso del prestito, con un massimo dell'8% annuo, per attrezzature e linee di produzione utilizzate per commercializzare l'alta tecnologia. Ai fini del CIT, un nuovo progetto in una zona agricola ad alta tecnologia riceve il 10% per 15 anni con quattro anni di esenzione e nove anni al 50% ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera d), della Legge sul CIT, un criterio di ubicazione che, a differenza dell'ubicazione in un parco industriale, è sopravvissuto alla riforma del 2025 (FAQ 34).

Sgravi sul canone di locazione del suolo e contributi in denaro ai sensi del Decreto n. 57/2018/ND-CP

L'articolo 157, comma 1, lettera a), della Legge fondiaria consente di esentare o ridurre il contributo per l'uso del suolo e il canone di locazione del suolo per i terreni destinati alla produzione e all'attività d'impresa in settori o ubicazioni incentivati, e l'articolo 5, comma 2, del Decreto n. 230/2025/ND-CP del 19 agosto 2025 dispone che le esenzioni e riduzioni per i progetti di investimento agricoli e rurali delle imprese seguano la politica governativa di incentivazione degli investimenti delle imprese in agricoltura e nelle aree rurali, ossia il **Decreto n. 57/2018/ND-CP del 17 aprile 2018**. Tale decreto era ancora in vigore al 16 ottobre 2026. Esso classifica i progetti agricoli nei settori di attività elencati nel suo allegato in tre livelli in base all'ubicazione: un **progetto di investimento agricolo particolarmente incentivato** in un'area con condizioni estremamente difficili, un **progetto incentivato** in un'area con condizioni difficili e un **progetto incoraggiato** nelle altre aree rurali.

Le conseguenze in termini di canone di locazione del suolo previste dall'articolo 6 costituiscono la parte più preziosa. Un progetto particolarmente incentivato è esente dal canone su suolo e superfici idriche statali dalla data della locazione, per l'intera durata; un progetto incentivato è esente per i primi 15 anni e paga il 50% per i 7 anni successivi; un progetto incoraggiato è esente per i primi 11 anni e paga il 50% per i 5 anni successivi; e una nuova piccola o media impresa agricola è esente per 5 anni e paga il 50% per i 10 successivi. Sono esenti anche i terreni destinati agli alloggi dei lavoratori e a determinate strutture non agricole dei progetti ammissibili. L'articolo 7 aggiunge un sostegno per l'accorpamento dei terreni: lo Stato corrisponde a un progetto particolarmente incentivato il 20% del canone che esso paga a nuclei familiari e persone fisiche per i primi 5 anni, e sostiene un progetto che riceve diritti d'uso del suolo a titolo di conferimento di capitale per un'area di approvvigionamento di materia prima con 50 milioni di VND per ettaro, fino a 10 miliardi di VND per progetto. Ai sensi della Risoluzione n. 254/2025/QH15 un'esenzione per l'intera durata non richiede una domanda separata, ma le esenzioni pluriennali andrebbero richieste unitamente al fascicolo della locazione affinché siano registrate (Canone di locazione del suolo, prezzi del suolo e Risoluzione 254). Il Decreto n. 230/2025/ND-CP aggiunge riduzioni del canone per le imprese agricole, forestali e dell'acquacoltura che impiegano lavoratori appartenenti a minoranze etniche (50% quando rappresentano dal 30% a meno del 50% della forza lavoro, esenzione dal 50% in su) e sgravi per i locatari le cui colture o i cui capi siano danneggiati da calamità naturali o incendi.

Il decreto offre inoltre **contributi in denaro**, erogati dopo l'investimento a carico dei bilanci provinciali e centrale: contributi sugli interessi dei prestiti commerciali fino a 8 anni per i progetti particolarmente incentivati, 6 per quelli incentivati e 5 per quelli incoraggiati, su prestiti fino al 70% dell'investimento del progetto (articolo 8); contributi per la ricerca, l'acquisto di tecnologia, le strutture per la coltura di tessuti e la produzione di varietà e razze (articolo 9); sostegno alla formazione e allo sviluppo del mercato (articolo 10); sostegno agli impianti di trasformazione, compreso il 60% del costo delle

infrastrutture e delle attrezzature del progetto fino a 15 miliardi di VND, subordinatamente a condizioni sul valore della produzione (articolo 11); sostegno agli allevamenti concentrati di bovini da latte e da carne pari a 5 miliardi di VND per progetto (articolo 12); e sostegno alle infrastrutture rurali, compresi 200 milioni di VND per ettaro per i progetti di acquacoltura di almeno 5 ettari, fino a 10 miliardi di VND (articolo 13). Il sostegno è concesso dal Comitato popolare provinciale previa valutazione del Dipartimento provinciale delle Finanze ed è erogato per il 70% al collaudo delle opere e per il 30% dopo l'avvio dell'attività. Il decreto si applica alle imprese costituite ai sensi della Legge sulle imprese, una definizione che non esclude le imprese a capitale estero, ma le risorse provengono da bilanci provinciali limitati, per cui è opportuno ottenere un impegno scritto prima di investire. Inoltre, è in preparazione un decreto sostitutivo: in una riunione del 31 marzo 2026 il Vice primo ministro ha chiesto al Ministero delle Finanze, insieme al MAE, di completare una bozza che sosterrebbe fino al 30% dei costi di investimento, limiterebbe a 10 miliardi di VND per progetto il sostegno per le aree di approvvigionamento di materia prima e ridurrebbe la soglia di investimento per i progetti di trasformazione sostenuti da 60 miliardi di VND a 45 miliardi di VND.

L'IVA su prodotti agricoli e fattori produttivi

L'IVA incide sui margini agricoli più di qualsiasi altra imposta, e le sue norme sono cambiate due volte in sei mesi (IVA e fatturazione elettronica). Ai sensi dell'articolo 5 della Legge n. 48/2024/QH15, come modificata dalla Legge n. 149/2025/QH15 dal 1° gennaio 2026, sono **esclusi dall'IVA**: i prodotti delle coltivazioni, delle foreste piantate, della zootecnia, dell'acquacoltura e della pesca che non sono stati trasformati in altri prodotti o hanno subito solo una normale lavorazione preliminare, quando venduti dall'organizzazione o dalla persona fisica che li ha prodotti o catturati, e all'importazione (articolo 5, comma 1); le razze animali e i materiali di propagazione vegetale (articolo 5, comma 2); i mangimi per animali e per l'acquacoltura (articolo 5, comma 3); i servizi di irrigazione e drenaggio, aratura ed erpicatura, dragaggio dei canali interpoderali e raccolta per l'agricoltura (articolo 5, comma 6); e le assicurazioni sulle colture, sul bestiame e le altre assicurazioni agricole (articolo 5, comma 8).

Nella fase commerciale, la Legge n. 149/2025/QH15 ha ripristinato dal 1° gennaio 2026 la regola secondo cui un'impresa, una cooperativa o un'unione di cooperative che acquista prodotti non trasformati e li vende a un'altra impresa, cooperativa o unione di cooperative **non è tenuta a dichiarare e versare l'IVA**, ma può detrarre l'IVA a monte; tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2025 tali vendite erano state assoggettate al 5%. Le vendite di prodotti non trasformati effettuate da un'impresa commerciale a nuclei familiari, imprese individuali e consumatori scontano il **5%** (articolo 9, comma 2, lettera d)). I prodotti agricoli trasformati, il legname e i germogli di bambù scontano l'aliquota ordinaria del 10%, ridotta all'8% fino al 31 dicembre 2026 per i beni non esclusi. I fattori produttivi scontano il 5% se elencati: **fertilizzanti, minerali per la produzione di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e stimolanti della crescita per il bestiame** (articolo 9, comma 2, lettera b)); dragaggio e movimento terra per canali e stagni agricoli, coltivazione, cura e difesa fitosanitaria delle colture, nonché lavorazione preliminare e conservazione dei prodotti agricoli (articolo 9, comma 2, lettera c)); e macchine e attrezzature specializzate per la produzione agricola come definite dal Governo, nonché pescherecci d'altura (articolo 9, comma 2, lettera g)).

La conseguenza per un produttore è che la vendita dei propri prodotti non trasformati è esclusa dall'IVA, per cui l'IVA a monte su fertilizzanti, strutture di serra, attrezzature e servizi imputabili a tali prodotti è in linea di principio non detraibile e diventa un costo; l'IVA a monte imputabile a operazioni imponibili o di

esportazione è detraibile, con ripartizione in base ai ricavi quando i fattori produttivi sono comuni. Un'impresa che fornisce esclusivamente beni soggetti al 5% può chiedere il rimborso quando l'IVA a monte non recuperata raggiunge 300 milioni di VND dopo 12 mesi o quattro trimestri. La Legge n. 149/2025/QH15 ha inoltre eliminato, dal 1° gennaio 2026, la condizione prevista dalla legge del 2024 secondo cui il venditore doveva aver dichiarato e versato l'IVA sulle fatture utilizzate per una richiesta di rimborso, e ha elevato da 200 milioni di VND a 500 milioni di VND la soglia di ricavi annui al di sotto della quale le imprese familiari e individuali, compresi molti nuclei familiari agricoli, sono escluse dall'IVA; la Legge n. 09/2026/QH16 e il Decreto n. 141/2026/ND-CP l'hanno poi elevata a 1 miliardo di VND dal 1° gennaio 2026.

Dazi all'importazione, credito, assicurazione e sostegno ai collegamenti

Dazi all'importazione. Ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 107/2016/QH13, le merci importate per costituire le immobilizzazioni di un progetto in un settore o in un'ubicazione incentivati, come strutture di serra, sistemi di climatizzazione, attrezzature per l'irrigazione, celle frigorifere e linee di trasformazione non prodotte nel paese, sono esenti dai dazi all'importazione sulla base di un elenco di merci esenti notificato alla dogana prima della prima importazione, e l'esenzione viene meno, con applicazione dei dazi e degli interessi, se le merci sono vendute o distolte dalla loro destinazione (Dogana e dazi all'importazione; FAQ 37). L'investitore dovrebbe verificare, alla luce del Decreto n. 96/2026/ND-CP e delle norme doganali, che il proprio settore agricolo sia un settore incentivato prima di fare affidamento sull'esenzione, e che le varietà vegetali e le razze animali importate siano ammesse all'importazione ai sensi delle leggi sulla produzione vegetale e sulla zootecnia.

Credito. Il Decreto n. 55/2015/ND-CP sulla politica del credito per lo sviluppo agricolo e rurale, come modificato dal Decreto n. 116/2018/ND-CP e, dal 1° luglio 2025, dal Decreto n. 156/2025/ND-CP, consente agli enti creditizi di concedere prestiti senza garanzia fino a 300 milioni di VND a persone fisiche e nuclei familiari, 500 milioni di VND a gruppi cooperativi e imprese familiari, 3 miliardi di VND ai titolari di aziende agricole e 5 miliardi di VND a cooperative e unioni di cooperative e, dal 1° luglio 2025, fino al 70% del valore di un progetto o piano agricolo biologico o di economia circolare; le norme come modificate nel 2018 consentivano già ai clienti con progetti o piani di agricoltura ad alta tecnologia di ottenere prestiti senza garanzia per il 70%-80% del valore del progetto. La concessione di qualsiasi prestito resta una decisione creditizia della banca.

Assicurazione agricola. Il Decreto n. 58/2018/ND-CP prevede il sostegno statale ai premi dell'assicurazione agricola, e il **Decreto n. 346/2026/ND-CP** del 5 settembre 2026, in vigore dal **20 ottobre 2026**, eleva il sostegno massimo al 95% del premio per i nuclei familiari poveri e quasi poveri, al 50% per gli altri produttori individuali e al **30% per le organizzazioni di produzione agricola ammissibili**, categoria che comprende imprese, gruppi cooperativi, cooperative e unioni di cooperative che soddisfano condizioni relative ai collegamenti produttivi, alla qualità dei prodotti o all'applicazione dell'alta tecnologia. Esso estende la copertura oltre i prodotti elencati (riso, gomma, caffè, bovini, suini, pollame, gamberi, pangasio e altri) ad altre colture, specie e alberi forestali chiave, riconosce i prodotti parametrici e rimette a ciascun Consiglio popolare provinciale la determinazione dell'area, dei beneficiari, dei rischi, dei livelli di sostegno e del periodo nei limiti del proprio bilancio.

Collegamenti. Il Decreto n. 98/2018/ND-CP sostiene l'impresa capofila di un collegamento ammissibile con cooperative e agricoltori, tramite contributi per consulenza, infrastrutture, sementi e fattori produttivi, formazione e imballaggio, alle condizioni descritte in Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto.

Come costruire e richiedere un pacchetto di incentivi agricoli

1. **Definire l'attività e l'ubicazione**
   Classifichi ciascun flusso di reddito e verifichi nell'elenco governativo vigente se il comune è un'area difficile o estremamente difficile, o se il sito si trova in una zona agricola ad alta tecnologia.

2. **Scegliere il livello CIT più vantaggioso**
   Confronti l'esenzione, le aliquote del 10% o del 15% per tutta la durata dell'attività e qualsiasi pacchetto per i nuovi progetti; l'articolo 12, comma 1, della Legge sul CIT consente di applicare il livello più vantaggioso per lo stesso reddito.

3. **Verificare la qualifica di alta tecnologia**
   Se il progetto si basa sull'alta tecnologia, verifichi i suoi prodotti e le sue tecnologie a fronte degli elenchi del 2026 e dei criteri del Decreto n. 260/2026/ND-CP, e annoti la scadenza di qualsiasi certificato rilasciato ai sensi della legge del 2008.

4. **Far riportare gli incentivi nell'IRC e nel contratto di locazione**
   Faccia riportare nell'IRC gli incentivi in materia di CIT, dazi all'importazione e canone di locazione del suolo e la relativa base giuridica, e presenti la richiesta di esenzione dal canone unitamente al fascicolo della locazione.

5. **Richiedere il sostegno del Decreto n. 57/2018/ND-CP prima di investire**
   Presenti il fascicolo di sostegno al Dipartimento provinciale delle Finanze e ottenga l'impegno scritto del Comitato popolare prima della realizzazione delle opere, poiché il pagamento segue il collaudo.

6. **Notificare l'elenco delle merci esenti**
   Notifichi alla dogana l'elenco delle immobilizzazioni esenti da dazi prima della prima importazione, e mantenga le merci in uso per il progetto.

7. **Tenere contabilità separate**
   Contabilizzi separatamente i redditi esenti, agevolati e ordinari e l'IVA sulle operazioni escluse, al 5% e al 10%, in modo da poter dimostrare in sede di verifica l'incentivo e la posizione IVA a monte.

8. **Mantenere i requisiti**
   Monitori l'elenco delle ubicazioni, le condizioni di trasformazione e le percentuali occupazionali; gli importi indebitamente fruiti sono recuperati con gli interessi di mora.

ESEMPIO PRATICO

Un progetto di ortaggi e meloni in serra: quattro ubicazioni a confronto

Una società a capitale singaporiano progetta un nuovo complesso di serre di 30 ettari per coltivare ortaggi e meloni destinati alle catene di supermercati e all'esportazione, con una piccola linea di succhi. Prevede un utile imponibile dalla coltivazione di 40 miliardi di VND l'anno dal primo anno di ricavi, un canone annuo di locazione di suolo statale di 1,2 miliardi di VND prima degli sgravi e attrezzature importate per serre e climatizzazione per 150 miliardi di VND. Tutte le cifre, e la classificazione dei siti, sono ipotesi illustrative; l'esempio non tiene conto delle differenze temporali, dell'imposta minima globale né delle modifiche normative.

Sito A: comune in un'area con condizioni estremamente difficili	Redditi da coltivazione esenti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della Legge sul CIT: CIT pari a zero. Livello ai sensi del Decreto n. 57/2018/ND-CP: particolarmente incentivato, per cui il canone di locazione del suolo è esente per l'intera durata. CIT su 15 anni: zero.
Sito B: area con condizioni difficili	Redditi da coltivazione al 10% per tutta la durata dell'attività (articolo 13, comma 2, lettera a)): 4 miliardi di VND l'anno. Livello incentivato: canone esente per 15 anni, poi al 50% per 7 anni. CIT su 15 anni: 60 miliardi di VND.
Sito C: area rurale ordinaria	Redditi da coltivazione al 15% (articolo 13, comma 3): 6 miliardi di VND l'anno. Livello incoraggiato: canone esente per 11 anni, poi al 50% per 5 anni. CIT su 15 anni: 90 miliardi di VND.
Sito D: nuovo progetto in una zona agricola ad alta tecnologia	10% per 15 anni con 4 anni di esenzione e 9 al 50% (articolo 13, comma 1, lettera d), e articolo 14, comma 1): anni da 1 a 4 zero, anni da 5 a 13 2 miliardi di VND l'anno, anni 14 e 15 4 miliardi di VND l'anno. CIT su 15 anni: 26 miliardi di VND. Le condizioni relative al suolo dipendono dagli accordi della zona; la zona può inoltre offrire sostegno per formazione, proprietà intellettuale e interessi ai sensi del Decreto n. 263/2026/ND-CP.
IVA	Ortaggi e meloni venduti dalla società in qualità di produttore sono esclusi dall'IVA, per cui l'IVA a monte su fertilizzanti (5%), servizi e attrezzature a essi imputabili è un costo. Il succo è un prodotto trasformato al 10% (8% fino al 31 dicembre 2026), per cui l'IVA a monte imputabile alla linea di succhi è detraibile, con ripartizione in base ai ricavi.
Dazi all'importazione	Ipotizzando che il progetto rientri in un settore incentivato, le attrezzature importate per 150 miliardi di VND non prodotte nel paese sono esenti da dazi sulla base di un elenco notificato alla dogana prima dell'importazione.
Assicurazione e credito	Se il Consiglio popolare provinciale include le colture della società ai sensi del Decreto n. 346/2026/ND-CP e la società soddisfa le condizioni relative ai collegamenti, alla qualità o all'alta tecnologia, lo Stato può sostenere fino al 30% dei suoi premi assicurativi dal 20 ottobre 2026. La sua banca può finanziare senza garanzia parte del costo del progetto ai sensi del Decreto n. 55/2015/ND-CP, come modificato.
Scelta	Il sito A è il più efficiente sotto il profilo fiscale ma ha la logistica più debole; la società sceglie il sito D per le sue infrastrutture e per un risparmio di CIT su 15 anni di 64 miliardi di VND rispetto al sito C.

Se la società fosse stata titolare di un certificato di impresa agricola ad alta tecnologia rilasciato prima del 1º luglio 2026, avrebbe conservato gli incentivi di tale certificato fino alla scadenza; un nuovo certificato di quel tipo non può più essere ottenuto.

Se la società avesse fatto parte di un gruppo con ricavi consolidati pari o superiori a 750 milioni di EUR, l'imposta minima globale avrebbe potuto integrare la sua bassa aliquota effettiva fino al 15%, riducendo il valore dell'esenzione e dell'aliquota del 10%.

Le domande degli investitori sugli incentivi agricoli

I redditi agricoli sono esenti dall'imposta sul reddito delle società in Vietnam?

Nelle aree più difficili, sì. L'articolo 4, comma 1, della Legge n. 67/2025/QH15 esenta i redditi di un'impresa derivanti da coltivazioni, foreste piantate, zootecnia, acquacoltura e trasformazione di prodotti agricoli e ittici in aree con condizioni socio-economiche estremamente difficili, nonché tutti i redditi derivanti dalla pesca. Nelle aree difficili l'aliquota è del 10% per tutta la durata dell'attività, e altrove del 15%.

È ancora possibile ottenere un certificato di impresa agricola ad alta tecnologia?

No. La Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15, in vigore dal 1º luglio 2026, non ha mantenuto tale categoria. I certificati rilasciati ai sensi della legge del 2008 restano validi, con i relativi incentivi, fino alla scadenza. I nuovi richiedenti devono qualificarsi come produttori di prodotti ad alta tecnologia o come imprese ad alta tecnologia del Gruppo 1 o del Gruppo 2 ai sensi del Decreto n. 260/2026/ND-CP.

Quali incentivi fiscali si applicano in una zona agricola ad alta tecnologia?

Un nuovo progetto di investimento in una zona agricola ad alta tecnologia paga il CIT al 10% per 15 anni, con quattro anni di esenzione e una riduzione del 50% per i nove anni successivi, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera d), e dell'articolo 14, comma 1, della Legge n. 67/2025/QH15. Il Decreto n. 263/2026/ND-CP aggiunge sostegni non fiscali, e le zone sono istituite dal Comitato popolare provinciale.

Un'azienda agricola a capitale estero beneficia delle esenzioni dal canone di locazione del suolo?

Sì, alle stesse condizioni di un'azienda vietnamita. Ai sensi del Decreto n. 57/2018/ND-CP, applicato tramite il Decreto n. 230/2025/ND-CP, un progetto agricolo è esente per l'intera durata della locazione nelle aree con condizioni estremamente difficili, per 15 anni e poi al 50% per 7 anni nelle aree difficili, e per 11 anni e poi al 50% per 5 anni nelle altre aree rurali.

Frutta e ortaggi sono soggetti a IVA in Vietnam?

No, quando sono venduti dal produttore in forma non trasformata o importati, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della Legge n. 48/2024/QH15. Dal 1° gennaio 2026 un operatore commerciale che vende tali prodotti a un'altra impresa non è tenuto a dichiarare l'IVA ma può detrarre l'IVA a monte; le vendite a nuclei familiari e consumatori scontano il 5%. I prodotti trasformati scontano il 10%, o l'8% fino al 31 dicembre 2026.

Quale aliquota IVA si applica ai fertilizzanti e ai mangimi?

Fertilizzanti, minerali per la produzione di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e stimolanti della crescita per il bestiame scontano il 5% ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b), della Legge sull'IVA. I mangimi per animali e per l'acquacoltura, le razze animali e i materiali di propagazione vegetale sono esclusi dall'IVA ai sensi dell'articolo 5. Le macchine agricole specializzate e i pescherecci d'altura scontano il 5%.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Un decreto destinato a sostituire il Decreto n. 57/2018/ND-CP era in bozza nel 2026; il 31 marzo 2026 il Vice primo ministro ha chiesto al Ministero delle Finanze e al MAE di completarlo con un sostegno fino al 30% dei costi di investimento e una soglia di 45 miliardi di VND per i progetti di trasformazione sostenuti. I progetti previsti per il 2027 dovrebbero verificare se è stato emanato e come tratta le domande già presentate.
- La bozza di decreto del Ministero delle Finanze che modifica il Decreto n. 320/2025/ND-CP per attuare gli incentivi CIT della Legge sull'alta tecnologia del 2025, sottoposta al Primo ministro il 31 luglio 2026, definirà i dettagli procedurali per le categorie dell'alta tecnologia e il regime transitorio degli ex certificati.
- L'aliquota IVA dell'8% prevista dalla Risoluzione n. 204/2025/QH15 scade il 31 dicembre 2026; i prodotti agricoli trasformati tornano al 10% dal 1° gennaio 2027, salvo proroga della riduzione.
- L'imposta speciale sui consumi sulle bevande zuccherate dal 1° gennaio 2027 ai sensi della Legge n. 66/2025/QH15 fa rientrare tali redditi nell'esclusione dagli incentivi CIT di cui all'articolo 18, comma 3, lettera c), della Legge sul CIT, che i trasformatori di bevande dovrebbero simulare fin d'ora.
- I Consigli popolari provinciali devono adottare decisioni ai sensi del Decreto n. 346/2026/ND-CP perché il maggiore sostegno assicurativo raggiunga i produttori delle rispettive province.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Tax-exempt income	*Thu nhập được miễn thuế*	Reddito interamente escluso dal CIT ai sensi dell'articolo 4 della Legge sul CIT.
Area with extremely difficult socio-economic conditions	*Địa bàn có điều kiện kinh tế - xã hội đặc biệt khó khăn*	L'ubicazione in cui i redditi agricoli e di trasformazione sono esenti.

Inglese	Vietnamita	Significato
High-tech agricultural zone	*Khu nông nghiệp ứng dụng công nghệ cao*	Una zona istituita dalla provincia ai sensi dell'articolo 24 della Legge n. 133/2025/QH15.
High-tech agricultural enterprise	*Doanh nghiệp nông nghiệp ứng dụng công nghệ cao*	La precedente qualifica certificata, non più concessa dal 1º luglio 2026.
High-tech product manufacturing enterprise	*Doanh nghiệp sản xuất sản phẩm công nghệ cao*	Una nuova categoria tassata al 17% per 10 anni.
Especially incentivised agricultural investment project	*Dự án nông nghiệp đặc biệt ưu đãi đầu tư*	Il livello più elevato ai sensi del Decreto n. 57/2018/ND-CP, con esenzione dal canone per l'intera durata.
Not subject to VAT	*Không chịu thuế giá trị gia tăng*	Operazioni escluse dall'IVA, senza imposta a valle e senza detrazione a monte.
Not required to declare and pay VAT	*Không phải kê khai, tính nộp thuế giá trị gia tăng*	La regola applicabile dal 1º gennaio 2026 nella fase commerciale ai prodotti non trasformati venduti tra imprese.
Agricultural insurance	*Bảo hiểm nông nghiệp*	Assicurazione su colture, bestiame, acquacoltura e foreste con sostegno statale ai premi.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Ogni incentivo illustrato in questa sezione è disponibile alle imprese a capitale estero e vietnamite alle stesse condizioni; nessuno dipende dalla nazionalità. Le differenze pratiche sono che gli incentivi di un progetto a capitale estero sono di norma riportati nel suo IRC, mentre un'impresa vietnamita priva di IRC si affida fin dall'inizio all'autoliquidazione; che i contributi provinciali in denaro ai sensi del Decreto n. 57/2018/ND-CP, essendo limitati dal bilancio, andrebbero garantiti con un impegno scritto prima di investire; e che la qualifica di impresa di tecnologia strategica ai sensi della Legge sull'alta tecnologia del 2025 richiede in genere una partecipazione nazionale di almeno il 51%, che un'impresa agroalimentare a controllo estero non può soddisfare senza una decisione speciale del Primo ministro. L'imposta minima globale dipende dalle dimensioni del gruppo, non dalla nazionalità.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Fare affidamento su un elenco delle aree difficili pubblicato prima degli accorpamenti del luglio 2025; verifichi il comune nell'elenco governativo vigente prima di ubicare un'azienda agricola o un impianto ai fini dell'esenzione.
- Contare sul rinnovo di un certificato di impresa agricola ad alta tecnologia: la categoria è venuta meno il 1° luglio 2026, e gli incentivi a essa legati cessano alla scadenza del certificato.
- Considerare esenti o agevolati i redditi di trasformazione senza verificare le condizioni di trasformazione stabilite dal Governo; l'incentivo vale quanto la prova del rispetto delle condizioni.
- Dimenticare che le vendite di prodotti non trasformati da parte di un produttore sono escluse dall'IVA, per cui l'IVA a monte sui fattori produttivi e sulle attrezzature è un costo, salvo che sia imputabile a operazioni imponibili o di esportazione.
- Costruire prima e chiedere il sostegno del Decreto n. 57/2018/ND-CP dopo; il sostegno è successivo all'investimento e dipende dal bilancio, e un impegno scritto preventivo è l'unica tutela dell'investitore.
- Produrre beni soggetti all'imposta speciale sui consumi, il che esclude tali redditi dagli incentivi CIT; le bevande zuccherate entrano nell'elenco il 1° gennaio 2027.
- Vendere o distogliere dalla loro destinazione attrezzature importate in esenzione da dazi, il che comporta l'applicazione del dazio con gli interessi.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 09/2026/QH16 e Decreto n. 141/2026/ND-CP (soglia IVA di 1 miliardo di VND per le imprese familiari e individuali dal 1° gennaio 2026) — https://vbpl.vn
- Legge sull'imposta sul reddito delle società n. 67/2025/QH15 (traduzione inglese del testo ufficiale), articoli 4, 10, da 12 a 14, 18 e 20 — https://apolatlegal.com/wp-content/uploads/2026/07/Law-67-2025-QH15.pdf
- Portale del Governo (chinhphu.vn): testo consolidato della Legge n. 48/2024/QH15 sull'imposta sul valore aggiunto, comprensivo della Legge n. 149/2025/QH15, articoli 5 e 9 — https://datafiles.chinhphu.vn/cpp/files/vbpq/2026/02/12-vbhn-vpqh.pdf
- Legge sull'alta tecnologia n. 133/2025/QH15 (traduzione inglese), articoli 24, 25 e 27 — https://english.luatvietnam.vn/law-on-high-technology-dated-december-10-2025-of-the-national-assembly-no-133-2025-qh15-422370-doc1.html
- Dipartimento della Giustizia di Tuyen Quang: presentazione ufficiale della Legge n. 133/2025/QH15 (date, struttura, abrogazione della Legge n. 21/2008/QH12) — https://pbgdpl.tuyenquang.gov.vn/Vanban/202662692641_37315.pdf
- Decreto n. 57/2018/ND-CP sulle politiche di incentivazione delle imprese che investono in agricoltura e nelle aree rurali (traduzione inglese), articoli 3 e da 5 a 17 — https://english.luatvietnam.vn/decree-no-57-2018-nd-cp-dated-april-17-2018-of-the-government-on-incentive-policies-for-enterprises-investing-in-agriculture-and-rural-development-162060-doc1.html
- Decreto n. 230/2025/ND-CP su altri casi di esenzione o riduzione del contributo per l'uso del suolo e del canone di locazione del suolo (traduzione inglese), articoli 3, 5 e 6 — https://english.luatvietnam.vn/decree-no-230-2025-nd-cp-dated-august-19-2025-of-the-government-providing-for-other-cases-eligible-for-exemption-or-reduction-of-land-use-levy-and-l-408916-doc1.html
- Tap chi Kinh te - Tai chinh (rivista del Ministero delle Finanze): Decreto n. 346/2026/ND-CP sull'assicurazione agricola, in vigore dal 20 ottobre 2026 — https://tapchikinhtetaichinh.vn/nang-ho-tro-phi-bao-hiem-nong-nghiep-len-toi-da-95-tu-20-10-2026-166574.html
- Thoi bao Tai chinh Viet Nam (quotidiano del Ministero delle Finanze): Decreto n. 156/2025/ND-CP che modifica il Decreto n. 55/2015/ND-CP sul credito agricolo — https://thoibaotaichinhvietnam.vn/tu-ngay-17-nang-muc-cho-vay-doi-voi-ca-nhan-ho-kinh-doanh-khong-co-tai-san-dam-bao-178715.html
- EY Vietnam, tax alert di gennaio 2026 (commento professionale): gli incentivi ai sensi della Legge n. 133/2025/QH15 — https://www.ey.com/content/dam/ey-unified-site/ey-com/vi-vn/technical/tax/documents/ey-cap-nhat-mot-so-noi-dung-ve-uu-dai-thue-doi-voi-hoat-dong-cong-nghe-cao-va-cac-hoat-dong-lien-quan-den-phat-trien-cong-nghe-chien-luoc-theo-luat-cong-nghe-cao-vn-01-26.pdf
- VOV (emittente nazionale), 8 luglio 2026: Decreto n. 263/2026/ND-CP sulle zone agricole ad alta tecnologia — https://vov.vn/kinh-te/hang-loat-uu-dai-cho-du-an-trong-khu-nong-nghiep-ung-dung-cong-nghe-cao-post1313604.vov

Terreni agricoli e accumulo fondiario: le categorie di terreni agricoli, come un'impresa a capitale estero li ottiene, la locazione e l'accorpamento dei terreni degli agricoltori, i limiti all'accumulo per nuclei familiari e società nazionali, la tutela e la conversione delle risaie, durata e canone, terreni forestali e superfici idriche, l'edificazione sui terreni agricoli e un esempio pratico relativo a una tenuta

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Una società tenuta a seguire le procedure previste per gli investitori esteri prende in locazione dallo Stato terreni agricoli per un progetto approvato agricolo, forestale, di acquacoltura o di produzione di sale (articolo 180, comma 1, Legge fondiaria n. 31/2024/QH15), può pagare il canone in un'unica soluzione per l'intera durata (articolo 120, comma 2, lettera a)) e può inoltre ricevere diritti d'uso del suolo a titolo di conferimento di capitale o mediante l'acquisizione di una società titolare di terreni, ma non può ricevere in cessione terreni agricoli al di fuori delle zone industriali (articolo 28).
- Gli agricoltori possono concedere in locazione i propri diritti d'uso del suolo ad altre organizzazioni e persone fisiche (articolo 37, comma 1, lettera d)), e la locazione e la cooperazione produttiva con diritti d'uso del suolo sono modalità riconosciute di concentrazione dei terreni agricoli ai sensi dell'articolo 192, con un piano di utilizzo del suolo trasmesso al Comitato popolare del comune.
- L'accumulo mediante cessione è limitato, per le persone fisiche, a 15 volte il limite di assegnazione per ciascun tipo di terreno (articolo 177), e un'organizzazione economica nazionale che riceve terreni in cessione necessita di un piano di utilizzo dei terreni agricoli approvato, dal 1° luglio 2025, dal presidente del Comitato popolare a livello di comune (articolo 45, comma 6; Decreto n. 151/2025/ND-CP).
- La conversione di terreni specializzati a risaia a uso non agricolo richiede un'autorizzazione e un versamento fissato dalla provincia in misura non inferiore al 50% della superficie moltiplicata per il prezzo del terreno a risaia indicato nella tabella dei prezzi (articolo 182; articolo 12 del Decreto n. 112/2024/ND-CP); l'obbligo del piano per lo strato superficiale del suolo è stato abrogato dal 1° gennaio 2026 dalla Legge n. 146/2025/QH15, e le conversioni di 500 ettari o più di risaie a doppio raccolto richiedono l'approvazione della politica di investimento da parte del Primo ministro (articoli 24 e 25, Legge n. 143/2025/QH15).
- Le imprese a capitale estero possono prendere in locazione terreni forestali di produzione per il rimboschimento produttivo (articolo 184, comma 5) e superfici idriche di stagni, laghi e zone costiere per l'acquacoltura (articoli 188 e 189), mentre la conversione di foreste richiede ora una decisione politica provinciale e il versamento di somme per il rimboschimento compensativo fino a tre volte la superficie convertita (articoli da 19 a 21, Legge forestale come modificata).

I terreni agricoli nella Legge fondiaria e chi è considerato estero

L'articolo 9, comma 2, della Legge fondiaria n. 31/2024/QH15 suddivide i terreni agricoli in terreni per colture annuali (riso e altre colture annuali), terreni per colture perenni, terreni forestali (foreste a uso speciale, di protezione e di produzione), terreni per l'acquacoltura, terreni per l'allevamento concentrato, saline e **altri terreni agricoli**. Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto n. 102/2024/ND-CP, i **terreni specializzati a risaia** sono i terreni con due o più raccolti di riso l'anno, e gli altri terreni agricoli comprendono vivai, fiori e piante ornamentali, serre e altri edifici al servizio della coltivazione o dell'allevamento (compresa la coltivazione fuori suolo) e opere agricole come gli alloggi dei lavoratori e i depositi per prodotti, pesticidi, fertilizzanti e macchinari. La categoria determina ciò che si può fare senza un cambio di destinazione d'uso e quale regime speciale si applica. Il quadro generale è illustrato in I diritti d'uso del suolo e la Legge fondiaria.

La seconda questione preliminare è se la società che investe sia, ai fini fondiari, un'**organizzazione economica a capitale estero**. L'articolo 3, comma 46, della Legge fondiaria la definisce come un'organizzazione economica che deve soddisfare le condizioni e seguire le procedure previste per gli investitori esteri dalla Legge sugli investimenti per realizzare un progetto che utilizza il suolo, il che ai sensi dell'articolo 20 della Legge n. 143/2025/QH15 indica, in sostanza, una società a partecipazione estera superiore al 50%; l'articolo 4, comma 1, lettera b), considera ogni altra organizzazione economica un utilizzatore nazionale del suolo. Lette congiuntamente, come rileva anche Global Vietnam Lawyers, le due disposizioni collocano una società con partecipazione estera pari o inferiore al 50% nella categoria nazionale, con i suoi percorsi più ampi, compreso l'acquisto di terreni agricoli. Poiché la soglia tiene conto delle partecipazioni detenute tramite una società vietnamita a maggioranza estera, l'assetto proprietario va verificato prima di progettare una joint venture intorno a essa. In questa sezione, per *impresa a capitale estero* si intende una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri.

Come un'impresa a capitale estero ottiene terreni agricoli

Ai sensi dell'articolo 180, comma 1, un'organizzazione, compresa un'impresa a capitale estero, che necessita di terreni per l'agricoltura, la silvicoltura, l'acquacoltura o la produzione di sale è presa in considerazione dallo Stato per una **locazione finalizzata alla realizzazione di un progetto di investimento**, su terreni che il piano provinciale di utilizzo del suolo destina a tale uso. Un fondo di suolo statale già liberato è di solito concesso in locazione mediante asta. I terreni occupati sono recuperati dallo Stato solo nei casi di cui all'articolo 79: una normale tenuta agricola non vi rientra, ma i punti 22 e 23 riguardano le zone agricole e forestali ad alta tecnologia, le zone di produzione e trasformazione concentrate su larga scala al servizio di più distretti, province o regioni e i progetti di coltivazione e conservazione di piante medicinali. Per il resto, la locazione statale funziona meglio su terreni già detenuti dallo Stato, come quelli restituiti dalle società agricole e forestali statali ai sensi degli articoli 180, comma 2, e 181. Una richiesta di terreni senza asta o gara, o di cambio di destinazione d'uso, richiede l'approvazione della politica di investimento da parte del presidente del Comitato popolare provinciale ai sensi dell'articolo 24, comma 8, della Legge sugli investimenti (Approvazione della politica di investimento).

L'articolo 120, comma 2, lettera a), ha sempre consentito il **pagamento del canone in un'unica soluzione per l'intera durata** per i progetti agricoli, forestali, di acquacoltura e di produzione di sale, attribuendo un diritto d'uso del suolo che può essere ceduto, sublocato, conferito e ipotecato a favore di un ente creditizio autorizzato in Vietnam (articolo 41, comma 3). Dal 1º gennaio 2026 l'articolo 4, comma 2, della Risoluzione n. 254/2025/QH15 consente alla maggior parte dei locatari di scegliere l'una o l'altra modalità, per cui la scelta è una decisione di finanziamento (Canone di locazione del suolo, prezzi del suolo e Risoluzione 254).

Si applicano anche gli altri percorsi previsti dall'articolo 28. Un'impresa a capitale estero può ricevere diritti d'uso del suolo a titolo di **conferimento di capitale** (articolo 28, comma 1, lettera đ)), e le persone fisiche possono conferire diritti d'uso del suolo a organizzazioni (articolo 37, comma 1, lettera h)). L'articolo 42, comma 1, tuttavia, attribuisce alla società i pieni diritti di cui all'articolo 41, comma 3, solo se i terreni conferiti derivano da un'assegnazione con contributo o da una locazione con canone in un'unica soluzione; i terreni agricoli familiari assegnati senza contributo esulano da tale formulazione, per cui i diritti della società e la registrazione andrebbero concordati con l'ufficio di registrazione fondiaria prima della firma. La società può inoltre acquisire una società nazionale titolare di terreni

agricoli, che conserva i propri diritti ai sensi dell'articolo 41, comma 4, con registrazione ai sensi dell'articolo 21 della Legge sugli investimenti quando la partecipazione estera supera il 50%. Non può ricevere una **cessione di diritti d'uso di terreni agricoli** al di fuori dei parchi industriali, dei cluster industriali e dei parchi ad alta tecnologia, poiché l'articolo 28, comma 1, lettera c), limita a tali zone il suo percorso di cessione (FAQ 48; Come le imprese a capitale estero accedono al suolo).

L'articolo 194 aggiunge le **zone concentrate per coltivazione, allevamento, acquacoltura e trasformazione**, il cui sviluppatore prende in locazione suolo statale e subloca i lotti in modo analogo allo sviluppatore di un parco industriale, e i diritti di ciascun subconduttore dipendono dalla sua modalità di pagamento.

Prendere in locazione i terreni degli agricoltori e accorparli per la produzione

La maggior parte dei terreni agricoli è detenuta da nuclei familiari in piccoli appezzamenti, per cui la questione pratica è come coltivare su scala senza essere titolari dei terreni. L'articolo 37, comma 1, lettera d), consente a una persona fisica titolare di terreni agricoli assegnati entro il limite, riconosciuti, ricevuti in cessione o detenuti con canone in un'unica soluzione di **concedere in locazione il proprio diritto d'uso del suolo** e i beni ad altre organizzazioni e persone fisiche, e gli operatori del diritto, tra cui Viet An Law, interpretano il termine *organizzazioni* come comprensivo delle imprese a capitale estero. La locazione è un contratto civile, non richiede autenticazione notarile e non può avere una durata superiore a quella del diritto del locatore; una persona fisica che prende in locazione terreni dallo Stato con canone annuale può sublocare solo i propri diritti di locazione e i beni (articolo 37, comma 2, lettera d)).

L'articolo 192 qualifica tale operazione come **concentrazione dei terreni agricoli**: la coltivazione di una superficie più ampia mediante permute nell'ambito di un piano di accorpamento, locazioni di diritti d'uso del suolo o cooperazione produttiva e commerciale con utilizzo di diritti d'uso del suolo, su base volontaria e trasparente. L'organizzazione o la persona fisica che concentra i terreni deve trasmettere un piano di utilizzo del suolo al Comitato popolare del comune ai fini del monitoraggio e concordare le modalità di restituzione dei terreni in caso di cambio di destinazione all'interno della categoria agricola (articolo 192, comma 4). L'articolo 77 del Decreto n. 102/2024/ND-CP elenca il contenuto obbligatorio degli accordi: la modalità e la durata per ciascun appezzamento, il contributo di terreno di ciascun titolare alla viabilità interna e all'irrigazione, la restituzione dei terreni e i diritti e gli obblighi di ciascuna parte.

I modelli commerciali combinano locazioni da nuclei familiari, cooperazione con ripartizione della produzione, aggregazione tramite una cooperativa e agricoltura a contratto, in cui la società non acquisisce alcun diritto sui terreni; i contratti sono trattati in Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto.

Terreni agricoli: le cifre che delimitano accumulo e utilizzo

Regola	Cifra	Fonte
Limite di assegnazione per terreni per colture annuali, acquacoltura o saline, per persona fisica e tipo di terreno	3 ha nel Sudest e nel delta del Mekong; 2 ha altrove	Legge fondiaria, articolo 176, comma 1
Limite di assegnazione per colture perenni	10 ha nei comuni di pianura; 30 ha nei comuni collinari e montani	Articolo 176, comma 2
Limite di assegnazione per foreste di protezione e foreste di produzione piantate	30 ha per ciascun tipo	Articolo 176, comma 3
Limite alla ricezione in cessione di terreni agricoli da parte di una persona fisica	Non più di 15 volte il limite di assegnazione per ciascun tipo di terreno, come fissato dalla provincia	Articolo 177
Durata di una locazione statale per un progetto di investimento	Durata del progetto, fino a 50 anni; fino a 70 anni se la durata del progetto supera 50 anni ai sensi della Legge sugli investimenti	Articolo 172, comma 1, lettera c)
Versamento per la conversione di terreni specializzati a risaia a uso non agricolo	Fissato dalla provincia, almeno il 50% di superficie x prezzo del terreno a risaia nella tabella dei prezzi	Decreto n. 112/2024/ND-CP, articolo 12
Approvazione della politica di investimento da parte del Primo ministro per la conversione	Risaie a doppio raccolto di 500 ha o più; foreste di produzione di 1000 ha o più; foreste a uso speciale, di protezione delle sorgenti o di protezione di confine di 50 ha o più	Legge n. 143/2025/QH15, articoli 24 e 25
Area marina assegnata per l'acquacoltura in mare	Fino a 50 anni, proroghe per un totale non superiore a 20 anni	Legge sulla pesca, articolo 44 (come modificato dalla Legge n. 146/2025/QH15)

L'accumulo: che cosa possono fare nuclei familiari, persone fisiche e società nazionali

L'**accumulo di terreni agricoli** si distingue dalla concentrazione: è lo stesso utilizzatore del suolo ad acquisire una proprietà più ampia ricevendo cessioni o conferimenti di diritti d'uso di terreni agricoli (articolo 193). Una persona fisica può ricevere in cessione fino a 15 volte il limite di assegnazione di cui all'articolo 176 per ciascun tipo di terreno, come fissato da ciascuna provincia (articolo 177), e può permutare terreni agricoli con altre persone fisiche all'interno della provincia in esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta di registro (articolo 47). Una persona fisica che non coltiva direttamente e riceve terreni a risaia oltre il limite deve costituire un'organizzazione economica e ottenere l'approvazione di un piano di utilizzo dei terreni a risaia (articolo 45, comma 7).

Un'**organizzazione economica nazionale** non è soggetta a limiti numerici, ma necessita di un **piano di utilizzo dei terreni agricoli** che indichi ubicazione, superficie, finalità, piano di produzione, capitale, durata e cronoprogramma (articolo 45, comma 6), da approvare o respingere entro 25 giorni (articolo 78 del Decreto n. 102/2024/ND-CP); dal 1° luglio 2025 l'approvazione è rilasciata dal presidente del Comitato popolare a livello di comune (articolo 5, comma 1, lettera a), del Decreto n. 151/2025/ND-CP). Solo allora può concordare cessioni o conferimenti con i titolari dei terreni e registrarli. Ai sensi dell'articolo 45, comma 8, un'organizzazione economica non può ricevere in cessione da persone fisiche terreni forestali di protezione o a uso speciale, salvo che ne sia pianificata la conversione. Questo percorso è precluso a una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri, ed è per questo che i gruppi esteri collocano così spesso i terreni agricoli presso un partner nazionale, una cooperativa o una joint venture a partecipazione minoritaria e contrattano con essi.

Le risaie: tutela, cambi di coltura e conversione

L'articolo 182 impegna lo Stato a tutelare le risaie e a limitarne la conversione, e l'articolo 121, comma 1, richiede un'autorizzazione per convertire risaie o terreni forestali in un altro tipo di terreno agricolo e per convertire qualsiasi terreno agricolo in terreno non agricolo. Il Decreto n. 112/2024/ND-CP dell'11 settembre 2024 ne stabilisce i dettagli.

Cambiare coltura senza convertire il terreno. Un utilizzatore può modificare l'assetto colturale sulle risaie se il terreno può tornare alla coltivazione del riso (articolo 182, comma 5). Ai sensi dell'articolo 6 del decreto, solo le risaie diverse dai terreni specializzati a risaia possono passare a colture perenni, nessuna modifica è ammessa nelle zone pianificate per il riso ad alta resa e di alta qualità, le modifiche devono seguire i piani annuali provinciali e comunali ed essere registrate presso il comune, e la risicoltura combinata con l'acquacoltura può abbassare fino al 20% della superficie di non più di 120 cm. Il terreno resta registrato come risaia. Gli edifici direttamente al servizio della produzione possono sorgere su risaie solo nei limiti consentiti dalla provincia, in aree risicole concentrate di almeno 50 ettari, su un solo piano e senza seminterrati (articolo 9).

Convertire le risaie. Un progetto necessita di un'autorizzazione conforme al piano di utilizzo del suolo e, se richiede suolo statale o un cambio di destinazione d'uso, dell'approvazione della politica di investimento; la conversione di 500 ettari o più di risaie irrigue a doppio raccolto richiede l'approvazione del Primo ministro (articoli 24, comma 2, e 25 della Legge n. 143/2025/QH15), e l'articolo 4, comma 3, della Risoluzione n. 254/2025/QH15 ha eliminato la distinta risoluzione del Consiglio popolare. Un utilizzatore che converte terreni specializzati a risaia a uso non agricolo versa un importo fissato dalla provincia in misura non inferiore al 50% della superficie moltiplicata per il prezzo del terreno a risaia indicato nella tabella dei prezzi, entro 30 giorni dalla notifica e con interessi di mora dello 0,03% al giorno; i progetti di investimento pubblico ne sono esenti (articoli 12 e 13 del decreto). Il precedente obbligo del piano per lo strato superficiale del suolo di cui all'articolo 182, comma 4, lettera a), della Legge fondiaria e all'articolo 57 della Legge sulla produzione vegetale è stato abrogato dal 1° gennaio 2026 dalla Legge n. 146/2025/QH15 (articoli 15 e 16, comma 4).

Durata, canone e obbligo di utilizzare il terreno

Una locazione statale per un progetto ha la durata del progetto, fino a 50 anni, o fino a 70 anni se la Legge sugli investimenti consente una durata del progetto più lunga (articolo 172, comma 1, lettera c)). La proroga deve essere richiesta nell'ultimo anno e almeno sei mesi prima della scadenza; se non viene concessa, i beni non rimossi entro 24 mesi sono perduti senza indennizzo (articolo 172, commi 3 e 4). Le colture a ciclo lungo come durian, caffè o gomma andrebbero pianificate tenendo conto di tali date.

Il canone annuo è pari al prezzo di tabella, moltiplicato per il coefficiente annuale e per una percentuale provinciale compresa tra lo 0,25% e il 3% (articolo 26 del Decreto n. 103/2024/ND-CP, come modificato), fissato per cicli di cinque anni; per le superfici idriche è fissato in misura non inferiore al 20% del prezzo unitario del canone dei terreni limitrofi con la stessa destinazione e la stessa durata (articolo 28). Le esenzioni dal canone per i progetti agricoli sono illustrate in Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia.

Il terreno deve essere utilizzato. Lasciare inutilizzati terreni per colture annuali o per l'acquacoltura per 12 mesi consecutivi, terreni per colture perenni per 18 mesi o terreni per la piantagione di foreste per 24 mesi, e non rispettare il termine fissato in un provvedimento sanzionatorio, costituisce motivo di recupero (articolo 81, comma 7); i terreni di un progetto inutilizzati per 12 mesi dalla consegna, o con un ritardo di 24 mesi sul cronoprogramma, possono essere recuperati senza indennizzo dopo una proroga onerosa fino a 24 mesi (articolo 81, comma 8; Recupero del suolo, indennizzi e mancato utilizzo). I periodi di impianto dei frutteti vanno inseriti nel cronoprogramma del progetto.

Terreni forestali e superfici idriche

Foreste di produzione. Lo Stato concede in locazione terreni forestali di produzione a organizzazioni economiche e persone fisiche (articolo 184, comma 2), e alle imprese a capitale estero per **progetti di rimboschimento produttivo** (articolo 184, comma 5); il progetto di rimboschimento di un investitore estero richiede l'approvazione della politica di investimento da parte del Primo ministro (articoli 24, comma 7, e 25 della Legge n. 143/2025/QH15). Il locatario di una foresta naturale di produzione non può cedere, sublocare, ipotecare o conferire i propri diritti (articolo 184, comma 3).

Convertire le foreste. Ai sensi della Legge forestale, come modificata dalla Legge n. 146/2025/QH15 dal 1° gennaio 2026, la conversione deve essere conforme alla pianificazione forestale, provinciale o di utilizzo del suolo, essere oggetto di una decisione politica del Consiglio popolare provinciale (o dell'approvazione della politica di investimento del progetto, qualora questa spetti all'Assemblea nazionale, al Primo ministro o al Consiglio popolare) e avvenire previo pagamento delle **somme per il rimboschimento compensativo** (articoli 19 e 20). L'importo è pari a tre volte la superficie convertita per le foreste naturali e alla stessa superficie per le foreste piantate, moltiplicata per il prezzo unitario provinciale, ed è versato al Fondo provinciale per la protezione e lo sviluppo delle foreste (articolo 21). Il presidente provinciale decide le conversioni per le organizzazioni (articolo 23), e una decisione politica non seguita da una decisione di conversione entro 24 mesi deve essere rinnovata (articolo 20, comma 2).

Superfici idriche. I terreni di stagni, laghi e lagune sono concessi in locazione a organizzazioni economiche e imprese a capitale estero per l'acquacoltura, l'agricoltura o l'agricoltura combinata con finalità non agricole (articolo 188, comma 1), e le superfici idriche costiere possono essere loro

assegnate o concesse in locazione (articolo 189). L'acquacoltura in mare richiede l'assegnazione di un'area marina ai sensi dell'articolo 44 della Legge sulla pesca, ora fino a 50 anni con proroghe per un totale non superiore a 20 anni (Zootecnia, acquacoltura e sanità animale).

Edificare sui terreni agricoli e usi combinati

Serre, tunnel con reti, sistemi fuori suolo, stalle, vivai e depositi per prodotti, fattori produttivi e macchinari costituiscono **altri terreni agricoli** ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del Decreto n. 102/2024/ND-CP, per cui non richiedono la conversione in terreno non agricolo, sebbene la conversione di risaie o terreni forestali a tali usi richieda un'autorizzazione (articolo 121, comma 1, lettera a)) e gli edifici debbano rispettare la normativa edilizia. I centri di confezionamento, le celle frigorifere e gli impianti di trasformazione sono in genere strutture produttive non agricole che richiedono terreni non agricoli, il che andrebbe verificato con la provincia fin dall'inizio.

L'articolo 218 consente l'**uso combinato plurifunzionale**: i terreni agricoli possono servire anche a finalità commerciali e di servizi, all'allevamento e alle piante medicinali, e possono ospitare impianti solari, opere di telecomunicazione e pubblicità esterna (articolo 218, comma 1, lettera g)). Ai sensi dell'articolo 99 del Decreto n. 102/2024/ND-CP la superficie a uso combinato non può superare il 50% della superficie a destinazione principale, le strutture devono essere facilmente smontabili, l'uso non può protrarsi oltre la durata principale e deve essere approvato un piano comprensivo del ripristino, per un'organizzazione dal Comitato popolare provinciale entro 15 giorni, fatte salve le deleghe di cui al Decreto n. 151/2025/ND-CP. La superficie commerciale, non agricola o solare paga un canone annuo secondo la tabella dei prezzi. I progetti di agriturismo e agrivoltaici sono di solito strutturati in questo modo.

GUIDA ALLA DECISIONE

Quale percorso di accesso ai terreni agricoli è adatto al progetto?

Per una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri. Il primo esito raggiunto è il consueto punto di partenza, non l'unica opzione.

Q1 **L'attivo principale è un centro di confezionamento, un impianto di trasformazione o una cella frigorifera piuttosto che l'azienda agricola?**

Sì Lo collochi in un parco industriale, in un cluster o in una zona di cui all'articolo 194, su terreni non agricoli o della zona, e si approvvigioni di prodotti tramite l'agricoltura a contratto (sezione 11.8).

No Passi alla domanda 2.

Q2 **La provincia dispone di un idoneo fondo di terreni già liberati, come terreni restituiti da una società agricola statale?**

Sì Richieda una locazione statale per il progetto, con l'approvazione della politica di investimento se non vi è asta; il canone in un'unica soluzione attribuisce un diritto d'uso del suolo finanziabile.

No Passi alla domanda 3.

Q3 **Una società o una cooperativa vietnamita detiene già i terreni con diritti trasferibili?**

Sì Acquisisca tale società, oppure ottenga un conferimento di capitale in una joint venture, verificando l'origine dei terreni ai sensi dell'articolo 42, comma 1.

No Passare alla domanda 4.

Q4 **I terreni sono detenuti da numerosi nuclei familiari che intendono conservarli?**

Sì Prenda in locazione diritti d'uso del suolo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, lettera d), oppure cooperi tramite una cooperativa, nell'ambito di un piano di concentrazione trasmesso al comune (articolo 192).

No Valuti se una joint venture con partecipazione estera pari o inferiore al 50%, che è un utilizzatore nazionale del suolo ai sensi dell'articolo 3, comma 46, possa accumulare i terreni nell'ambito di un piano approvato.

ESEMPIO PRATICO

Costituire una tenuta di 400 ettari a durian e banane nel delta del Mekong

Un gruppo ortofrutticolo singaporiano-giapponese costituisce una società, con partecipazione estera del 70%, per coltivare durian e banane da esportazione nei pressi di un porto fluviale. Superfici, canoni e tempi sono ipotesi illustrative, non quotazioni di mercato.

Lotto A: suolo statale	150 ha di terreni per colture perenni restituiti alla provincia da un'ex società agricola statale. Approvazione della politica di investimento da parte del presidente provinciale perché non vi è asta; locazione di 50 anni con canone in un'unica soluzione, affinché il terreno possa essere ipotecato in Vietnam. Circa 8-12 mesi.
Lotto B: terreni della cooperativa	Una cooperativa conferisce a una joint venture 60 ha che detiene per cessione, in cambio del 25%. Valutazione, autenticazione notarile e registrazione; origine e diritti verificati preliminarmente con l'ufficio di registrazione fondiaria.
Lotto C: locazioni da nuclei familiari	130 ha da 210 nuclei familiari per 20 anni ai sensi dell'articolo 37, comma 1, lettera d), a un canone ipotizzato di 30 milioni di VND per ettaro l'anno indicizzato ogni cinque anni, con un piano di concentrazione trasmesso al comune e viabilità interna concordata ai sensi dell'articolo 77 del Decreto n. 102/2024/ND-CP.
Lotto D: agricoltura a contratto	60 ha di durian coltivati dai soci di due cooperative nell'ambito di contratti di collegamento; nessun diritto acquisito sui terreni.

Edifici	Vivaio, tunnel con reti e depositi per fattori produttivi sui lotti A e C come altri terreni agricoli; centro di confezionamento e cella frigorifera su 3 ha di terreni non agricoli in un cluster industriale provinciale.
Verifica delle risaie	Alcuni appezzamenti del lotto C sono risaie diverse dai terreni specializzati a risaia; il durian viene piantato solo nell'ambito del piano provinciale di cambio colturale, registrato presso il comune. Gli appezzamenti specializzati a risaia sono esclusi.

La struttura evita qualsiasi cessione di terreni agricoli alla società al 70% a capitale estero, qualsiasi conversione di terreni specializzati a risaia e qualsiasi affidamento sul recupero da parte dello Stato.

Il lotto C è il più fragile: conservi la documentazione del consenso appezzamento per appezzamento e pianifichi i rinnovi con largo anticipo rispetto alla scadenza delle locazioni.

Le domande degli investitori sui terreni agricoli

Un'impresa a capitale estero può acquistare terreni agricoli in Vietnam?

Non mediante cessione al di fuori dei parchi industriali, dei cluster industriali e dei parchi ad alta tecnologia, poiché l'articolo 28 della Legge fondiaria n. 31/2024/QH15 limita a tali zone il suo percorso di cessione. Può prendere in locazione terreni agricoli dallo Stato per un progetto, ricevere diritti d'uso del suolo a titolo di conferimento di capitale, acquisire una società titolare di terreni agricoli o prendere in locazione diritti d'uso del suolo dagli agricoltori.

Possiamo prendere in locazione terreni direttamente da nuclei familiari agricoli?

Sì. L'articolo 37, comma 1, lettera d), consente alle persone fisiche titolari di terreni agricoli di concedere in locazione i propri diritti d'uso del suolo ad altre organizzazioni e persone fisiche, il che secondo gli operatori del diritto comprende le imprese a capitale estero. La locazione è un contratto civile, non richiede autenticazione notarile e non può avere una durata superiore a quella del diritto del locatore; un piano di concentrazione andrebbe trasmesso al comune ai sensi dell'articolo 192, comma 4.

Quanti terreni agricoli può accumulare una persona fisica vietnamita?

Ai sensi dell'articolo 177 una persona fisica può ricevere in cessione terreni agricoli fino a 15 volte il limite di assegnazione di cui all'articolo 176 per ciascun tipo di terreno, come fissato dalla provincia. Il limite per le colture annuali è di 3 ettari nel Sudest e nel delta del Mekong e di 2 ettari altrove, per cui il tetto in tali aree è di 45 o 30 ettari.

Possiamo coltivare alberi da frutto sulle risaie?

Solo sulle risaie diverse dai terreni specializzati a risaia a doppio raccolto, al di fuori delle zone di riso ad alta resa e in conformità al piano provinciale annuale di cambio colturale, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto n. 112/2024/ND-CP. L'utilizzatore registra il cambio presso il comune, il terreno resta registrato come risaia e deve restare idoneo a tornare alla coltivazione del riso.

Le serre su terreni agricoli richiedono un cambio di destinazione d'uso?

In genere no. L'articolo 4, comma 7, del Decreto n. 102/2024/ND-CP classifica come altri terreni agricoli i terreni destinati a serre e altri edifici al servizio della coltivazione o dell'allevamento, compresi i sistemi fuori suolo, e al deposito aziendale. La conversione di risaie o terreni forestali a tale uso richiede un'autorizzazione, e un centro di confezionamento o un impianto di trasformazione richiede di solito terreni non agricoli.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La Legge fondiaria modificata, approvata dall'Assemblea nazionale il 21 novembre 2026, entrerà in vigore il 1° luglio 2027, salvo determinati casi; il testo approvato va verificato per individuare le modifiche ai limiti di assegnazione dei terreni agricoli, all'accesso estero ai terreni agricoli e alla regola della proroga per i terreni inutilizzati.
- Il capo IV del Decreto n. 49/2026/ND-CP si applica fino al 1° marzo 2027, e si prevede che i decreti di attuazione, compreso il Decreto n. 102/2024/ND-CP sui piani di utilizzo dei terreni agricoli e sull'uso combinato, vengano riemanati insieme alla legge modificata.
- La Legge n. 146/2025/QH15 mantiene in vigore i precedenti atti di attuazione fino alla loro sostituzione (articolo 17, comma 1), per cui le disposizioni sullo strato superficiale del suolo del Decreto n. 112/2024/ND-CP, ora prive di base legislativa, e le norme forestali sul rimboschimento compensativo sono destinate a essere riviste.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Agricultural land	*Đất nông nghiệp*	Il gruppo di terreni di cui all'articolo 9, comma 2: coltivazioni, silvicoltura, acquacoltura, allevamento, saline e altri terreni agricoli.
Specialised rice land	*Đất chuyên trồng lúa*	Terreni con due o più raccolti di riso l'anno, con il massimo livello di tutela.
Allocation quota for agricultural land	*Hạn mức giao đất nông nghiệp*	La superficie massima assegnata a una persona fisica per ciascun tipo di terreno (articolo 176).
Limit on receiving transfers of agricultural land	*Hạn mức nhận chuyển quyền sử dụng đất nông nghiệp*	Il tetto per una persona fisica, pari a 15 volte il limite di assegnazione (articolo 177).
Concentration of agricultural land	*Tập trung đất nông nghiệp*	Coltivare una superficie più ampia mediante permuta, locazione o cooperazione, senza acquisirla (articolo 192).
Accumulation of agricultural land	*Tích tụ đất nông nghiệp*	Acquisire una proprietà più ampia mediante cessione o conferimento di capitale (articolo 193).

Inglese	Vietnamita	Significato
Agricultural land use plan	*Phương án sử dụng đất nông nghiệp*	Il piano che un'organizzazione economica nazionale deve far approvare per ricevere in cessione terreni agricoli (articolo 45, comma 6).
Lease of land use rights	*Thuê quyền sử dụng đất*	Una locazione privata da parte di un utilizzatore del suolo, come un nucleo familiare agricolo.
Combined multi-purpose use of land	*Sử dụng đất kết hợp đa mục đích*	L'utilizzo di parte di un appezzamento per un'altra finalità senza modificarne la categoria (articolo 218).
Replacement afforestation	*Trồng rừng thay thế*	Il versamento dovuto quando una foresta è convertita a un'altra destinazione (Legge forestale, articolo 21).

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Una società vietnamita, compresa, ai sensi degli articoli 3, comma 46, e 4 della Legge fondiaria, una società con partecipazione estera pari o inferiore al 50%, può accumulare terreni agricoli mediante cessione o conferimento nell'ambito di un piano approvato dal presidente del comune, e le persone fisiche vietnamite possono acquistare fino a 15 volte il proprio limite. Una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri non può ricevere in cessione terreni agricoli al di fuori delle zone industriali; prende in locazione dallo Stato, riceve terreni a titolo di capitale, acquisisce una società titolare di terreni o prende in locazione dagli agricoltori, e i suoi progetti di rimboschimento richiedono l'approvazione del Primo ministro. Le norme su risaie, foreste e superfici idriche, la durata e il canone si applicano a entrambe.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Contratti di acquisto di terreni agricoli intestati a una società a partecipazione estera superiore al 50%: la cessione non può essere registrata al di fuori delle zone industriali.
- Accettare un conferimento di terreni familiari assegnati senza contributo prima di aver verificato con l'ufficio di registrazione fondiaria quali diritti avrà la società (articolo 42, comma 1).
- Piantare colture perenni su terreni specializzati a risaia o in una zona di riso ad alta resa, il che il Decreto n. 112/2024/ND-CP non consente.
- Locazioni da nuclei familiari prive di documentazione del consenso appezzamento per appezzamento, di un piano di concentrazione trasmesso al comune e di una strategia di rinnovo.
- Costruire un centro di confezionamento o una cella frigorifera su terreni agricoli come se si trattasse di un edificio rurale.
- Convertire foreste prima di aver versato le somme per il rimboschimento compensativo, o lasciar decadere una decisione politica di conversione dopo 24 mesi.
- Periodi di impianto dei frutteti che appaiono come mancato utilizzo o ritardo ai sensi dell'articolo 81.

FONTI UFFICIALI

- Legge fondiaria n. 31/2024/QH15, testo degli articoli (articoli 3, 4, 9, 28, 37, 41, 42, 45, 47, 120, 121, 172, da 176 a 194, 218), hethongphapluat.com (fonte testuale secondaria) — https://hethongphapluat.com/luat-dat-dai-2024/dieu-28
- Gazzetta ufficiale: Legge n. 146/2025/QH15 che modifica 15 leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente (Legge forestale, articoli da 19 a 23, Legge sulla pesca, articolo 44, abrogazione dell'articolo 182, comma 4, lettera a), della Legge fondiaria) — https://congbaocdn.chinhphu.vn/180507251028987904/2026/1/26/146signed-17694188051301487803294.pdf
- Decreto n. 102/2024/ND-CP di attuazione della Legge fondiaria, articoli 4, 77, 78 e 99 (hethongphapluat.com) — https://hethongphapluat.com/nghi-dinh-102-2024-nd-cp-huong-dan-luat-dat-dai/dieu-78
- Decreto n. 112/2024/ND-CP sulle risaie, articoli da 6 a 13 (hethongphapluat.com) — https://hethongphapluat.com/nghi-dinh-112-2024-nd-cp-huong-dan-ve-dat-trong-lua.html
- Decreto n. 151/2025/ND-CP sulla ripartizione delle competenze fondiarie nell'amministrazione locale a due livelli, articolo 5 (testo riprodotto da hoatieu.vn) — https://hoatieu.vn/phap-luat/nghi-dinh-151-2025-nd-cp-233322
- Legge sugli investimenti n. 143/2025/QH15, articoli 24 e 25 (sintesi e testo, thuviennhadat.vn) — https://thuviennhadat.vn/phap-ly-nha-dat/du-an-thuoc-dien-chap-thuan-chu-truong-dau-tu-nam-2026-gom-nhung-gi-729227.html
- Global Vietnam Lawyers: accesso al suolo e diritti d'uso delle organizzazioni economiche a capitale estero ai sensi della Legge fondiaria del 2024 (articoli 3, comma 46, e 4) — https://gvlawyers.com.vn/wp-content/uploads/2024/03/QSDD-cua-To-chuc-kinh-te-co-von-DTNN_V00GVL.pdf
- Thu Vien Phap Luat: prezzo unitario del canone annuo di locazione del suolo ai sensi del Decreto n. 103/2024/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 291/2025/ND-CP (articoli 26 e 28) — https://thuvienphapluat.vn/phap-luat-nha-dat/huong-dan-cach-tinh-don-gia-thue-dat-moi-nhat-tu-ngay-06112025-11222.html
- Baker McKenzie: proposte di modifica della Legge fondiaria del 2024 (Bozza n. 01, 20 luglio 2026) — https://www.bakermckenzie.com/en/insight/publications/2026/07/vietnam-proposed-amendments-to-the-land-law-2024

Sementi, fertilizzanti, pesticidi e quarantena fitosanitaria: riconoscimento e autodichiarazione delle varietà, produzione e commercio di sementi, protezione delle varietà vegetali, riconoscimento, produzione e importazione dei fertilizzanti, registrazione dei pesticidi ed elenchi dei prodotti consentiti e vietati, quarantena fitosanitaria e analisi del rischio fitosanitario, colture geneticamente modificate e ottenute con editing genomico, e ingresso nel mercato per un fornitore estero di fattori produttivi

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Le varietà delle principali specie coltivate possono essere prodotte, commercializzate o importate solo dopo il riconoscimento per la circolazione, ora valido 20 anni per le colture annuali e 25 anni per quelle perenni (articolo 15, comma 2, Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale, come modificata dalla Legge n. 146/2025/QH15 dal 1° gennaio 2026); le altre varietà sono oggetto di autodichiarazione, e il Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante decide sul riconoscimento entro 15 giorni lavorativi dalla presentazione di un fascicolo completo (Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT).
- Le nuove varietà sono tutelate dalla Legge sulla proprietà intellettuale per 25 anni per alberi e piante rampicanti e per 20 anni per le altre varietà (articolo 169), previa prova di novità, distinzione, omogeneità, stabilità e di una denominazione idonea, e il Vietnam applica l'Atto del 1991 della Convenzione UPOV.
- Il fertilizzante è un bene soggetto a condizioni che richiede una decisione di riconoscimento quinquennale (articoli 36 e 37 della Legge sulla produzione vegetale), la produzione richiede un certificato quinquennale rilasciato dal presidente del Comitato popolare provinciale (Decreto n. 84/2019/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 33/2026/ND-CP), e dal 2026 il commercio di fertilizzanti non richiede alcun certificato, ma solo un luogo di esercizio legittimo e venditori formati (articolo 42 modificato).
- I pesticidi possono essere utilizzati solo se figurano nell'elenco dei prodotti consentiti di cui alla Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT (in vigore dal 10 febbraio 2026, modificata dalla Circolare n. 28/2026/TT-BNNMT dal 15 agosto 2026), che vieta 31 principi attivi; la registrazione dura cinque anni ed è valutata entro quattro mesi (articolo 51, Legge n. 41/2013/QH13, come modificata), e i permessi di importazione, ove necessari, sono rilasciati dal presidente provinciale entro cinque giorni lavorativi.
- Materiali di propagazione, frutta fresca e tuberi freschi di patata e patata dolce richiedono un'analisi del rischio fitosanitario prima della prima importazione e un permesso di importazione fitosanitario (Circolare n. 14/2024/TT-BNNPTNT; articoli da 26 a 28 della Legge n. 41/2013/QH13), e il terreno non può più essere introdotto in Vietnam salvo autorizzazione del Governo (nuovo articolo 13, comma 5a).

La mappa normativa dei fattori produttivi agricoli

Tre leggi disciplinano ciò che un agricoltore può piantare e applicare. La **Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale** regolamenta varietà vegetali, fertilizzanti e coltivazione; la **Legge n. 41/2013/QH13 sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria** regolamenta pesticidi, controllo degli organismi nocivi e quarantena fitosanitaria; e la **Legge sulla biodiversità n. 20/2008/QH12** disciplina gli organismi geneticamente modificati. La protezione delle varietà vegetali è collocata nella **Legge sulla proprietà intellettuale n. 50/2005/QH11**, come modificata, da ultimo dalla Legge n. 131/2025/QH15 (FAQ 84). Le prime tre sono state ridisegnate dal 1° gennaio 2026 dalla **Legge n. 146/2025/QH15**, adottata l'11 dicembre 2025, che ha modificato 15 leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente, abbreviato i termini, abolito diverse licenze e trasferito il potere di stabilire le procedure dal Governo al Ministro dell'Agricoltura e dell'Ambiente e molte decisioni ai presidenti dei Comitati popolari provinciali.

Il Decreto n. 94/2019/ND-CP sulle varietà e il Decreto n. 84/2019/ND-CP sui fertilizzanti, entrambi modificati dal Decreto n. 130/2022/ND-CP, restano in vigore ove non sostituiti; il Decreto n. 33/2026/ND-CP del 21 gennaio 2026 ha modificato il Decreto n. 84/2019/ND-CP, il Decreto n. 116/2014/ND-CP sulla

protezione delle piante e il Decreto n. 66/2016/ND-CP sulle condizioni per l'esercizio dell'attività relative ai pesticidi e ai trattamenti di quarantena. La **Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT**, in vigore dal 23 gennaio 2026, stabilisce ora le procedure per il riconoscimento delle varietà, il riconoscimento e i permessi di importazione dei fertilizzanti, i permessi di importazione dei pesticidi e i permessi di importazione fitosanitari. Le licenze rilasciate prima del 2026 restano valide per la durata indicata (articolo 17 della Legge n. 146/2025/QH15). L'autorità nazionale di regolamentazione è il **Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante** (Cục Trồng trọt và Bảo vệ thực vật) del Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente; le autorità di regolamentazione e il più ampio corpus normativo sono presentati in Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo.

Varietà vegetali: riconoscimento, autodichiarazione, produzione e commercio

L'articolo 13 della Legge sulla produzione vegetale distingue due categorie di varietà. Una varietà di una **principale specie coltivata**, inclusa nell'elenco emanato dal Ministro (riso e mais sono gli esempi più noti), può essere prodotta, commercializzata, esportata o importata solo dopo una **decisione che la riconosce per la circolazione**, salvo che per ricerca, sperimentazione, esposizioni, scambi internazionali o produzione di sementi ibride per l'esportazione. Ogni altra varietà può essere messa in circolazione sulla base dell'**autodichiarazione** del produttore ai sensi dell'articolo 17, che ne indica il nome, il valore agronomico e di utilizzazione rispetto allo standard nazionale o aziendale, le informazioni sulla varietà e il processo di produzione; il Dipartimento la pubblica sul proprio portale entro cinque giorni lavorativi, e il commercio può iniziare una volta avvenuta la pubblicazione (Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT, articolo 7). Possono presentare domanda un'organizzazione o una persona fisica vietnamita, o un'organizzazione estera con un ufficio di rappresentanza o una filiale operante nel settore delle sementi in Vietnam (articolo 13, comma 3).

Il riconoscimento richiede una denominazione della varietà, i risultati delle prove di distinzione, omogeneità e stabilità, risultati conformi allo standard nazionale per il valore agronomico e di utilizzazione, un campione di riferimento e informazioni pubblicate sulla varietà (articolo 15, comma 1), e le prove devono essere svolte da un organismo di prova indipendente riconosciuto a tal fine (articolo 13, comma 5). Una volta completo il fascicolo, il Dipartimento decide entro 15 giorni lavorativi. La decisione dura ora **20 anni per le colture annuali e 25 anni per quelle perenni** ed è prorogabile (articolo 15, comma 2, modificato); la proroga è richiesta nei sei mesi precedenti la scadenza e decisa entro cinque giorni lavorativi. Le decisioni emanate prima del 2026 hanno una durata di 20 o 25 anni dall'emanazione, e le varietà incluse nel precedente elenco delle varietà ammesse alla produzione e al commercio possono continuare per gli stessi periodi (articolo 17, commi 10 e 11, della Legge n. 146/2025/QH15). Le varietà tipiche e autoctone in uso da lungo tempo possono ottenere un **riconoscimento speciale** senza l'intero ciclo di prove (articolo 16).

Un produttore di sementi deve disporre di un sito e di attrezzature conformi allo standard nazionale per il metodo di produzione o, in mancanza, al proprio standard; un commerciante di sementi deve disporre di un luogo di esercizio legittimo e garantire la tracciabilità dei lotti (articolo 22, come modificato dal 2026, che ha eliminato l'obbligo per il produttore di essere titolare della varietà o di disporne in licenza). Le colture perenni innestate si basano su **piante madri d'élite e frutteti di piante madri** riconosciuti dalla

provincia (articolo 24; articolo 8 della Circolare), e le etichette delle sementi devono indicare il nome della varietà, la categoria, il codice di circolazione, il codice del lotto, le date e l'origine (articolo 27; articolo 9 della Circolare).

Importazioni ed esportazioni. Le varietà riconosciute o oggetto di autodichiarazione possono essere importate secondo le norme sul commercio estero, e le sementi importate per la produzione o la vendita devono superare il controllo statale di qualità dell'autorità ministeriale per la produzione vegetale (articolo 29, commi 1 e 3). Le varietà non riconosciute possono essere importate o esportate solo per ricerca, sperimentazione, pubblicità, esposizione o scambi non commerciali, con un permesso ora rilasciato dal presidente del Comitato popolare provinciale entro 10 giorni lavorativi (articoli 28, comma 2, e 29, comma 2, modificati; articoli 10 e 11 della Circolare). L'Allegato I della Circolare elenca le risorse genetiche che non possono essere esportate, tra cui determinate varietà di riso, frutta e tè, linee parentali di ibridi e il ginseng di Ngoc Linh. Il materiale di propagazione importato è inoltre sottoposto alla quarantena fitosanitaria, descritta di seguito.

La protezione delle varietà vegetali

Il riconoscimento consente di vendere una varietà; non impedisce ad altri di venderla. L'esclusiva deriva da un **certificato di protezione della varietà vegetale** ai sensi della Parte quarta della Legge sulla proprietà intellettuale. Una varietà è ammessa se è nuova, distinta, omogenea e stabile e ha una denominazione idonea (articolo 158). È **nuova** se il suo materiale di propagazione o di raccolta non è stato venduto dal costitutore o con il suo consenso in Vietnam più di un anno prima del deposito, o all'estero più di sei anni prima del deposito per alberi e piante rampicanti e quattro anni per le altre specie (articolo 159). Il certificato ha una durata, dalla concessione, di **25 anni per alberi e piante rampicanti e di 20 anni per le altre varietà** (articolo 169). Esso conferisce al titolare il diritto esclusivo di produrre, condizionare ai fini della propagazione, offrire, vendere, esportare, importare e immagazzinare materiale di propagazione (articolo 186), fatte salve le eccezioni per l'uso privato non commerciale, la ricerca sul miglioramento genetico, la creazione di nuove varietà e l'uso da parte di un nucleo familiare del proprio raccolto per reimpiantare i propri terreni (articolo 190).

Possono presentare domanda i costitutori esteri di paesi che hanno concluso con il Vietnam un accordo sulla protezione delle varietà vegetali, o che hanno residenza o uno stabilimento produttivo in Vietnam (articolo 157, comma 2); il Vietnam è membro dell'UPOV e applica l'Atto del 1991. Le domande sono esaminate dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente tramite il Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante, che pubblica depositi e concessioni sul proprio portale, e un costitutore può chiedere che il riconoscimento per la circolazione e la protezione siano trattati congiuntamente (articolo 13, comma 4, della Legge sulla produzione vegetale). I licenzianti di varietà protette dovrebbero vigilare sull'eccezione per le sementi reimpiegate in azienda; la tutela dei diritti è trattata in Tutela dei diritti di proprietà intellettuale e lotta alla contraffazione.

Fertilizzanti: riconoscimento, produzione, commercio e importazione

Il fertilizzante è un **bene soggetto a condizioni** che deve essere oggetto di una **decisione che ne riconosce la circolazione in Vietnam**, salvo il fertilizzante organico prodotto per uso non commerciale, il fertilizzante importato con permesso di importazione e il fertilizzante prodotto per l'esportazione su contratto (articolo 36, comma 1). Possono chiederne la registrazione un'organizzazione nazionale o

un'organizzazione estera con un ufficio di rappresentanza o una filiale nel settore dei fertilizzanti, con un solo nome per formula (articolo 36, commi 3 e 4). Il prodotto deve essere conforme al regolamento tecnico nazionale sulla qualità dei fertilizzanti, ora emanato con la Circolare n. 86/2025/TT-BNNMT, e presentare risultati di prova conformi allo standard nazionale, salvo per le tipologie esentate dalle prove (articolo 37, comma 1). Ai sensi dell'articolo 13 della Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT il Dipartimento effettua la valutazione entro **tre mesi**; il riconoscimento dura **cinque anni** (articolo 36, comma 2), e la proroga, richiesta almeno tre mesi prima della scadenza con una relazione su produzione, importazione e uso, è decisa entro sette giorni lavorativi. L'articolo 12 della Circolare classifica i fertilizzanti in inorganici (chimici), organici o biologici, e in fertilizzanti radicali o fogliari.

La **produzione** richiede un **certificato di idoneità alla produzione di fertilizzanti**, valido cinque anni (articolo 41). Dal 2026 le condizioni sono un sito produttivo e un reparto adeguati alla scala, una linea di produzione e attrezzature adeguate a ciascuna tipologia, aree separate per materie prime e prodotti finiti, e un responsabile della produzione con laurea in produzione vegetale, protezione delle piante, scienza del suolo, agronomia, chimica o biologia; la Legge n. 146/2025/QH15 ha eliminato le condizioni del laboratorio interno e del sistema di qualità ISO. Ai sensi dell'articolo 17 del Decreto n. 84/2019/ND-CP, come riscritto dal Decreto n. 33/2026/ND-CP, il presidente del Comitato popolare provinciale decide dopo un'ispezione completata entro 17 giorni lavorativi, e il rinnovo è richiesto tre mesi prima della scadenza.

Il **commercio** non richiede più un certificato. L'articolo 42 modificato richiede solo un luogo di esercizio legittimo e identificato e venditori formati secondo le indicazioni del Ministero, salvo che siano in possesso di un diploma tecnico di livello intermedio in un settore pertinente, e il Decreto n. 33/2026/ND-CP ha abrogato il fascicolo per il precedente certificato di commercio. Le **importazioni** di fertilizzanti riconosciuti non richiedono alcun permesso, per il soggetto registrato o per un importatore da questo autorizzato (articolo 44, comma 1). Un permesso è necessario per i fertilizzanti non riconosciuti importati per prove, impianti sportivi e aree ricreative, progetti a finanziamento estero, omaggi e campioni, fiere, ricerca o come materia prima per altri fertilizzanti (articolo 44, comma 2); dal 2026 le importazioni temporanee per la riesportazione, il transito, i depositi doganali e le zone di trasformazione per l'esportazione non lo richiedono più. L'autorità provinciale decide entro sette giorni lavorativi (articolo 17 della Circolare). I fertilizzanti importati sono soggetti al controllo statale di qualità (articolo 46). Dal 1º luglio 2025 i fertilizzanti sono assoggettati all'IVA al 5% (IVA e fatturazione elettronica).

Pesticidi: registrazione, elenchi, produzione, commercio e importazione

Il Vietnam controlla i pesticidi mediante due elenchi emanati dal Ministro. Un pesticida può essere prodotto, commercializzato e utilizzato solo se figura nell'**Elenco dei pesticidi consentiti in Vietnam**, e le sostanze incluse nell'**Elenco dei pesticidi vietati** non possono essere utilizzate. Gli elenchi vigenti sono contenuti nella Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT del 26 dicembre 2025, in vigore dal 10 febbraio 2026, che ha sostituito la Circolare n. 25/2024/TT-BNNPTNT; essa ha aggiunto 17 nuovi principi attivi, di cui sei biologici, e ha mantenuto un elenco di 31 principi attivi vietati. Ha eliminato il carbosulfan, che può essere prodotto per tre mesi e venduto e utilizzato per due anni, e il benfuracarb, che non può essere importato e può essere venduto e utilizzato per un anno. La Circolare n. 28/2026/TT-BNNMT, in vigore

dal 15 agosto 2026, ha aggiunto diverse centinaia di nomi commerciali. Revisioni precedenti, secondo quanto riportato dalla stampa, hanno eliminato paraquat, 2,4-D, clorpirifos etile, fipronil, carbendazim e glifosato.

La **registrazione** è aperta ai produttori nazionali di principi attivi, materiale tecnico o formulati ottenuti da materiale tecnico, ai produttori esteri con un ufficio di rappresentanza, una società o una filiale che commercializza pesticidi in Vietnam, e a un soggetto che soddisfa le condizioni di produzione o di commercio autorizzato dagli uni o dagli altri (articolo 50). Il fascicolo comprende il permesso di sperimentazione, l'etichetta e i risultati delle prove di efficacia svolte in Vietnam (articolo 51, comma 1), per cui la registrazione segue un programma di prove condotto con permesso di sperimentazione (articoli 55 e 56) da un organismo di prova riconosciuto. Dal 2026 il Dipartimento effettua la valutazione entro **quattro mesi**, dopo di che il Ministro inserisce il prodotto nell'elenco dei prodotti consentiti e viene rilasciato un **certificato di registrazione valido cinque anni** (articolo 51, commi 2 e 3, come modificato). Le norme di dettaglio sono contenute nella Circolare n. 21/2015/TT-BNNPTNT, come modificata, da ultimo dalla Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT.

Produzione e commercio. Uno stabilimento di pesticidi necessita di un certificato di idoneità alla produzione, e un negozio o un distributore di un certificato di idoneità al commercio, ciascuno valido cinque anni (articolo 66) e, dal Decreto n. 33/2026/ND-CP, rilasciato dal presidente del Comitato popolare provinciale. I reparti produttivi e i magazzini devono essere ubicati in un parco industriale o in un cluster industriale e rispettare il regolamento nazionale sulle sostanze chimiche pericolose, e il direttore deve essere laureato in chimica, protezione delle piante, biologia o agronomia; l'autorità effettua l'ispezione entro 20 giorni lavorativi per la produzione e 10 giorni lavorativi per il commercio, e decide entro cinque. I venditori devono essere in possesso di un diploma tecnico di livello intermedio in un settore pertinente o di un attestato di formazione sui pesticidi.

Importazioni. Il soggetto registrato per un pesticida incluso nell'elenco può importarlo, o autorizzare un altro importatore, senza permesso (articolo 67, comma 1), fermo restando il controllo statale di qualità all'importazione (articolo 67, comma 3). Un permesso è necessario per i pesticidi non inclusi nell'elenco importati per la riesportazione, per la produzione per l'esportazione su contratto, per prove, ricerca, progetti esteri, campioni ed esposizioni, per i fumiganti contenenti bromuro di metile o principi attivi di classe di tossicità acuta I o II secondo il GHS, e per le sostanze vietate importate come standard di riferimento (articolo 67, comma 2). Dal 2026 il permesso è rilasciato dal presidente del Comitato popolare provinciale (articolo 67, comma 5, modificato), dopo una valutazione completata entro cinque giorni lavorativi, per un massimo di 12 mesi, o entro l'anno solare per il bromuro di metile (Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT, articolo 3).

La quarantena fitosanitaria per importazioni ed esportazioni

La quarantena fitosanitaria protegge il Vietnam dagli organismi nocivi esteri e certifica le esportazioni secondo gli standard dei paesi importatori. La Circolare n. 14/2024/TT-BNNPTNT, in vigore dal 15 dicembre 2024, emana due elenchi. Le merci incluse nell'**elenco degli articoli soggetti a quarantena fitosanitaria** richiedono un certificato fitosanitario del paese esportatore, devono essere esenti da organismi nocivi regolamentati e nuovi e devono avere imballaggi trattati secondo gli standard vietnamiti (articolo 26, comma 1, della Legge n. 41/2013/QH13). Le merci incluse nel più ristretto **elenco degli articoli che richiedono l'analisi del rischio fitosanitario prima dell'importazione** sono i materiali di

propagazione (piantine, semi, tuberi e parti di propagazione, esclusi le piante da coltura di tessuti e i semi di crucifere, riso, mais, miglio, cipolla e aglio), la frutta fresca e i tuberi freschi di patata dolce e di patata. Per questi, l'autorità centrale per la quarantena fitosanitaria svolge un'analisi del rischio fitosanitario sulla base delle informazioni fornite dall'autorità del paese esportatore e quindi autorizza o rifiuta le importazioni da tale paese (articolo 27); l'accesso al mercato per un nuovo frutto o una nuova origine passa quindi per negoziati tra governi e può richiedere anni.

Una volta ottenuto l'accesso, ogni spedizione di un articolo incluso nell'elenco del rischio richiede un **permesso di importazione fitosanitario** (articolo 26, comma 2), rilasciato dal Dipartimento entro 10 giorni lavorativi e valido fino a 12 mesi (articolo 9 della Circolare n. 43/2018/TT-BNNPTNT, come sostituita dalla Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT); dal 2026 il fascicolo non comprende più il contratto commerciale né la registrazione dell'impresa (articolo 28, comma 1, come modificato). L'importatore registra ciascuna partita prima dell'importazione, l'autorità fissa il luogo e l'ora dell'ispezione entro un giorno lavorativo, e il certificato è rilasciato entro 24 ore dall'inizio dell'ispezione se le merci sono conformi; le merci sono sdoganate solo dopo il completamento della quarantena (articoli 29 e 33). Il materiale di propagazione importato è soggetto a **quarantena post-ingresso** (articolo 30). Dal 2026 è vietato introdurre terreno in Vietnam, salvo le piante importate con il terreno della zolla radicale nei limiti consentiti dal Governo e il terreno destinato alla ricerca scientifica (nuovo articolo 13, comma 5a).

Le esportazioni incluse nell'elenco della quarantena sono certificate in conformità al diritto vietnamita e ai requisiti del paese importatore (articolo 31), e molti protocolli richiedono inoltre aree di coltivazione e stabilimenti di confezionamento registrati (Orticoltura: frutta, ortaggi e fiori). I prestatori di servizi di fumigazione e trattamento necessitano di un certificato di idoneità rilasciato dall'autorità centrale ai sensi del Decreto n. 66/2016/ND-CP, come modificato.

Colture geneticamente modificate e ottenute con editing genomico, e mangimi

La Legge n. 146/2025/QH15 ha ridefinito il perimetro della regolamentazione delle biotecnologie. L'articolo 3, comma 27, modificato della Legge sulla biodiversità definisce **organismo geneticamente modificato** un organismo il cui materiale genetico è stato modificato mediante tecnologia genica e contiene nuovo materiale genetico proveniente da un'altra specie, o materiale sintetico diverso dai geni di tale specie; il nuovo articolo 3, comma 32, definisce **organismo ottenuto con editing genomico** un organismo modificato mediante tecnologia genica senza tale materiale estraneo o sintetico. L'articolo 65 modificato impone al Governo di disciplinare le modalità di identificazione e gestione di entrambi. Fino ad allora, continua ad applicarsi, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della Legge n. 146/2025/QH15, il Decreto n. 69/2010/ND-CP sulla biosicurezza degli organismi geneticamente modificati, come modificato. In sintesi, tale decreto richiede un certificato di biosicurezza prima che una coltura geneticamente modificata sia rilasciata nell'ambiente e un certificato di idoneità prima che sia utilizzata come alimento o mangime, e si applicano inoltre le norme sulle varietà; le precedenti decisioni di riconoscimento speciale di varietà geneticamente modificate restano valide ai sensi dell'articolo 17, comma 10, della Legge n. 146/2025/QH15. Gli investitori in caratteri ottenuti con editing genomico dovrebbero seguire da vicino il futuro decreto, poiché la nuova definizione è volta a distinguerli dalla regolamentazione sugli OGM.

I mangimi, compresi quelli ottenuti da colture, sono disciplinati dalla Legge n. 32/2018/QH14 sulla zootecnia e sono trattati in Zootecnia, acquacoltura e sanità animale.

Fattori produttivi agricoli: le principali autorizzazioni in sintesi

Fattore produttivo	Autorizzazione all'immissione in commercio	Chi decide, e in quanto tempo	Validità	Importazione
Varietà di una principale specie coltivata	Riconoscimento per la circolazione dopo le prove DUS e di valore agronomico	Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante; 15 giorni lavorativi	20 anni (annuali), 25 anni (perenni), prorogabile	Libera se riconosciuta; controllo di qualità; quarantena
Altre varietà	Autodichiarazione pubblicata sul portale	Dipartimento; 5 giorni lavorativi	Come dichiarato	Libera se dichiarata; quarantena
Varietà protetta	Certificato di protezione della varietà vegetale	Ministero, tramite il Dipartimento	25 anni (alberi e piante rampicanti), 20 anni (altre)	Il titolare controlla l'importazione del materiale di propagazione
Fertilizzante	Riconoscimento per la circolazione	Dipartimento; valutazione fino a 3 mesi	5 anni, prorogabile	Nessun permesso se riconosciuto; permesso per i casi elencati (provincia, 7 giorni lavorativi)
Stabilimento di fertilizzanti	Certificato di idoneità alla produzione	Presidente provinciale; ispezione in 17 giorni lavorativi	5 anni	Non applicabile
Pesticida	Registrazione e inserimento nell'elenco dei prodotti consentiti	Valutazione del Dipartimento in 4 mesi; inserimento nell'elenco da parte del Ministro	5 anni, prorogabile	Nessun permesso per il soggetto registrato; permesso per i casi elencati (provincia, 5 giorni lavorativi, 12 mesi)
Stabilimento o negozio di pesticidi	Certificato di idoneità alla produzione o al commercio	Presidente provinciale; 20 o 10 giorni lavorativi più 5	5 anni	Non applicabile
Piante e prodotti vegetali	Certificato fitosanitario; analisi del rischio fitosanitario e permesso di importazione per gli articoli elencati	Autorità centrale per la quarantena fitosanitaria; permesso in 10 giorni lavorativi	Permesso fino a 12 mesi	Registrazione di ogni partita; sdoganamento dopo la quarantena

L’ingresso nel mercato per un fornitore estero di fattori produttivi

1. **Scegliere la forma di presenza**
   Un ufficio di rappresentanza o una filiale nel settore è sufficiente per registrare varietà, fertilizzanti e pesticidi (articoli 13, comma 3, e 36, comma 3, della Legge sulla produzione vegetale; articolo 50, comma 2, della Legge n. 41/2013/QH13), ma l’importazione e la distribuzione richiedono una società con i diritti commerciali e la licenza commerciale necessari a un operatore commerciale a capitale estero (FAQ 95; sezione 11.1 sull’accesso al mercato).

2. **Mappare i prodotti**
   Classifichi ciascun prodotto, verifichi gli elenchi dei pesticidi e gli elenchi della quarantena e individui i codici SA.

3. **Svolgere le prove**
   Commissioni prove varietali, prove sui fertilizzanti o prove di efficacia dei pesticidi (con permesso di sperimentazione) a organismi di prova riconosciuti in Vietnam.

4. **Registrare e proteggere**
   Presenti al Dipartimento la domanda di riconoscimento, l’autodichiarazione, la domanda di riconoscimento del fertilizzante o di registrazione del pesticida, e depositi la domanda di protezione della varietà vegetale prima che scada il periodo di novità.

5. **Assicurare le vie di approvvigionamento**
   Per sementi e materiale di propagazione, verifichi che esista un’analisi del rischio fitosanitario per l’origine e ottenga i permessi di importazione fitosanitari; ottenga dalla provincia gli eventuali permessi di importazione di fertilizzanti o pesticidi.

6. **Produrre o far produrre per conto terzi in loco**
   Uno stabilimento locale necessita di un certificato di produzione rilasciato dal presidente provinciale; uno stabilimento di pesticidi deve trovarsi in un parco industriale o in un cluster industriale.

7. **Distribuire nel rispetto delle norme**
   Si avvalga di distributori che soddisfano le condizioni per il commercio, etichetti in vietnamita, garantisca la tracciabilità dei lotti e annoti a calendario ogni rinnovo.

ESEMPIO PRATICO

Il lancio di una gamma di sementi orticole e biostimolanti

Un gruppo olandese di fattori produttivi intende vendere in Vietnam sementi orticole ibride e un fertilizzante fogliare a base di alghe e, in seguito, un fungicida biologico. Tempi e costi sono ipotesi illustrative, non preventivi.

Mese 0	Ufficio di rappresentanza autorizzato; una società commerciale a capitale estero al 100% costituita in parallelo per importare e distribuire, con la licenza commerciale richiesta per la distribuzione.
Sementi	Ipotizzando, come confermato dai legali locali, che pomodoro, peperone e cetriolo non figurino nell'elenco delle principali specie coltivate, ciascuna varietà è oggetto di autodichiarazione e pubblicata entro cinque giorni lavorativi; i lotti di sementi entrano con certificati fitosanitari, e per qualsiasi materiale di propagazione incluso nell'elenco dell'analisi del rischio fitosanitario si verifica l'esistenza di un'analisi per l'origine olandese.
Protezione	Tre varietà di punta depositate per la protezione delle varietà vegetali entro un anno dalla prima vendita in Vietnam, per preservare la novità; la protezione durerebbe 20 anni dalla concessione.
Fertilizzante	Il prodotto fogliare è conforme al regolamento nazionale sulla qualità; prove su due stagioni; fascicolo di riconoscimento presentato nel mese 10 e deciso entro la valutazione di tre mesi; valido cinque anni.
Fungicida	Prove di efficacia con permesso di sperimentazione nei mesi da 3 a 18; registrazione presentata nel mese 19; valutazione entro quattro mesi; inserimento nell'elenco dei prodotti consentiti mediante circolare di modifica; importatore nominato su autorizzazione del soggetto registrato.
Budget (illustrativo)	Prove e registrazioni per l'intera gamma: da 150.000 a 300.000 EUR in due anni; assistenza regolamentare e legale locale: da 40.000 a 90.000 EUR.

Se le sementi fossero state di una varietà di riso o di mais, sarebbe stato necessario il riconoscimento dopo prove indipendenti prima di qualsiasi vendita.

Se il gruppo avesse voluto formulare il fungicida in loco, lo stabilimento avrebbe dovuto trovarsi in un parco industriale o in un cluster industriale e disporre di un certificato di produzione rilasciato dal presidente provinciale.

Le domande degli investitori sui fattori produttivi agricoli

Una società estera può registrare una varietà vegetale o un fertilizzante senza una società vietnamita?

Sì, se dispone di un ufficio di rappresentanza o di una filiale operante nel settore delle sementi o dei fertilizzanti in Vietnam, ai sensi degli articoli 13, comma 3, e 36, comma 3, della Legge sulla produzione vegetale. La registrazione non conferisce diritti commerciali, per cui l'importazione e la distribuzione dei prodotti richiedono comunque una società titolare della licenza commerciale necessaria agli operatori commerciali a capitale estero.

Quanto dura il riconoscimento di una varietà?

Dal 1° gennaio 2026, 20 anni per le colture annuali e 25 anni per quelle perenni, con possibilità di proroga, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della Legge sulla produzione vegetale, come modificata dalla Legge n. 146/2025/QH15. Le decisioni emanate prima del 2026 hanno la stessa durata a decorrere dalla data di emanazione. La proroga è richiesta nei sei mesi precedenti la scadenza.

I rivenditori di fertilizzanti necessitano ancora di un certificato di commercio?

No. Dal 2026 l'articolo 42 modificato della Legge sulla produzione vegetale richiede solo un luogo di esercizio legittimo e identificato e venditori formati secondo le indicazioni del Ministero o in possesso di un diploma tecnico di livello intermedio pertinente, e il Decreto n. 33/2026/ND-CP ha abrogato la precedente procedura di certificazione. La produzione di fertilizzanti richiede ancora un certificato quinquennale rilasciato dal presidente provinciale.

È possibile importare un pesticida non incluso nell'elenco dei prodotti consentiti?

Solo per le finalità di cui all'articolo 67, comma 2, della Legge n. 41/2013/QH13, come le prove ai fini della registrazione, la ricerca, la riesportazione o la produzione per l'esportazione su contratto, e con un permesso di importazione del presidente del Comitato popolare provinciale, valutato entro cinque giorni lavorativi e valido fino a 12 mesi. Il pesticida non può essere venduto né utilizzato nel paese.

Perché l'importazione di frutta o sementi di una nuova origine può richiedere anni?

Perché i materiali di propagazione, la frutta fresca e i tuberi freschi di patata e patata dolce figurano nell'elenco dell'analisi del rischio fitosanitario di cui alla Circolare n. 14/2024/TT-BNNPTNT. L'autorità centrale deve analizzare il rischio fitosanitario sulla base delle informazioni del paese esportatore prima di autorizzare le importazioni, e solo allora vengono rilasciati i permessi per le singole spedizioni.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Il periodo di un anno per la vendita e l'uso dei pesticidi contenenti benfuracarb previsto dalla Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT termina il 10 febbraio 2027, e il periodo di due anni per il carbosulfan il 10 febbraio 2028; i distributori dovrebbero esaurire le scorte prima di tali date.
- Il Governo deve emanare il decreto sull'identificazione e sulla gestione degli organismi geneticamente modificati e ottenuti con editing genomico previsto dall'articolo 65 modificato della Legge sulla biodiversità, che stabilirà se le colture ottenute con editing genomico siano sottratte alle procedure di biosicurezza per gli OGM.
- Poiché la Legge n. 146/2025/QH15 ha trasferito i poteri procedurali al Ministro, si prevede che le restanti disposizioni dei Decreti n. 94/2019/ND-CP e 84/2019/ND-CP vengano consolidate in circolari ministeriali; il Ministero pubblica inoltre periodicamente una circolare di modifica degli elenchi dei pesticidi.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Recognition of a variety for circulation	*Công nhận lưu hành giống cây trồng*	La decisione che consente di produrre e vendere una varietà di una principale specie coltivata.
Self-declaration of a variety	*Tự công bố lưu hành giống cây trồng*	La dichiarazione del produttore stesso per le varietà delle altre specie (articolo 17).
Plant variety protection certificate	*Bằng bảo hộ giống cây trồng*	Il titolo di proprietà intellettuale che conferisce diritti esclusivi su una nuova varietà.
Recognition of fertiliser for circulation	*Công nhận phân bón lưu hành tại Việt Nam*	La decisione quinquennale necessaria prima della vendita di un fertilizzante.
Certificate of eligibility to produce fertiliser	*Giấy chứng nhận đủ điều kiện sản xuất phân bón*	La licenza di produzione quinquennale rilasciata dal presidente provinciale.
Pesticide registration certificate	*Giấy chứng nhận đăng ký thuốc bảo vệ thực vật*	La registrazione quinquennale collegata all'elenco dei prodotti consentiti.
List of pesticides permitted for use	*Danh mục thuốc bảo vệ thực vật được phép sử dụng tại Việt Nam*	L'elenco del Ministro; attualmente la Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT, come modificata.
Plant quarantine import permit	*Giấy phép kiểm dịch thực vật nhập khẩu*	Il permesso per gli articoli inclusi nell'elenco dell'analisi del rischio fitosanitario.
Pest risk analysis	*Phân tích nguy cơ dịch hại*	La valutazione richiesta prima della prima importazione di un articolo incluso nell'elenco del rischio (articolo 27).
Gene-edited organism	*Sinh vật chỉnh sửa gen*	Un organismo modificato mediante tecnologia genica senza materiale genetico estraneo o sintetico.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le norme sui prodotti sono uguali per tutti: riconoscimento, registrazione, elenchi, quarantena e condizioni di produzione e di commercio si applicano allo stesso modo. Le differenze riguardano la forma di presenza e i diritti commerciali. Un gruppo estero può registrare varietà, fertilizzanti e pesticidi tramite un ufficio di rappresentanza o una filiale nel settore, ma per importare e distribuire necessita di una società vietnamita titolare della licenza commerciale richiesta agli operatori commerciali a capitale estero, mentre una società vietnamita opera sulla base della registrazione del settore di attività. I costitutori esteri possono proteggere le varietà se il loro paese ha concluso con il Vietnam un accordo sulla protezione delle varietà vegetali o se sono stabiliti in Vietnam.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Vendere una varietà di una principale specie coltivata sulla base di un'autodichiarazione: è richiesto il riconoscimento dopo prove indipendenti.
- Perdere la novità ai fini della protezione delle varietà vegetali vendendo in Vietnam per più di un anno prima del deposito.
- Fare affidamento su pareri anteriori al 2026: i certificati di commercio dei fertilizzanti sono stati aboliti, i permessi di importazione sono passati alle province e la durata dei riconoscimenti è stata allungata.
- Presumere che un fertilizzante riconosciuto all'estero possa essere importato liberamente: necessita del riconoscimento in Vietnam o di un permesso per una delle finalità elencate.
- Detenere scorte di pesticidi in via di eliminazione oltre il termine per la vendita e l'uso.
- Ubicare uno stabilimento di formulazione di pesticidi al di fuori di un parco industriale o di un cluster industriale.
- Spedire materiale di propagazione o frutta fresca da un'origine per la quale non è stata completata alcuna analisi del rischio fitosanitario.

FONTI UFFICIALI

- Gazzetta ufficiale: Legge n. 146/2025/QH15 che modifica 15 leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente (articoli 2, 4, 15 e 17: protezione delle piante e quarantena fitosanitaria, biodiversità, produzione vegetale) — https://congbaocdn.chinhphu.vn/180507251028987904/2026/1/26/146signed-176941880513014878032 94.pdf
- Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale, testo degli articoli (articoli da 13 a 17, 22, 28, 29, 36, 37, 41, 44, 45), hethongphapluat.com (fonte testuale secondaria) — https://hethongphapluat.com/luat-trong-trot-2018/dieu-13
- Legge n. 41/2013/QH13 sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, testo degli articoli (articoli da 26 a 33, 50, 51, 61, 63, 66, 67), hethongphapluat.com — https://hethongphapluat.com/luat-bao-ve-va-kiem-dich-thuc-vat-2013/dieu-67
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: Decreto n. 33/2026/ND-CP sulle condizioni per la produzione e il commercio di pesticidi — https://mae.gov.vn/quy-dinh-moi-ve-dieu-kien-san-xuat-buon-ban-thuoc-bao-ve-thuc-vat-20844.htm
- Circolare n. 07/2026/TT-BNNMT del 23 gennaio 2026 (testo inglese, LuatVietnam) — https://english.luatvietnam.vn/circular-no-07-2026-tt-bnnmt-dated-january-23-2026-of-the-ministry-of-agriculture-and-environment-detailing-a-number-of-articles-of-the-law-on-plant-425086-doc1.html
- Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante: Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT sugli elenchi dei pesticidi consentiti e vietati — https://ppd.gov.vn/tin-moi-nhat-289/thong-tu-so-752025tt-bnnmt-ban-hanh-danh-muc-thuoc-bao-ve-thuc-vat-duoc-phep-su-dung-tai-viet-nam-va-danh-muc-thuoc-bao-ve-thuc-vat-cam-su-dung-tai-viet-nam.html
- Circolare n. 28/2026/TT-BNNMT che modifica la Circolare n. 75/2025/TT-BNNMT (LuatVietnam) — https://luatvietnam.vn/nong-nghiep/thong-tu-28-2026-tt-bnnmt-danh-muc-thuoc-bao-ve-thuc-vat-tai-viet-nam-439351-d1.html
- Circolare n. 14/2024/TT-BNNPTNT sugli elenchi della quarantena fitosanitaria e dell'analisi del rischio fitosanitario (caselaw.vn) — https://caselaw.vn/van-ban-phap-luat/412608-thong-tu-so-14-2024-tt-bnnptnt-ngay-31-10-2024-cua-bo-truong-bo-nong-nghiep-va-phat-trien-nong-thon-ve-danh-muc-vat-the-thuoc-dien-kiem-dich-thuc-vat-danh-muc-vat-the-thuoc-dien-kiem-dich-thuc-vat-phai-phan-tich-nguy-co-dich-hai-truoc-khi-nhap-khau-vao-viet-nam
- Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante: depositi e concessioni di protezione delle varietà vegetali — https://www.ppd.gov.vn/bao-ho-giong-cay-trong.html
- Legge sulla proprietà intellettuale n. 50/2005/QH11, articoli sulle varietà vegetali (articoli da 157 a 159, 164, 169, 186, 190), hethongphapluat.com — https://hethongphapluat.com/luat-so-huu-tri-tue-2005/dieu-169

Orticoltura: frutta, ortaggi e fiori: i dati sulle esportazioni, i codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento ai sensi del Decreto n. 38/2026/ND-CP e della Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP, i protocolli con la Cina e la registrazione presso la GACC, le analisi sul durian per cadmio e auramina O, l'irradiazione per gli Stati Uniti, i controlli UE sui residui e la sanità delle piante, Giappone, Corea e Australia, VietGAP e norme sul biologico, fiori e serre a Lam Dong, e i modelli di investimento, con un esempio pratico relativo a un centro di confezionamento

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Secondo il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, nel 2025 le esportazioni di frutta e ortaggi hanno raggiunto il record di 8,56 miliardi di USD, in aumento di quasi il 20%, e circa 7,35 miliardi di USD nei primi nove mesi del 2026 (in aumento del 19,9%); il solo durian ha generato circa 3,86 miliardi di USD nel 2025, e la Cina assorbe circa il 63%-64% degli scambi.
- I codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento sono disciplinati dal Decreto n. 38/2026/ND-CP del 24 gennaio 2026, emanato ai sensi dell'articolo 64 della Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale, come modificata dalla Legge n. 146/2025/QH15, e dal 31 luglio 2026 dalla Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP, che ha trasferito online il rilascio al Comitato popolare del comune, ha sospeso la soglia minima di 10 ettari e ha fissato termini di decisione di 3 o 10 giorni lavorativi.
- Un codice viene sospeso per un mercato specifico dopo una violazione in materia di quarantena o di sicurezza alimentare, il titolare dispone di 60 giorni per comunicare le misure correttive, e un codice revocato per un mercato (ad esempio per l'uso di un pesticida non incluso nell'elenco dei prodotti consentiti in Vietnam) non può essere nuovamente richiesto per quel mercato per 12 mesi (articoli 11 e 12 del Decreto n. 38/2026/ND-CP).
- La Cina ammette la frutta vietnamita prodotto per prodotto in base a protocolli con la propria Amministrazione generale delle dogane (GACC), da ultimo peperoncino e frutto della passione (aprile 2025), jackfruit (dal 1° giugno 2026) e pomelo e lime (firmati il 15 aprile 2026); le partite di durian richiedono risultati di analisi su cadmio e auramina O rilasciati da laboratori riconosciuti dalla Cina, e il Decreto GACC n. 280 disciplina dal 1° giugno 2026 la registrazione dei produttori alimentari esteri.
- L'UE controlla il 20% delle partite di durian vietnamita e richiede un certificato ufficiale con i risultati di laboratorio per frutto del drago, okra e peperoncino ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2019/1793, come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) 2026/1206, mentre gli Stati Uniti ammettono sette frutti vietnamiti, per lo più previa irradiazione in Vietnam secondo i piani di lavoro dell'APHIS.
- Un'impresa a capitale estero può coltivare, confezionare, trasformare ed esportare prodotti ortofrutticoli senza una licenza specifica di settore, ma non può ricevere in cessione terreni agricoli da nuclei familiari, per cui la maggior parte degli investitori esteri combina un centro di confezionamento o un impianto di trasformazione con l'agricoltura a contratto tramite cooperative titolari dei codici delle aree di coltivazione.

Il settore ortofrutticolo in cifre

L'orticoltura (frutta, ortaggi, fiori e piante ornamentali) è il comparto in più rapida crescita delle esportazioni agricole del Vietnam. Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (MAE) ha registrato esportazioni di frutta e ortaggi per **8,56 miliardi di USD nel 2025**, un record e quasi il 20% in più rispetto al 2024, nell'ambito di esportazioni agricole, forestali e ittiche per 70,09 miliardi di USD. Per il periodo gennaio-settembre 2026 i dati del MAE indicano circa **7,35 miliardi di USD**, in aumento del 19,9%, e l'Associazione vietnamita della frutta e degli ortaggi (Vinafruit) prevede tra 9 e 10 miliardi di USD per il 2026. I dati relativi all'intero settore sono riportati in Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo.

Il **durian** domina: circa 3,86 miliardi di USD nel 2025 secondo i dati Vinafruit, pari a circa il 45% del totale, e 2,27 miliardi di USD nei primi otto mesi del 2026, in aumento del 47,8%, da oltre 150.000 ettari, con in testa Lam Dong, Dak Lak e Dong Thap. Seguono il cocco (quasi 534 milioni di USD nel 2025), il frutto del drago (quasi 526 milioni di USD) e la banana (circa 419 milioni di USD), quindi mango, jackfruit, pomelo, frutto della passione, longan, litchi e peperoncino. La Cina ha assorbito circa il 64% degli scambi nel 2025 e il 63% nel 2026 fino a settembre, gli Stati Uniti circa il 7% e la Corea circa il 3,8%. La conseguenza giuridica è che l'accesso al mercato si negozia **prodotto per prodotto, mercato per mercato e, nei mercati soggetti a protocollo, frutteto per frutteto**: un frutteto approvato per la Cina non è per ciò stesso approvato per la Corea, e un centro di confezionamento che perde l'approvazione per la Cina può comunque spedire nell'UE.

Chi regolamenta le esportazioni ortofrutticole

La base normativa è costituita dalla Legge n. 31/2018/QH14 sulla produzione vegetale e dalla Legge n. 41/2013/QH13 sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria, entrambe modificate dalla Legge n. 146/2025/QH15, che ha modificato quindici leggi in materia di agricoltura e ambiente ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2026. L'articolo 64 della legge sulla produzione vegetale, come modificato, è la base dei codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento; la legge sulla quarantena disciplina il certificato fitosanitario. I fattori produttivi e la procedura generale di quarantena fitosanitaria sono illustrati in Sementi, fertilizzanti, pesticidi e quarantena fitosanitaria.

Il **Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante** del MAE (Cục Trồng trọt và Bảo vệ thực vật) negozia i protocolli, trasmette gli elenchi dei codici ai paesi importatori, riceve le loro notifiche di non conformità e, tramite i propri uffici regionali di quarantena fitosanitaria, rilascia i certificati fitosanitari. I codici sono rilasciati a livello locale, ora dal Comitato popolare del comune, con un ente provinciale come punto di riferimento. La sicurezza alimentare dei prodotti trasformati è trattata in Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto.

Non è necessaria alcuna licenza di settore per coltivare frutta, ortaggi o fiori o per gestire un centro di confezionamento. I vincoli per un investitore estero sono il suolo (Terreni agricoli e accumulo fondiario; FAQ 48), il certificato di registrazione dell'investimento (IRC), preceduto dall'approvazione della politica di investimento quando lo Stato concede i terreni in locazione (Approvazione della politica di investimento), e la registrazione dei diritti di esportazione come settore di attività. L'esportazione di prodotti acquistati non richiede in genere la licenza commerciale che il Decreto n. 09/2018/ND-CP, sostituito dal Decreto n. 342/2026/ND-CP dal 18 ottobre 2026, prescrive per la distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, mentre la vendita tramite la rete di distribuzione nazionale della società la richiede (FAQ 95).

Codici delle aree di coltivazione e codici degli stabilimenti di confezionamento

Un **codice dell'area di coltivazione** identifica un luogo in cui una coltura è prodotta secondo un unico processo produttivo in condizioni naturali uniformi; un **codice dello stabilimento di confezionamento** identifica un sito in cui i prodotti vegetali sono selezionati, sottoposti a lavorazione preliminare, confezionati e immagazzinati (articolo 3 del Decreto n. 38/2026/ND-CP del 24 gennaio 2026). I mercati

soggetti a protocollo, soprattutto la Cina ma anche gli Stati Uniti, la Corea, l'Australia e il Giappone, accettano solo prodotti tracciati fino a codici approvati. Il codice è al tempo stesso l'unità di accesso al mercato e l'unità sanzionatoria: un rilievo alla frontiera viene ricondotto al frutteto e al centro di confezionamento, e i relativi codici sono sospesi per quel mercato.

L'articolo 6 del decreto richiede un'area di coltivazione di almeno 10 ettari per le colture perenni (salvo che il paese importatore fissi un valore diverso), un processo produttivo emanato o approvato dall'autorità per la protezione delle piante e registri di produzione e di raccolta. L'articolo 7 richiede che uno stabilimento di confezionamento abbia un layout a senso unico con zone separate, energia elettrica, acqua pulita e drenaggio; attrezzature per il ricevimento, la selezione, il confezionamento e lo stoccaggio; una procedura di confezionamento e di controllo degli organismi nocivi; e registri relativi a origine, confezionamento, vendite, controllo degli organismi nocivi, igiene, formazione e uso di prodotti chimici. Le aree e le strutture destinate all'esportazione devono inoltre rispettare le norme in materia di quarantena e sicurezza alimentare del paese importatore. Ai sensi dell'articolo 9 un codice è composto dal codice della provincia, dalla sigla PUC o PHC, dall'identificativo della coltura e da un numero di serie di cinque cifre.

La **Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP** del 31 luglio 2026, emanata per sbloccare la congestione prima della raccolta del durian negli Altopiani centrali, si applica fino all'entrata in vigore di un decreto che modifichi il Decreto n. 38/2026/ND-CP. Essa sospende, tra le altre disposizioni, la soglia minima di 10 ettari, la procedura di cui all'articolo 8 e la maggior parte dei moduli. Le domande sono presentate online tramite il Portale nazionale dei servizi pubblici al **Comitato popolare del comune**, secondo il principio dell'autodichiarazione; gli appezzamenti sono identificati mediante il loro identificativo nella banca dati fondiaria nazionale, e un codice non crea né sostituisce diritti d'uso del suolo. Se non è indicato alcun mercato che richiede il codice, il comune rilascia il codice entro 3 giorni lavorativi ed effettua controlli successivi entro tre mesi; se ne è indicato uno, ispeziona e decide entro 10 giorni lavorativi, la provincia trasmette l'elenco al MAE entro 3 giorni lavorativi e il MAE lo inoltra al paese importatore entro 3 giorni lavorativi o secondo il calendario di tale paese. È possibile aggiungere mercati senza un nuovo codice. Prevalgono comunque i requisiti propri del paese importatore (articolo 5, comma 7), per cui un'area troppo piccola per un mercato soggetto a protocollo può comunque essere respinta in tale mercato.

I titolari devono svolgere un automonitoraggio prima di ogni raccolta (aree di coltivazione) o almeno una volta l'anno (stabilimenti di confezionamento) (articolo 10). Un codice viene sospeso se un requisito viene meno, se il titolare non effettua l'automonitoraggio o non collabora, o se viene notificata una violazione in materia di quarantena o di sicurezza alimentare, e il titolare deve comunicare le misure correttive entro **60 giorni** (articolo 11). Il codice è revocato in caso di prodotti chimici vietati o di pesticidi non inclusi nell'elenco dei prodotti consentiti in Vietnam, documenti falsificati, cambio di coltura o di destinazione d'uso del suolo, o mancata regolarizzazione entro 60 giorni (articolo 12). Sospensione e revoca operano **mercato per mercato**, e la nuova domanda per un mercato è preclusa per **12 mesi** dopo la revoca. Uno stabilimento di confezionamento può confezionare per un mercato che richiede il codice solo frutta proveniente da aree dotate di codice (articolo 16, comma 4). I codici rilasciati prima del 24 gennaio 2026 restano validi fino al 24 gennaio 2027 e devono essere convertiti (articolo 19). Secondo i dati riportati nel luglio 2026, a maggio 2026 il Vietnam disponeva di 9546 codici di aree di coltivazione e 1525 codici di stabilimenti di confezionamento per l'esportazione, di cui la Cina ne aveva approvati rispettivamente 4323 e 1332.

Ottenere un codice: Decreto n. 38/2026/ND-CP e Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP

Aspetto	Decreto n. 38/2026/ND-CP	Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP (dal 31 luglio 2026)
Dove depositare la domanda	Ente provinciale designato dal presidente provinciale	Comitato popolare del comune, online tramite il Portale nazionale dei servizi pubblici
Chi può presentare domanda	Organizzazioni e persone fisiche	Organizzazioni, persone fisiche, nuclei familiari e gruppi di nuclei familiari
Superficie minima	10 ha per le colture perenni	Sospesa; resta applicabile il requisito del paese importatore
Termine per la decisione	10 giorni lavorativi per l'ispezione, poi 2 per la decisione	3 giorni lavorativi, o 10 con ispezione per i mercati che richiedono il codice
Approvazione del paese importatore	Il MAE trasmette gli elenchi	Dalla provincia al MAE entro 3 giorni lavorativi; inoltro da parte del MAE entro 3
Sanzioni	Sospensione per singolo mercato; 60 giorni per porre rimedio; esclusione di 12 mesi dopo la revoca	Invariato

Cina: protocolli, registrazione presso la GACC e analisi sul durian

La Cina ammette la frutta fresca vietnamita in base a protocolli fitosanitari tra il MAE e l'**Amministrazione generale delle dogane della Cina (GACC)**: durian fresco (2022); durian congelato e cocco fresco (19 agosto 2024); banana, patata dolce, mangostano e anguria; peperoncino e frutto della passione (15 aprile 2025); jackfruit, le cui norme di protocollo si applicano dal 1º giugno 2026 ai sensi dell'Annuncio GACC n. 251 del 2025; e **pomelo e lime**, firmati il 15 aprile 2026, per i quali il Vietnam aveva presentato 221 codici di aree di coltivazione e 63 stabilimenti di confezionamento entro agosto 2026. Frutto del drago, mango, longan, litchi e rambutan sono esportazioni consolidate in base ad accordi precedenti. Arance, mandarini, annona e avocado erano in attesa di protocolli nell'agosto 2026.

Le norme sul jackfruit illustrano lo schema: frutteti e centri di confezionamento registrati presso il MAE ed elencati dalla GACC; buone pratiche agricole e difesa integrata; monitoraggio degli organismi nocivi per tutto l'anno conforme all'ISPM 6; centri di confezionamento igienici che scartano la frutta danneggiata e rimuovono terra e detriti; imballaggi nuovi e puliti e legno conforme all'ISPM 15; campionamento vietnamita prima dell'esportazione del 2% dei lotti (1% dopo un anno senza rilievi); e ispezione cinese all'ingresso, con restituzione o distruzione dei lotti non conformi. Per il pomelo si aggiunge l'insacchettamento almeno 60 giorni prima della raccolta.

La registrazione dei produttori è distinta. Il **Decreto GACC n. 280**, pubblicato il 14 ottobre 2025, ha sostituito il Decreto n. 248 il 1º giugno 2026. Diciassette categorie, tra cui frutta secca ed essiccata, ortaggi disidratati e frutta a guscio, richiedono l'ispezione e la raccomandazione dell'autorità del paese esportatore; gli altri alimenti si registrano autonomamente online; le registrazioni durano cinque anni e per lo più si rinnovano automaticamente. Gli ortaggi freschi sono usciti dagli elenchi del Decreto n. 280

e rientrano nell'Annuncio GACC n. 219 del 2025, in vigore dal 15 dicembre 2025, che impone agli importatori cinesi di dichiarare il numero di registrazione delle imprese estere per i prodotti agricoli catalogati. Per la frutta fresca l'approvazione determinante resta l'inserimento da parte della GACC del frutteto e del centro di confezionamento negli elenchi previsti dal protocollo.

Il durian è inoltre soggetto a un **regime di analisi**. La Cina ha rilevato cadmio nel durian vietnamita e thailandese dall'inizio del 2024 e, dal 10 gennaio 2025, ha richiesto la certificazione dell'assenza di auramina O, un colorante giallo vietato, per cui ogni partita richiede ora risultati di un laboratorio riconosciuto dalla Cina. All'inizio del 2025 numerosi container sono rimasti bloccati; nel maggio 2025 la Cina ha revocato circa 55 codici di aree di coltivazione e 61 codici di stabilimenti di confezionamento, e il 21 maggio 2025 ne ha approvati altri 829 e 131; la chiusura di un laboratorio nell'ottobre 2025 ha bloccato lo sdoganamento per circa una settimana. Nell'agosto 2026 risultavano circa 50 laboratori riconosciuti, nessuno negli Altopiani centrali. Il cadmio è in parte un problema legato al suolo e ai fertilizzanti (Sementi, fertilizzanti, pesticidi e quarantena fitosanitaria). Il sistema di tracciabilità dei prodotti agricoli del MAE è operativo dal 1º luglio 2026.

Stati Uniti, Giappone, Corea e Australia

Stati Uniti. L'APHIS ammette la frutta fresca prodotto per prodotto ai sensi del 7 CFR 319.56, e il Vietnam ha accesso per frutto del drago, rambutan, longan, litchi, mela stellata, mango e pomelo. Questi frutti sono in genere irradiati in Vietnam presso un impianto certificato dall'APHIS ai sensi del 7 CFR Part 305, che fissa una dose generica di 400 Gy per la maggior parte degli insetti nocivi (il piano di lavoro del 2022 per il pomelo fissa 150 Gy), previa ispezione congiunta dell'autorità vietnamita e dell'APHIS; i cartoni riportano i codici del frutteto, del centro di confezionamento e dell'impianto di trattamento e il simbolo radura. Entro luglio 2026 un impianto a Tay Ninh è diventato il primo approvato sia per il trattamento a raggi gamma sia per quello a raggi X. Il trattamento a vapore caldo non è accettato per il frutto del drago, e l'accesso per il frutto della passione era atteso nel corso del 2026. I residui devono rispettare le tolleranze dell'EPA, e gli importatori sono soggetti alla verifica dei fornitori e alla notifica preventiva della FDA. I dazi statunitensi sono cambiati più volte, anche dopo la sentenza della Corte suprema del 20 febbraio 2026 sui poteri tariffari di emergenza, e andrebbero verificati al momento della spedizione (Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime).

Il **Giappone** ammette frutto del drago (con trattamento a vapore caldo), mango e litchi; il longan è in fase di negoziato e nel 2026 erano in corso prove sul pomelo. La **Corea** ammette frutto del drago, mango e, dal 2024, pomelo, che richiede un trattamento a vapore caldo presso un impianto registrato (47 °C al cuore per 20 minuti o 46,5 °C per 40 minuti), la registrazione annuale di frutteti e centri di confezionamento, il monitoraggio quindicinale dei frutteti e l'ispezione congiunta di almeno il 2% dei cartoni. Entrambi i paesi applicano sistemi di residui a lista positiva con un valore predefinito di 0,01 ppm. L'**Australia** ammette frutto del drago, litchi, longan, mango, frutto della passione e, dal 9 ottobre 2025, pomelo, che deve provenire da frutteti e centri di confezionamento dotati di codice, essere esente da 19 organismi nocivi elencati ed essere irradiato. La Nuova Zelanda ammette diversi frutti e nel 2026 ha raggiunto un accordo di principio sui fiori recisi.

L’Unione europea: residui, controlli rafforzati e sanità delle piante

L’UE non richiede codici delle aree di coltivazione. Ai sensi del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, frutta e ortaggi freschi necessitano di un certificato fitosanitario, ad eccezione di ananas, cocco, durian, banana e datteri, e gli ospiti di organismi nocivi regolamentati, come le mosche della frutta non europee, devono soddisfare requisiti particolari.

I limiti massimi di residui ai sensi del regolamento (CE) n. 396/2005 sono fissati per default a 0,01 mg/kg, per cui un pesticida lecito in Vietnam può comunque precludere l’accesso dei prodotti all’UE. Il regolamento di esecuzione (UE) 2019/1793, modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2026/1206 del 9 giugno 2026 (in vigore dal 30 giugno 2026), colloca il **durian** vietnamita nell’allegato I, con controlli di identità e fisici sul 20% delle partite per i residui di pesticidi, e **okra** (50%), **frutto del drago** (30%) e **peperoncini** (50%) nell’allegato II, per cui ogni partita richiede inoltre un certificato ufficiale con i risultati del campionamento e delle analisi. I controlli sono a spese dell’importatore, e gli elenchi sono riesaminati periodicamente. Le importazioni biologiche richiedono la certificazione ai sensi del regolamento (UE) 2018/848 e un certificato di ispezione elettronico; i dazi EVFTA sono illustrati in Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime.

Principali mercati di esportazione della frutta vietnamita al 16 ottobre 2026

Mercato	Accesso formale (principali prodotti)	Condizioni principali	Aspetti da monitorare
Cina	Durian (fresco, congelato), cocco, banana, patata dolce, mangostano, anguria, peperoncino, frutto della passione, jackfruit, pomelo, lime; scambi consolidati di frutto del drago, mango, longan, litchi, rambutan	Frutteti e centri di confezionamento elencati dalla GACC; GAP e difesa integrata (IPM); monitoraggio degli organismi nocivi; campionamento prima dell’esportazione	Analisi su cadmio e auramina O per il durian; sospensione dei codici per singolo mercato; Decreto n. 280 per i prodotti trasformati
Stati Uniti	Frutto del drago, rambutan, longan, litchi, mela stellata, mango, pomelo	Piano di lavoro APHIS; irradiazione in Vietnam; ispezione congiunta; cartoni marcati	Tolleranze EPA; verifica dei fornitori FDA; dazi
Unione europea	La maggior parte di frutta e ortaggi; nessun sistema di codici	Certificato fitosanitario (con esenzioni); limiti UE dei residui	Controlli sul 20% del durian; certificato e risultati di laboratorio per frutto del drago, okra, peperoncino
Corea	Frutto del drago, mango, pomelo	Registrazione annuale; trattamento a vapore caldo; ispezione congiunta	Residui a lista positiva
Giappone	Frutto del drago, mango, litchi	Trattamento di quarantena approvato	Residui a lista positiva

Mercato	Accesso formale (principali prodotti)	Condizioni principali	Aspetti da monitorare
Australia	Frutto del drago, litchi, longan, mango, frutto della passione, pomelo	Frutteti e centri di confezionamento dotati di codice; irradiazione	Ispezione all'arrivo

Gli standard richiesti dagli acquirenti: VietGAP, GLOBALG.A.P. e biologico

Il **VietGAP**, standard nazionale TCVN 11892-1:2017 (in corso di revisione nel 2025), è volontario e certificato da organismi registrati, ma in pratica il VietGAP o uno standard equivalente è il modo in cui un frutteto dimostra il processo produttivo, la tenuta dei registri e la gestione degli organismi nocivi richiesti dai codici e dai protocolli. Il **GLOBALG.A.P.** è il requisito consueto dei distributori dell'UE e di molti distributori asiatici. Nessuno dei due sostituisce un codice o un certificato fitosanitario.

La **produzione biologica** è disciplinata dal Decreto n. 109/2018/ND-CP del 29 agosto 2018, per il quale non abbiamo individuato alcun provvedimento sostitutivo al 16 ottobre 2026. I produttori applicano lo standard biologico nazionale, o uno standard estero per le esportazioni; i certificati rilasciati da organismi registrati durano due anni; il logo biologico vietnamita richiede almeno il 95% di ingredienti biologici certificati; e l'articolo 17 finanzia l'indagine e le analisi sulle aree di produzione ammissibili e un rimborso una tantum dei costi di certificazione per i piccoli produttori. Il regime biologico di ciascun mercato di esportazione si applica separatamente.

Fiori, serre e il polo ad alta tecnologia di Lam Dong

La floricoltura si concentra intorno a Da Lat, nella provincia di **Lam Dong**, che dagli accorpamenti del luglio 2025 comprende le ex province di Dak Nong e Binh Thuan. I suoi circa 10.800 ettari di fiori producono oltre 4,4 miliardi di steli l'anno, ma nel 2024 solo circa 494 milioni di steli (circa l'11%) sono stati esportati, verso 23 mercati. Gli obiettivi per il 2030 comprendono esportazioni superiori a 217 milioni di USD e almeno cinque zone floricole ad alta tecnologia per oltre 2500 ettari. Le varietà protette comportano il pagamento di royalty (Sementi, fertilizzanti, pesticidi e quarantena fitosanitaria).

L'articolo 4, comma 7, del Decreto n. 102/2024/ND-CP classifica come **altri terreni agricoli** i terreni destinati a vivai, fiori e piante ornamentali, a serre e altre strutture al servizio della coltivazione (compresa la coltivazione fuori suolo) e al deposito aziendale di prodotti, fattori produttivi e macchinari. Le serre non richiedono quindi alcun cambio di destinazione d'uso, ma un impianto commerciale di confezionamento e di conservazione a freddo al servizio di numerosi coltivatori può richiedere terreni non agricoli, il che andrebbe verificato con la provincia prima della scelta del sito.

Le piante madri importate richiedono un permesso di importazione fitosanitario (articolo 28 della legge sulla quarantena) e, per una specie nuova per il Vietnam, un'analisi del rischio fitosanitario (articolo 27). Le piante con terreno o substrati di coltivazione possono entrare solo dai valichi di frontiera pubblicati dal MAE e sono tenute in isolamento di quarantena per **tre mesi** (articoli 4 e 5 del Decreto n. 38/2026/ND-CP). Gli incentivi all'agricoltura ad alta tecnologia sono illustrati in Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia.

Modelli di investimento per un investitore ortofrutticolo estero

Nel modello della **tenuta** l'investitore coltiva la frutta su terreni presi in locazione dallo Stato per un progetto approvato, conferiti come capitale da un partner vietnamita o detenuti da una società acquisita, poiché una società a partecipazione estera superiore al 50% non può ricevere in cessione terreni agricoli da nuclei familiari. In tal modo controlla il codice e ogni fattore produttivo, il che è importante quando un solo rilievo sui residui può precludere un mercato. Nel modello dell'**agricoltura a contratto**, prevalente per durian, pomelo e frutto del drago, l'investitore acquista da cooperative e nuclei familiari nell'ambito di contratti di collegamento, spesso fornendo piantine, fattori produttivi e supervisione in cambio del ritiro esclusivo della produzione. I codici sono allora di solito detenuti dalla cooperativa o dal gruppo di nuclei familiari, per cui il contratto deve stabilire chi li richiede e li controlla, chi paga le analisi e chi sopporta il rischio di una partita respinta (Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto).

Un **centro di confezionamento con catena del freddo** colloca l'investitore al centro del sistema regolamentare, poiché il codice dello stabilimento di confezionamento, il trattamento, le analisi e la certificazione fitosanitaria passano tutti da esso. La **trasformazione** (durian congelato, frutta essiccata, purea, prodotti a base di cocco) aggiunge la certificazione vietnamita di sicurezza alimentare e la registrazione cinese ai sensi del Decreto n. 280, è meno esposta alla congestione alle frontiere ed è più idonea a beneficiare di incentivi (FAQ 34) e dell'importazione in esenzione da dazi delle attrezzature (FAQ 37).

Dal frutteto a un codice di esportazione approvato (mercato soggetto a protocollo)

1. **Organizzare l'area**
   Mappi gli appezzamenti in base all'identificativo catastale, decida chi sarà titolare del codice e stipuli contratti di collegamento che disciplinino codici, fattori produttivi e analisi.

2. **Impostare la produzione**
   Adotti un processo produttivo approvato, il VietGAP o uno standard equivalente, la gestione degli organismi nocivi e la tenuta dei registri; utilizzi solo pesticidi consentiti entro i limiti del mercato.

3. **Presentare la domanda online**
   Presenti la domanda al Comitato popolare del comune tramite il Portale nazionale dei servizi pubblici, indicando i mercati.

4. **Ispezione e comunicazione**
   Comunicazione del codice entro 10 giorni lavorativi per un mercato che richiede il codice, altrimenti entro 3, con controllo successivo entro tre mesi.

5. **Approvazione del paese importatore**
   Dalla provincia al MAE entro 3 giorni lavorativi, inoltro da parte del MAE entro 3; fornitura solo dopo che il mercato ha inserito il codice nei propri elenchi.

6 **Gestire la stagione**

Effettui l'automonitoraggio prima della raccolta, confezioni solo frutta dotata di codice, svolga le analisi ove richieste e ottenga un certificato fitosanitario per ogni partita.

7 **Gestire la sospensione**

Comunichi le misure correttive entro 60 giorni, pena la revoca e l'esclusione per 12 mesi da quel mercato.

Preparazione del centro di confezionamento prima della stagione

Tratta dagli articoli 7, 10 e 16 del Decreto n. 38/2026/ND-CP e dai piani di lavoro con Cina, Stati Uniti e Corea; il piano del mercato prevale se più rigoroso.

- [ ] **Stato del codice**
  Approvato e attivo per ciascun mercato di destinazione; vecchi codici convertiti prima del 24 gennaio 2027.
- [ ] **Layout**
  Flusso a senso unico, zone separate per prodotto grezzo e finito, pavimenti duri, acqua pulita e drenaggio.
- [ ] **Tracciabilità**
  Ogni lotto collegato a un'area di coltivazione approvata per la destinazione; nessuna frutta priva di codice.
- [ ] **Analisi e trattamenti**
  Laboratori riconosciuti prenotati (cadmio e auramina O per il durian destinato alla Cina); capacità di irradiazione o di trattamento a vapore caldo prenotata.
- [ ] **Imballaggio**
  Cartoni nuovi e puliti, legno conforme all'ISPM 15, codici e marcature richiesti.
- [ ] **Registri**
  Registri di igiene, controllo degli organismi nocivi, uso di prodotti chimici, formazione e automonitoraggio annuale.

ESEMPIO PRATICO

Un centro di confezionamento per l'esportazione di durian e pomelo a Dong Thap

Un operatore commerciale ortofrutticolo singaporiano e una società ortofrutticola vietnamita costituiscono una joint venture (70:30) per confezionare durian destinato alla Cina e pomelo destinato a Cina, Corea e Stati Uniti. Tutte le date, i volumi, i prezzi e i costi sono illustrativi, non preventivi né previsioni.

Mesi da 0 a 2: ingresso	IRC rilasciato dal Dipartimento provinciale delle Finanze e registrazione della società, con diritti di esportazione e confezionamento e conservazione a freddo della frutta come settori di attività. La società subloca 2 ha in un cluster industriale, per cui non sono necessarie né una locazione statale né l'approvazione della politica di investimento. Capitale di 6 milioni di USD, di cui 4,5 milioni di USD per il centro di confezionamento, celle frigorifere da 1500 tonnellate e linee di selezione.
Mesi da 2 a 4: approvvigionamento	Contratti di collegamento con sei cooperative per 900 ha di durian e 400 ha di pomelo; le cooperative sono titolari dei codici delle aree di coltivazione, e la società fornisce personale tecnico, fattori produttivi approvati e analisi pre-raccolta in cambio del ritiro esclusivo della produzione a un prezzo determinato da una formula.
Mesi da 4 a 5: codici	Domande online per 26 aree di coltivazione e per il centro di confezionamento, indicando Cina, Corea e Stati Uniti. Ai sensi della Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP non si applica alcuna superficie minima, ma ogni area a durian è mantenuta al di sopra di 10 ha perché gli acquirenti se lo aspettano. Le comunicazioni sono rilasciate entro 10 giorni lavorativi e gli elenchi sono trasmessi al MAE.
Mesi da 5 a 9: approvazioni	La GACC inserisce nei propri elenchi le aree a durian e il centro di confezionamento; segue l'approvazione del pomelo per la Cina. La registrazione coreana è completata, e il trattamento a vapore caldo e l'irradiazione per gli Stati Uniti sono affidati a impianti approvati.
Mesi da 9 a 12: prima stagione	12.000 tonnellate di durian a un prezzo ipotizzato di 3300 USD la tonnellata (circa 39,6 milioni di USD) e 3000 tonnellate di pomelo; ogni partita di durian è accompagnata dai risultati delle analisi su cadmio e auramina O e da un certificato fitosanitario.
Mese 14: un rilievo	La Cina notifica un eccesso di cadmio riconducibile all'area di una cooperativa. Il codice è sospeso solo per la Cina, e l'area continua a fornire pomelo alla Corea e agli Stati Uniti. La cooperativa cambia fertilizzante e presenta la relazione sulle misure correttive il 45° giorno, e il codice viene ripristinato.
Esito contrattuale	La cooperativa sopporta il costo del container respinto solo se dai suoi registri risulta un fattore produttivo non approvato; altrimenti la perdita è ripartita. Le controversie sono deferite ad arbitrato VIAC.

Se il termine di 60 giorni non fosse stato rispettato, il codice sarebbe stato revocato per la Cina e precluso in tale mercato per 12 mesi.

Se la società avesse preso in locazione suolo statale per propri frutteti, l'approvazione della politica di investimento e la locazione avrebbero richiesto mesi in più, ma la società avrebbe controllato il codice e ogni fattore produttivo.

Le domande degli investitori sull'orticoltura

È necessario un codice dell'area di coltivazione per esportare frutta dal Vietnam?

Solo se il paese importatore lo richiede, come fanno la Cina, gli Stati Uniti, la Corea, l'Australia e gli altri mercati soggetti a protocollo per i frutti interessati. L'UE non richiede codici, ma richiede un certificato fitosanitario per la maggior parte della frutta e applica limiti rigorosi sui residui. I codici sono rilasciati ai sensi del Decreto n. 38/2026/ND-CP e della Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP e devono poi essere approvati dal paese importatore.

Chi rilascia oggi i codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento?

Dal 31 luglio 2026, il presidente del Comitato popolare del comune in cui si trova l'area o lo stabilimento di confezionamento, su domanda presentata online tramite il Portale nazionale dei servizi pubblici. La decisione richiede 3 giorni lavorativi, o 10 con ispezione quando un mercato richiede i codici; la provincia e il MAE inoltrano quindi l'elenco al paese importatore.

Che cosa accade se la Cina rileva cadmio o auramina O nel mio durian?

La partita può essere restituita o distrutta, e i codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento interessati possono essere sospesi per la Cina. Il titolare deve comunicare le misure correttive entro 60 giorni; altrimenti il codice è revocato per la Cina e non può essere nuovamente richiesto per tale mercato per 12 mesi. I codici per gli altri mercati restano validi.

Un'impresa a capitale estero può acquistare terreni agricoli per un frutteto?

No. Non può ricevere in cessione terreni agricoli da nuclei familiari e persone fisiche, ma può prendere in locazione terreni agricoli dallo Stato per un progetto approvato, ricevere diritti d'uso del suolo a titolo di capitale o acquisire una società titolare di terreni. La maggior parte degli investitori ortofrutticoli esteri si approvvigiona quindi tramite l'agricoltura a contratto con cooperative.

La frutta destinata agli Stati Uniti deve essere irradiata?

Per la maggior parte dei frutti vietnamiti con accesso al mercato statunitense, sì. Frutto del drago, rambutan, longan, litchi, mela stellata, mango e pomelo sono in genere irradiati in Vietnam presso un impianto certificato dall'APHIS nell'ambito di un piano di lavoro bilaterale, previa ispezione congiunta. Il trattamento a vapore caldo non è accettato per il frutto del drago, e nel 2026 il frutto della passione era ancora in attesa di accesso.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP prevedeva la presentazione nel settembre 2026 di un decreto di modifica del Decreto n. 38/2026/ND-CP; al 16 ottobre 2026 non avevamo individuato alcun decreto di modifica pubblicato, e la risoluzione cessa di avere effetto quando un tale decreto entra in vigore.
- I codici non convertiti rilasciati prima del 24 gennaio 2026 decadono il 24 gennaio 2027.
- Erano in sospeso le prime approvazioni cinesi delle aree a pomelo e lime e i protocolli per arance, mandarini, annona e avocado.
- L'accesso al mercato statunitense per il frutto della passione era atteso nel 2026, il Giappone stava valutando il pomelo e restavano aperte le indagini statunitensi ai sensi della Section 301 riguardanti il Vietnam.
- Il riesame periodico da parte dell'UE del regolamento di esecuzione (UE) 2019/1793 può modificare i controlli su durian, frutto del drago, okra e peperoncino.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Growing-area code	*Mã số vùng trồng*	Identificativo di un'area di coltivazione registrata (PUC) ai sensi dell'articolo 64 della Legge sulla produzione vegetale.
Packing-house code	*Mã số cơ sở đóng gói*	Identificativo di uno stabilimento di confezionamento registrato (PHC).
Growing area	*Vùng trồng*	Luogo in cui si produce una coltura secondo un unico processo in condizioni naturali uniformi.
Packing facility	*Cơ sở đóng gói*	Sito in cui i prodotti vegetali sono selezionati, sottoposti a lavorazione preliminare, confezionati e immagazzinati.
Self-monitoring	*Tự giám sát*	I controlli svolti dal titolare stesso prima della raccolta o almeno una volta l'anno (articolo 10).
Post-inspection	*Hậu kiểm*	Ispezione successiva al rilascio di un codice.
Phytosanitary certificate	*Giấy chứng nhận kiểm dịch thực vật*	Certificato sanitario vegetale per una partita destinata all'esportazione.
Protocol	*Nghị định thư*	Accordo bilaterale sulle condizioni fitosanitarie per un prodotto.
Organic agriculture	*Nông nghiệp hữu cơ*	Produzione ai sensi del Decreto n. 109/2018/ND-CP.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Codici, protocolli e norme dei paesi importatori si applicano allo stesso modo, e un'impresa a capitale estero può essere titolare di codici a proprio nome. Le differenze si collocano a monte. Una società vietnamita, compresa una società con partecipazione estera pari o inferiore al 50% (articolo 3, comma 46, della Legge fondiaria), può ricevere in cessione terreni agricoli da nuclei familiari nell'ambito di un piano approvato di utilizzo dei terreni agricoli; una società che segue le procedure previste per gli investitori esteri non può farlo, e deve prendere in locazione dallo Stato, ricevere terreni a titolo di capitale o acquisire una società titolare di terreni. I nuclei familiari e i gruppi di nuclei familiari, che possono essere direttamente titolari di codici, sono vietnamiti, per cui l'approvvigionamento di un investitore estero si fonda di solito su contratti con essi o con le loro cooperative. Un'impresa a capitale estero necessita inoltre di un IRC, dell'approvazione della politica di investimento quando lo Stato le concede terreni in locazione e di una licenza commerciale per la propria distribuzione nazionale.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Considerare un codice vietnamita come accesso al mercato: finché il paese importatore non lo inserisce nei propri elenchi, l'area non può rifornire quel mercato.
- Confezionare frutta priva di codice per un mercato soggetto a protocollo, con il rischio di sospensione del codice del centro di confezionamento.
- Un solo utilizzo di un prodotto chimico vietato o di un pesticida non incluso nell'elenco, che comporta la revoca; un pesticida lecito in Vietnam può superare i limiti dell'UE, del Giappone o della Corea.
- Mancato rispetto del termine di 60 giorni per la relazione sulle misure correttive dopo la sospensione.
- Capacità di analisi del durian in alta stagione; prenoti per tempo i laboratori riconosciuti.
- Contratti di collegamento che non disciplinano la titolarità dei codici, i costi delle analisi e le partite respinte.
- Costruire un impianto commerciale di confezionamento e di conservazione a freddo su terreni agricoli senza aver verificato la classificazione del terreno.

FONTI UFFICIALI

- Autorità per la protezione delle piante (ppd.gov.vn): Decreto n. 38/2026/ND-CP del 24 gennaio 2026 sull'importazione di piante con zolla e sui codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento (testo integrale) — https://ppd.gov.vn/FileUpload/Documents/Thanh%20tra/2026/Ngh%E1%BB%8B%20%C4%91%E1%BB%8Bnh%20s%E1%BB%91%2038.2026.pdf
- Portale del Governo (chinhphu.vn): Risoluzione n. 36/2026/NQ-CP del 31 luglio 2026 sulla semplificazione delle procedure per i codici delle aree di coltivazione e degli stabilimenti di confezionamento (testo integrale) — https://datafiles.chinhphu.vn/cpp/files/vbpq/2026/8/36_2026_nq-cp_31072026_3-signed.signed.pdf
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: riesame delle procedure relative ai codici delle aree di coltivazione (riunione dell'8 luglio 2026) — https://mae.gov.vn/ra-soat-toan-bo-quy-trinh-lien-quan-ve-cap-ma-so-vung-trong-22244.htm
- EUR-Lex: regolamento di esecuzione (UE) 2026/1206 della Commissione, del 9 giugno 2026, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/1793 — https://eur-lex.europa.eu/eli/reg_impl/2026/1206/oj/eng
- Circolare commerciale della Singapore Food Agency sul Decreto GACC n. 280 (in vigore dal 1º giugno 2026) — https://www.sfa.gov.sg/news-publications/circulars-and-notices/circulars/trade-circular-on-update-on-china-s-revised-registration-requirements-for-overseas-food-manufacturers---gacc-decree-no--280
- Dipartimento australiano dell'agricoltura, della pesca e delle foreste: Industry Advice Notice 2025/63 sull'Annuncio GACC n. 219 del 2025 — https://www.agriculture.gov.au/biosecurity-trade/export/controlled-goods/plants-plant-products/ian/2025/2025-63
- Autorità per la protezione delle piante (ppd.gov.vn): piano di lavoro operativo firmato per il pomelo irradiato destinato agli Stati Uniti (2022) — https://ppd.gov.vn/FileUpload/Documents/HTQT/22.10.17%20Signed%20Workplan_pomelo%20(1).PDF
- Sai Gon Giai Phong (notizie), che riporta i dati del MAE: esportazioni agricole 2025 per 70,09 miliardi di USD, frutta e ortaggi per 8,56 miliardi di USD — https://www.sggp.org.vn/xuat-khau-nong-lam-thuy-san-nam-2025-dat-hon-70-ty-usd-post834914.html
- Thanh Tra (notizie), che riporta i dati del MAE sulle esportazioni di frutta e ortaggi nel periodo gennaio-settembre 2026 — https://thanhtra.com.vn/tieu-dung-AA9F50895/9-thang-xuat-khau-rau-qua-dat-hon-7-ty-usd-98015c7e6.html

Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime: il regime di esportazione del riso ai sensi del Decreto n. 365/2026/ND-CP, scorte, contratti centralizzati e quadro dei prezzi di riferimento, il programma per un milione di ettari di riso a basse emissioni e i crediti di carbonio, il caffè e il regolamento UE sulla deforestazione, pepe, anacardi, gomma, tè e manioca, i dazi negli accordi di libero scambio, le misure di difesa commerciale, le procedure di esportazione e i certificati di origine, con un esempio pratico

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Le esportazioni di riso sono disciplinate dal 1° ottobre 2026 dal Decreto n. 365/2026/ND-CP del 23 settembre 2026, che ha sostituito il Decreto n. 107/2018/ND-CP e il Decreto n. 01/2025/ND-CP; un esportatore di riso ordinario necessita di un certificato di idoneità rilasciato dal Ministero dell'Industria e del Commercio, di almeno un magazzino dedicato e di un impianto di brillatura, e di una scorta di circolazione, mentre gli esportatori di riso biologico, parboiled e arricchito con micronutrienti ne sono esentati.
- Le imprese a capitale estero possono esportare riso alle stesse condizioni degli operatori commerciali vietnamiti una volta ottenuto il certificato; solo i titolari del certificato possono accettare esportazioni su mandato, e dal 1° gennaio 2028 gli esportatori riceveranno un rating creditizio su una scala di 100 punti, utilizzata per l'assegnazione dei contratti di esportazione centralizzati.
- Il programma per un milione di ettari di riso a basse emissioni approvato con la Decisione n. 1490/QD-TTg del 27 novembre 2023 copriva circa 354.800 ha a marzo 2026, e i crediti di carbonio generati da tali progetti possono essere trasferiti all'estero solo ai sensi del Decreto n. 112/2026/ND-CP del 1° aprile 2026, tramite il registro nazionale.
- Secondo i dati del MAE, nel 2025 il caffè ha generato il record di 8,57 miliardi di USD; ai sensi del regolamento (UE) 2023/1115, come modificato dal regolamento (UE) 2025/2650, gli operatori dell'UE devono applicare la dovuta diligenza EUDR a caffè, gomma e legno dal 30 dicembre 2026 (dal 30 giugno 2027 per la maggior parte delle micro e piccole imprese), e il Vietnam è classificato a basso rischio.
- L'EVFTA attribuisce al riso vietnamita un contingente annuo in esenzione da dazi di 80.000 tonnellate (30.000 t di riso lavorato, 20.000 t di riso semigreggio, 30.000 t di riso aromatico) e la piena liberalizzazione delle rotture di riso; il riso aromatico richiede la certificazione della varietà ai sensi del Decreto n. 103/2020/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 11/2022/ND-CP, e i certificati di origine sono rilasciati dal MOIT ai sensi del Decreto n. 31/2018/ND-CP.

L'economia delle esportazioni di materie prime in cifre

Il Vietnam è tra i maggiori esportatori mondiali di riso, caffè Robusta, pepe nero e anacardi sgusciati. Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (MAE) ha registrato esportazioni agro-forestali e ittiche per **70,09 miliardi di USD** nel 2025, in aumento del 12%, e per 56,3 miliardi di USD nei primi nove mesi del 2026, in aumento del 7,8%. Ciascuna materia prima ha un proprio profilo regolamentare: il riso è l'unica soggetta a un regime di licenze per l'esportazione, caffè e gomma sono i prodotti vietnamiti più esposti al regolamento UE sulla deforestazione, anacardi e pepe dipendono da materia prima importata e la manioca è venduta quasi interamente alla Cina.

Nel 2025 il caffè ha generato circa 8,57 miliardi di USD su circa 1,5 milioni di tonnellate (MAE), mentre il Dipartimento delle dogane ha registrato esportazioni di riso per poco più di 8,06 milioni di tonnellate, del valore di circa 4,1 miliardi di USD, in calo del 27,6% in valore. Nei primi nove mesi del 2026 il riso ha raggiunto 6,4 milioni di tonnellate e 3,11 miliardi di USD, con le Filippine che hanno assorbito il 40,9% in valore, la Cina il 17,4% e il Ghana il 12,7%.

Il regime di esportazione del riso ai sensi del Decreto n. 365/2026/ND-CP

Il riso è un'esportazione soggetta a condizioni. Dal **1º ottobre 2026** il regime è stabilito dal Decreto n. 365/2026/ND-CP del 23 settembre 2026 sull'attività di esportazione e importazione di riso, che ha abrogato il Decreto n. 107/2018/ND-CP del 15 agosto 2018, il relativo Decreto di modifica n. 01/2025/ND-CP (in vigore dal 1º marzo 2025) e l'articolo 27, comma 2, del Decreto n. 85/2024/ND-CP di attuazione della Legge sui prezzi. Il Ministero dell'Industria e del Commercio (MOIT) lo amministra tramite il proprio Dipartimento import-export, e la Circolare n. 65/2026/TT-BCT, in vigore dal 1º ottobre 2026, disciplina nel dettaglio i contratti centralizzati, le comunicazioni, le scorte e il rating creditizio.

Ai sensi degli articoli 3 e 4 del decreto, gli operatori commerciali di tutti i settori economici, comprese le **imprese a capitale estero**, possono esportare riso se sono legittimamente costituiti e titolari di un **certificato di idoneità all'attività di esportazione di riso**. Le condizioni sono almeno un magazzino dedicato per risone e riso e almeno un impianto di brillatura del riso, ciascuno conforme alla normativa sulla sicurezza alimentare e agli standard e regolamenti tecnici applicabili. Possono essere di proprietà o in locazione, ma la locazione deve essere scritta e coprire il periodo di validità del certificato, e un titolare non può concedere in locazione le proprie strutture certificate a un altro operatore ai fini della domanda di quest'ultimo. Solo un titolare del certificato può accettare un'**esportazione su mandato** (ủy thác xuất khẩu).

Le condizioni operano ora mediante autodichiarazione seguita da ispezione: il MOIT rilascia il certificato sulla base della dichiarazione dell'operatore, e l'autorità provinciale del luogo in cui si trova il magazzino ispeziona le strutture entro 45 giorni. Il MOIT riferisce che un fascicolo completo viene trattato in 10 giorni lavorativi anziché 15. I certificati rilasciati ai sensi del Decreto n. 107/2018/ND-CP, che avevano una durata di cinque anni, restano validi fino alla scadenza.

Scorte, comunicazioni, revoca e le varietà speciali di riso esentate

Un esportatore di riso ordinario deve mantenere una **scorta di circolazione** (dự trữ lưu thông) di risone e riso al livello prescritto. Il Decreto n. 107/2018/ND-CP, ora abrogato, richiedeva almeno il 5% del riso esportato nei sei mesi precedenti; il livello ora applicabile è fissato dal decreto e dalla circolare del 2026 e andrebbe verificato in tali testi. Le comunicazioni si riducono a una relazione mensile, da presentare entro il giorno 5, e i dati doganali pervengono mensilmente al MOIT per i controlli incrociati.

Il MOIT può revocare il certificato su richiesta dell'operatore, in caso di scioglimento o fallimento, di perdita della registrazione dell'impresa o dell'investimento, qualora l'operatore non sia stato indicato come esportatore in alcuna dichiarazione di esportazione per **12 mesi consecutivi** senza aver comunicato una sospensione, qualora cessi di soddisfare le condizioni, abbia reso false dichiarazioni sulle proprie strutture o abbia ottenuto il certificato con frode, non si attenga alle direttive dell'autorità, non presenti le comunicazioni entro 45 giorni da un sollecito o non mantenga la scorta, nonché su proposta di un'autorità competente.

Gli esportatori di **riso biologico, parboiled e arricchito con micronutrienti** non necessitano di certificato, magazzino, impianto di brillatura, scorta né comunicazioni periodiche, ma devono rispettare le norme su qualità, imballaggio, etichettatura, stoccaggio e tracciabilità di cui all'articolo 17 del decreto, e il riso biologico deve essere certificato come tale.

Contratti centralizzati, quadro dei prezzi di riferimento e importazioni di riso

I contratti conclusi su iniziativa del Governo sono assegnati mediante **contratti di esportazione centralizzati**. Ogni quarto trimestre il MAE, insieme alle province, annuncia il risone e il riso disponibili per l'esportazione nell'anno successivo; gli **operatori capofila** designati, scelti con un meccanismo di rotazione, stipulano ed eseguono i contratti, esportando direttamente il 20% e assegnando l'80% ad altri operatori certificati mediante esportazione su mandato, secondo il MOIT. I criteri di assegnazione comprendono i risultati di esportazione, gli investimenti in aree di approvvigionamento di materia prima e il rating creditizio. Ai sensi dell'articolo 14, dal **1º gennaio 2028** gli esportatori riceveranno un **rating creditizio** su una scala di 100 punti articolata in cinque livelli, sulla base di dieci criteri: credito; imposte; dogane; collegamenti produttivi e ritiro della produzione; sviluppo del marchio del riso; risultati di esportazione; rispetto degli obblighi di comunicazione e di scorta; conformità di magazzini e impianti di brillatura; logistica; e sicurezza sul lavoro, prevenzione incendi e preparazione alle calamità.

Il Primo ministro, su proposta del Ministero delle Finanze, del MAE e del MOIT, può adeguare le operazioni di esportazione e applicare un **quadro dei prezzi di riferimento per il riso da esportazione** (khung giá gạo xuất khẩu); si tratta di uno strumento applicato quando annunciato, non di un prezzo minimo permanente. Gli importatori di riso devono notificare al MOIT i propri piani di importazione e le relative modifiche (articoli 3, comma 5, e 22), e gli importatori esistenti disponevano di 45 giorni dal 1º ottobre 2026 per registrare i propri piani.

Ai sensi del Decreto n. 342/2026/ND-CP, che sostituisce il Decreto n. 09/2018/ND-CP dal 18 ottobre 2026, un'impresa a capitale estero non necessita di licenza commerciale per esportare merci acquistate in Vietnam, purché soddisfi le condizioni previste per le merci soggette a condizioni, come il certificato per il riso; la distribuzione nazionale di riso da parte di un'impresa a capitale estero è limitata, poiché il riso rientra tra le merci escluse in tale regime (FAQ 95).

Riso a basse emissioni e crediti di carbonio

La Decisione n. 1490/QD-TTg del 27 novembre 2023 ha approvato il programma per **un milione di ettari di riso di alta qualità e a basse emissioni** nel delta del Mekong entro il 2030, con l'obiettivo di emissioni inferiori di oltre il 10% rispetto alla coltivazione tradizionale, della raccolta di tutta la paglia per il riutilizzo e di una quota di riso a basse emissioni a marchio superiore al 20% delle esportazioni di riso della zona. In una conferenza del MAE del marzo 2026 è stato riferito che il programma copriva 354.839 ha, quasi il doppio dell'obiettivo iniziale di 180.000 ha, con una riduzione del 45% nell'uso di sementi, del 30% dei fertilizzanti, del 20% dell'acqua di irrigazione e delle emissioni di 3-4 tonnellate di CO2 equivalente per ettaro per stagione. È stato lanciato un marchio **Vietnam Green Low-Emission Rice**, e una prima spedizione certificata di 500 tonnellate è partita per il Giappone. Il programma offre agli

investitori cooperative organizzate per l'agricoltura a contratto (Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto), un argomento di sostenibilità per gli acquirenti in Giappone e nell'UE ed eventuali ricavi da carbonio.

Il carbonio è l'elemento meno consolidato. Il Decreto n. 06/2022/ND-CP, modificato dal Decreto n. 119/2025/ND-CP e dal Decreto n. 83/2026/ND-CP, e la Decisione n. 232/QD-TTg del 24 gennaio 2025 definiscono una tabella di marcia per il mercato nazionale del carbonio con una fase pilota fino al 2028; il sistema di scambio pilota riguarda la produzione termoelettrica, l'acciaio e il cemento, non l'agricoltura, per cui le riduzioni di metano nella risicoltura hanno valore soprattutto come crediti di compensazione o risultati di mitigazione per acquirenti esteri. Il Decreto n. 112/2026/ND-CP del 1° aprile 2026 disciplina lo **scambio internazionale di risultati di mitigazione e crediti di carbonio** ai sensi degli articoli 6.2 e 6.4 dell'Accordo di Parigi: ogni operazione deve essere registrata nel registro nazionale del Vietnam, e il MAE effettua il corrispondente aggiustamento per conto del Governo. I crediti non possono quindi essere venduti all'estero in modo informale, e i contratti con le cooperative dovrebbero ripartire espressamente i diritti e i ricavi relativi al carbonio, poiché i soli diritti d'uso del suolo non stabiliscono chi sia titolare di un credito.

Il caffè e il regolamento UE sulla deforestazione

Il Vietnam è il maggior produttore mondiale di Robusta, coltivata principalmente da piccoli produttori negli Altopiani centrali, ora soprattutto nelle province ampliate di Dak Lak, Lam Dong e Gia Lai dopo gli accorpamenti del luglio 2025. Il caffè non richiede alcuna licenza di esportazione; il suo principale rischio giuridico è il **regolamento (UE) 2023/1115 relativo ai prodotti a deforestazione zero** (EUDR), che riguarda caffè, gomma e legno insieme a bovini, cacao, palma da olio e soia. La sua applicazione è stata rinviata dal regolamento (UE) 2024/3234 e nuovamente dal **regolamento (UE) 2025/2650**, pubblicato il 23 dicembre 2025: si applica ora dal **30 dicembre 2026** agli operatori e commercianti grandi e medi (e alle micro e piccole imprese già soggette al regolamento UE sul legname) e dal **30 giugno 2027** alle altre micro e piccole imprese. Il riesame di semplificazione della Commissione del 4 maggio 2026 comprendeva un progetto di atto delegato che estenderebbe l'ambito di applicazione al caffè solubile; la sua adozione non era confermata al 16 ottobre 2026.

Ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2025/1093 della Commissione, **il Vietnam è classificato a basso rischio**. Gli operatori dell'UE che immettono sul mercato caffè vietnamita applicano quindi una dovuta diligenza semplificata: devono comunque raccogliere le informazioni richieste, compresa la **geolocalizzazione di ogni appezzamento** e la prova che il caffè è stato prodotto in conformità al diritto vietnamita, ma non sono tenuti a valutare e attenuare il rischio salvo che le informazioni ne indichino uno, e i controlli delle autorità riguardano circa l'1% degli operatori. L'obbligo grava sull'operatore dell'UE, ma l'esportatore vietnamita deve in pratica garantire la tracciabilità a livello di lotto fino all'azienda agricola. Nell'agosto 2026 l'Associazione vietnamita del caffè e del cacao stimava che solo il 35%-40% dell'offerta fosse già in grado di conformarsi. Il requisito della legalità rimanda ai diritti d'uso del suolo (Terreni agricoli e accumulo fondiario).

Pepe, anacardi, gomma, tè e manioca

Le esportazioni di **pepe** hanno raggiunto il record di 1,66 miliardi di USD nel 2025 su 247.482 tonnellate, in aumento del 26% in valore (Associazione vietnamita del pepe e delle spezie), mentre 42.688 tonnellate sono state importate per la trasformazione e la riesportazione. Le esportazioni di **anacardi** sgusciati hanno superato per la prima volta i 5 miliardi di USD, attestandosi a circa 5,2 miliardi di USD su 766.585 tonnellate, ma la produzione nazionale di anacardi grezzi copre solo circa il 10% del fabbisogno e ne sono stati importati oltre 2,9 milioni di tonnellate, principalmente dall'Africa e dalla Cambogia. Entrambi i settori dipendono dal diritto delle importazioni non meno che da quello delle esportazioni: quarantena della materia prima (Sementi, fertilizzanti, pesticidi e quarantena fitosanitaria), ispezione e termini di pagamento nei contratti con venditori esteri, e limiti dei residui nell'UE e negli Stati Uniti.

La **gomma naturale** rientra nell'EUDR, per cui la tracciabilità fino alla piantagione diventa condizione per le vendite nell'UE dal dicembre 2026; nei primi nove mesi del 2026 le esportazioni sono scese a 1,1 milioni di tonnellate e 2,18 miliardi di USD, con la Cina come acquirente dominante. Il **tè** è un comparto ridotto, 167,9 milioni di USD nello stesso periodo, sensibile soprattutto ai limiti UE sui pesticidi. I prodotti della **manioca** sono destinati quasi interamente alla Cina, che secondo i dati doganali ha assorbito oltre il 95% dei volumi nell'aprile 2025, per cui la loro esposizione riguarda le norme e la domanda cinesi.

Accordi di libero scambio, misure di difesa commerciale e norme di mercato

Gli accordi principali sono l'**EVFTA** (in vigore dal 1º agosto 2020), l'**UKVFTA** (dal 1º maggio 2021), il **CPTPP** (per il Vietnam dal 14 gennaio 2019) e il **RCEP** (dal 1º gennaio 2022); i meccanismi generali sono illustrati in Dogana e dazi all'importazione. Ai sensi dell'EVFTA l'UE concede al riso vietnamita un contingente annuo in esenzione da dazi di **80.000 tonnellate**, di cui 30.000 tonnellate di riso lavorato, 20.000 tonnellate di riso semigreggio e 30.000 tonnellate di riso aromatico, e ha pienamente liberalizzato le rotture di riso. L'UE lo assegna ai propri importatori. Il riso aromatico è ammesso solo se la sua varietà è certificata dal Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante ai sensi del Decreto n. 103/2020/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 11/2022/ND-CP, che riguarda anche il contingente del Regno Unito di quasi 14.000 tonnellate; sono ammissibili nove varietà, tra cui Jasmine 85, ST5, ST20, OM4900 e OM5451, e la certificazione richiede cinque giorni lavorativi dalla presentazione di un fascicolo valido.

Il caffè verde entra già nell'UE in esenzione da dazi, e pepe e anacardi sgusciati sono soggetti a dazi bassi nei principali mercati, per cui pesano di più le norme non tariffarie: limiti dei residui, controlli ufficiali rafforzati dell'UE ai sensi del regolamento (UE) 2019/1793, certificati fitosanitari e registrazione cinese dei produttori alimentari esteri (Orticoltura: frutta, ortaggi e fiori).

Le misure di difesa commerciale si concentrano negli Stati Uniti, dove si applicano misure antidumping ai filetti di pesce congelati, ai gamberi di acque calde e al miele vietnamiti (Zootecnia, acquacoltura e sanità animale). La posizione tariffaria statunitense più generale è cambiata più volte da quando la Corte suprema degli Stati Uniti ha stabilito, il 20 febbraio 2026, che l'International Emergency Economic Powers Act non autorizza l'imposizione di dazi, e il 1º ottobre 2026 si riferiva che i negoziati su un accordo commerciale reciproco erano ancora in corso, per cui il dazio statunitense su un prodotto va

verificato alla data del contratto. Quando il pepe o gli anacardi trasformati in Vietnam contengono materia prima importata, è la regola specifica per prodotto a stabilire se il prodotto sia vietnamita ai fini preferenziali.

Procedure di esportazione e certificati di origine

Un'esportazione agricola richiede di norma cinque gruppi di documenti: la **dichiarazione doganale** elettronica tramite VNACCS/VCIS (queste materie prime non sono soggette a dazi all'esportazione e sono assoggettate all'IVA ad aliquota zero, si veda IVA e fatturazione elettronica); un **certificato fitosanitario** rilasciato dal servizio di quarantena fitosanitaria del Dipartimento della produzione vegetale e della protezione delle piante, ove richiesto dal paese importatore; i **documenti di sicurezza alimentare**, compresa la registrazione del produttore presso l'autorità doganale cinese per molti prodotti trasformati (Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto); i documenti specifici per la materia prima, come il certificato per il riso, il certificato della varietà di riso aromatico per l'UE e, dal dicembre 2026, i dati di geolocalizzazione e di legalità di cui l'operatore dell'UE ha bisogno per la propria dichiarazione di dovuta diligenza; e il **certificato di origine**.

L'origine è disciplinata dal Decreto n. 31/2018/ND-CP di attuazione della Legge sulla gestione del commercio estero, ancora citato dalle circolari del MOIT come strumento di base nel maggio 2026, con una circolare per le regole di ciascun accordo. Gli uffici regionali import-export del MOIT rilasciano i certificati preferenziali, per lo più online tramite il sistema eCoSys, e dal 5 maggio 2025, ai sensi della Decisione n. 1103/QD-BCT, il MOIT rilascia anche i certificati non preferenziali in luogo della Camera di commercio e dell'industria del Vietnam. Alcuni accordi, tra cui il CPTPP, consentono inoltre l'autocertificazione. Un decreto sostitutivo sull'origine era in bozza nel 2025, per cui lo strumento in vigore andrebbe verificato al momento della spedizione.

Avviare l'attività di esportatore di riso (riso ordinario)

1. **Costituire il veicolo**
   Costituisca la società (con un IRC per un investitore estero) e registri i settori del commercio e dell'esportazione di riso; non è necessaria alcuna licenza commerciale per esportare merci acquistate in Vietnam.

2. **Assicurarsi il magazzino e l'impianto di brillatura**
   Disponga, in proprietà o in locazione, di almeno un magazzino dedicato per risone e riso e di un impianto di brillatura conformi alla normativa sulla sicurezza alimentare e ai regolamenti tecnici, con un contratto di locazione scritto che copra il periodo di validità del certificato.

3. **Presentare domanda al MOIT**
   Presenti la domanda con l'autodichiarazione relativa alle strutture; il MOIT indica 10 giorni lavorativi per un fascicolo completo.

4. **Superare l'ispezione successiva**
   L'autorità provinciale del luogo in cui si trova il magazzino effettua l'ispezione entro 45 giorni; le false dichiarazioni costituiscono motivo di revoca.

5 Mantenere la scorta e presentare le comunicazioni

Mantenga la scorta di circolazione al livello fissato dal decreto e dalla circolare del 2026 e presenti la relazione mensile entro il giorno 5.

6 Esportare regolarmente a proprio nome

Figuri come esportatore nelle dichiarazioni almeno una volta ogni 12 mesi, con i documenti fitosanitari e di origine per ogni spedizione.

7 Costruire lo storico ai fini del rating

Dal 1° gennaio 2028 saranno valutati i contratti di collegamento, un marchio registrato e una posizione fiscale e doganale regolare.

Le principali materie prime in sintesi (ottobre 2026)

Materia prima	Dati recenti sulle esportazioni	Principali aspetti giuridici
Riso	2025: 8,06 milioni di t, circa 4,1 miliardi di USD (dogane); primi 9 mesi 2026: 6,4 milioni di t, 3,11 miliardi di USD (MAE)	Certificato del MOIT, magazzino e impianto di brillatura, scorta, relazione mensile (Decreto n. 365/2026/ND-CP); contingente EVFTA; certificato della varietà aromatica
Caffè	2025: circa 1,5 milioni di t, 8,57 miliardi di USD (MAE); primi 9 mesi 2026: 1,4 milioni di t, 6,54 miliardi di USD	Nessuna licenza di esportazione; EUDR dal 30 dicembre 2026; Vietnam a basso rischio; geolocalizzazione degli appezzamenti
Anacardi sgusciati	2025: 766.585 t, circa 5,2 miliardi di USD; importazioni di anacardi grezzi oltre 2,9 milioni di t	Quarantena all'importazione e rischio dei contratti di fornitura; limiti dei residui; origine dei prodotti trasformati
Pepe	2025: 247.482 t, 1,66 miliardi di USD (record)	Limiti dei residui; riesportazione di pepe importato; posizione tariffaria statunitense
Gomma naturale	Primi 9 mesi 2026: 1,1 milioni di t, 2,18 miliardi di USD	EUDR dal 30 dicembre 2026; verifiche sui terreni delle piantagioni
Tè	Primi 9 mesi 2026: 167,9 milioni di USD	Limiti UE sui pesticidi
Prodotti della manioca	Cina oltre il 95% dei volumi (aprile 2025)	Registrazione cinese e norme di qualità; rischio di concentrazione
Crediti da riso a basse emissioni	354.839 ha aderenti (marzo 2026)	Decisione n. 1490/QD-TTg; trasferimento all'estero solo ai sensi del Decreto n. 112/2026/ND-CP

ESEMPIO PRATICO

Un operatore commerciale a capitale estero che esporta riso e caffè

Una società a responsabilità limitata a capitale singaporiano viene costituita a Can Tho per esportare riso, con un ufficio di approvvigionamento di caffè a Dak Lak che rifornisce un torrefattore dell'UE. Tutte le cifre sono illustrative e non costituiscono dati di mercato né preventivi.

Mesi 1-2	IRC e registrazione dell'impresa; locazione di sei anni di un magazzino da 6000 tonnellate e di un impianto di brillatura a Dong Thap, di durata superiore al certificato a cui sono funzionali.
Mese 3	Certificato del MOIT rilasciato sulla base dell'autodichiarazione; l'ispezione provinciale effettuata un mese dopo accerta la conformità delle strutture.
Mesi da 3 a 12	Contratti di collegamento con tre cooperative aderenti al programma per il riso a basse emissioni per 2000 ha; diritti sul carbonio riservati alla società, con il 40% dei ricavi netti da carbonio alle cooperative, e nessuna vendita all'estero prima della registrazione ai sensi del Decreto n. 112/2026/ND-CP.
Vendite di riso del primo anno	40.000 t, compreso riso aromatico OM5451 certificato venduto a un importatore dell'UE titolare di contingente EVFTA; scorta mantenuta e relazioni mensili presentate.
Caffè, fine 2026	2500 appezzamenti di piccoli produttori mappati con geolocalizzazione e prove dell'uso del suolo; lotti separati affinché il torrefattore possa presentare le dichiarazioni di dovuta diligenza per le spedizioni dal 30 dicembre 2026.
Anno 2	Esportazioni mensili a proprio nome, evitando il motivo di revoca per inattività di 12 mesi; fascicolo per il rating creditizio predisposto per il 2028.

Se la società avesse esportato solo riso biologico certificato, non avrebbe avuto bisogno di certificato, magazzino, impianto di brillatura, scorta né relazione mensile, pur restando applicabile l'articolo 17 del decreto.

Se il caffè fosse stato destinato a un acquirente statunitense, l'EUDR non si sarebbe applicato, ma la posizione tariffaria e di origine statunitense avrebbe dovuto essere verificata alla data del contratto.

Le domande degli investitori sulle esportazioni di materie prime

Una società a capitale estero può esportare riso dal Vietnam?

Sì. Il Decreto n. 365/2026/ND-CP consente agli operatori commerciali di tutti i settori economici, comprese le imprese a capitale estero, di esportare riso una volta ottenuto il certificato di idoneità del MOIT, che richiede almeno un magazzino dedicato e un impianto di brillatura, di proprietà o in locazione, e una scorta di circolazione. Gli esportatori di riso biologico, parboiled e arricchito ne sono esentati.

Che cosa è accaduto al Decreto n. 107/2018/ND-CP?

È stato abrogato dal 1º ottobre 2026, insieme al relativo Decreto di modifica n. 01/2025/ND-CP, dal Decreto n. 365/2026/ND-CP del 23 settembre 2026 sull'attività di esportazione e importazione di riso. I certificati rilasciati ai sensi del vecchio decreto restano validi fino alla scadenza, per cui gli esportatori esistenti non devono ripresentare domanda, salvo che ne chiedano la riemissione o la modifica.

Il regolamento UE sulla deforestazione si applica ora al caffè vietnamita?

Dal 30 dicembre 2026 per gli operatori e commercianti dell'UE grandi e medi, e dal 30 giugno 2027 per la maggior parte delle micro e piccole imprese, ai sensi del regolamento (UE) 2023/1115, come modificato dal regolamento (UE) 2025/2650. Il Vietnam è classificato a basso rischio, per cui si applica una dovuta diligenza semplificata, ma restano necessarie la geolocalizzazione degli appezzamenti e la prova della legalità.

Chi può vendere all'estero i crediti di carbonio generati dal riso a basse emissioni?

I trasferimenti internazionali di risultati di mitigazione e crediti di carbonio sono disciplinati dal Decreto n. 112/2026/ND-CP del 1º aprile 2026: ogni operazione deve essere registrata nel registro nazionale del Vietnam, e il MAE effettua il corrispondente aggiustamento. I contratti con le cooperative dovrebbero ripartire espressamente i diritti e i ricavi relativi al carbonio, poiché i soli diritti d'uso del suolo non ne stabiliscono la titolarità.

Come funziona il contingente di riso dell'EVFTA?

L'UE concede al Vietnam un contingente annuo in esenzione da dazi di 80.000 tonnellate, di cui 30.000 t di riso lavorato, 20.000 t di riso semigreggio e 30.000 t di riso aromatico, con le rotture di riso pienamente liberalizzate. L'UE assegna il contingente ai propri importatori, per cui l'esportatore vende a un titolare di contingente, e il riso aromatico deve essere certificato per varietà ai sensi del Decreto n. 103/2020/ND-CP, come modificato.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Il primo ciclo ai sensi del Decreto n. 365/2026/ND-CP e della Circolare n. 65/2026/TT-BCT: l'annuncio del MAE nel quarto trimestre del riso esportabile per il 2027 e la prima designazione degli operatori capofila secondo il meccanismo di rotazione.
- Gli obblighi EUDR decorrono dal 30 dicembre 2026 per gli operatori grandi e medi e dal 30 giugno 2027 per la maggior parte delle micro e piccole imprese; l'atto delegato sull'ambito dei prodotti, che aggiungerebbe il caffè solubile, era in sospeso dopo il riesame del maggio 2026.
- La legge che modifica dieci leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente, approvata nell'agosto 2026, entrerà in vigore il 1° gennaio 2027 e modifica la Legge sulla produzione vegetale e la Legge sulla protezione delle piante e sulla quarantena fitosanitaria; le procedure relative alle colture e alla quarantena andrebbero riverificate per le spedizioni del 2027.
- Il rating creditizio degli esportatori di riso inizia il 1° gennaio 2028, per cui la condotta tenuta nel 2027 confluirà nei primi rating.
- L'esito dei negoziati commerciali reciproci tra Vietnam e Stati Uniti determinerà i dazi statunitensi su caffè, pepe, anacardi e altri prodotti agricoli.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Certificate of eligibility for rice export business	*Giấy chứng nhận đủ điều kiện kinh doanh xuất khẩu gạo*	Il certificato del MOIT necessario per esportare riso ordinario.
Dedicated warehouse	*Kho chuyên dùng chứa thóc, gạo*	Il deposito di risone e riso di cui un esportatore deve disporre in proprietà o in locazione.
Circulation reserve	*Dự trữ lưu thông*	Lo stock di risone e riso che un esportatore deve detenere.
Entrusted export	*Ủy thác xuất khẩu*	Esportazione per conto di terzi, consentita solo ai titolari del certificato.
Centralised export contract	*Hợp đồng xuất khẩu gạo tập trung*	Un contratto concluso su iniziativa del Governo ed eseguito tramite operatori capofila.
Lead trader	*Thương nhân đầu mối*	Un operatore designato per stipulare ed eseguire i contratti centralizzati.
Credit rating of exporters	*Đánh giá mức độ tín nhiệm*	Il rating su 100 punti degli esportatori di riso dal 1° gennaio 2028.
Certificate of origin	*Giấy chứng nhận xuất xứ hàng hóa (C/O)*	Prova dell'origine ai fini di un dazio preferenziale o non preferenziale.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le condizioni per l'esportazione di riso, gli obblighi di scorta e di comunicazione e i motivi di revoca si applicano allo stesso modo agli operatori commerciali a capitale estero e vietnamiti, ed entrambi possono diventare operatori capofila. Un investitore estero deve prima costituire una società vietnamita con un IRC; può quindi esportare merci acquistate in Vietnam senza licenza commerciale, ma la sua distribuzione nazionale di riso è limitata, poiché il riso rientra tra le merci escluse dalla distribuzione da parte di imprese a capitale estero, mentre una società vietnamita non necessita di tale licenza. Un'impresa a capitale estero non può ricevere in cessione terreni agricoli da nuclei familiari e persone fisiche, per cui di solito si assicura l'approvvigionamento tramite l'agricoltura a contratto, e le sue posizioni in materia di carbonio ed EUDR dipendono dalla qualità con cui tali contratti ripartiscono diritti e dati.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Lasciare inattivo un certificato per l'esportazione di riso: l'assenza di dichiarazioni di esportazione a nome dell'operatore per 12 mesi consecutivi costituisce motivo di revoca.
- Prendere in locazione un magazzino o un impianto di brillatura per un periodo inferiore alla validità del certificato, o fare affidamento su strutture utilizzate per il certificato di un altro operatore.
- Esportare tramite un partner privo di certificato nell'ambito di un accordo di mandato.
- Presumere che la vecchia scorta del 5% sia ancora applicabile senza verificare il decreto e la circolare del 2026.
- Vendere all'estero crediti di carbonio generati dal riso prima della registrazione ai sensi del Decreto n. 112/2026/ND-CP, o senza una chiara ripartizione dei diritti sul carbonio.
- Rinviare la mappatura delle aziende agricole ai fini dell'EUDR finché l'acquirente dell'UE non la richiede; dal 30 dicembre 2026 le spedizioni prive di dati di geolocalizzazione non possono essere immesse sul mercato dell'UE.
- Richiedere la preferenza prevista da un accordo di libero scambio per anacardi o pepe trasformati ottenuti da materia prima importata senza verificare la regola specifica per prodotto.

FONTI UFFICIALI

- Ministero dell'Industria e del Commercio: informazioni sul Decreto n. 365/2026/ND-CP del 23 settembre 2026 sull'attività di esportazione e importazione di riso — https://moit.gov.vn/tin-tuc/mot-so-thong-tin-ve-nghi-dinh-so-365-2026-nd-cp-ngay-23-thang-9-nam-2026-cua-chinh-phu-ve-kinh-doanh-xuat-nhap-khau-gao.html
- Ministero dell'Industria e del Commercio: Circolare n. 65/2026/TT-BCT di attuazione del Decreto n. 365/2026/ND-CP — https://moit.gov.vn/van-ban-phap-luat/van-ban-phap-quy/thong-tu-quy-dinh-chi-tiet-mot-so-dieu-va-bien-phap-thi-hanh-nghi-dinh-so-365-2026-nd-cp-cua-chinh-phu-ve-kinh-doanh-xua.html
- Ministero dell'Industria e del Commercio: Decisione n. 1490/QD-TTg su un milione di ettari di riso di alta qualità e a basse emissioni — https://moit.gov.vn/phat-trien-ben-vung/phat-trien-ben-vung-mot-trieu-hec-ta-chuyen-canh-lua-chat-luong-cao-va-phat-thai-thap-gan-voi-tang-truong-xanh-vung-dong.html
- Ministero dell'Industria e del Commercio: classificazione dei paesi da parte dell'UE ai sensi dell'EUDR (Vietnam a basso rischio) — https://moit.gov.vn/tin-tuc/thi-truong-nuoc-ngoai/uy-ban-chau-au-cong-bo-phan-loai-rui-ro-cho-cac-doi-tac-thuong-mai-theo-quy-dinh-eudr-chong-pha-rung-.html
- IRRI: stato di avanzamento del programma per un milione di ettari di riso a basse emissioni (conferenza del MAE del marzo 2026) — https://www.irri.org/news-and-events/news/mekong-deltas-low-emission-rice-program-surpasses-targets-sets-new-standards
- Nông nghiệp và Môi trường (quotidiano del MAE): Decreto n. 112/2026/ND-CP sullo scambio internazionale di crediti di carbonio — https://nongnghiepmoitruong.vn/viet-nam-co-du-hanh-lang-phap-ly-cho-trao-doi-tin-chi-carbon-quoc-te-d822889.html
- Arendt (commento di studio legale): riesame di semplificazione dell'EUDR del 4 maggio 2026 e date di applicazione — https://www.arendt.com/news-insights/news/eudr-simplification-review-published-what-the-2026-package-means-for-in-scope-companies/
- Centro OMC della VCCI: motivi di revoca, rating creditizio e piani di importazione ai sensi del Decreto n. 365/2026/ND-CP — https://trungtamwto.vn/chuyen-de/33528-siet-dieu-kien-xuat-khau-kiem-soat-ke-hoach-nhap-khau-gao
- Viet Nam News: dati del Dipartimento delle dogane sulle esportazioni di riso del 2025 — https://vietnamnews.vn/economy/1763563/viet-nam-exports-over-8-million-tonnes-of-rice-earning-4-1-billion-in-2025.html
- Báo Pháp luật: il MOIT rilascia i C/O non preferenziali dal 5 maggio 2025 (Decisione n. 1103/QD-BCT) — https://baophapluat.vn/tu-55-bo-cong-thuong-tiep-nhan-quyen-cap-co-khong-uu-dai-ma-so-rex-tu-vcci-post546362.html

Zootecnia, acquacoltura e sanità animale: la Legge sulla zootecnia e le modifiche del 2025, dimensioni degli allevamenti, densità e certificato per gli allevamenti su larga scala, mangimi e razze, controllo delle malattie, quarantena, macellazione e farmaci veterinari ai sensi della Legge sulla medicina veterinaria, acquacoltura e assegnazione delle aree marine ai sensi della Legge sulla pesca, esportazioni di gamberi e pangasio, il cartellino giallo UE per la pesca IUU e le misure di difesa commerciale statunitensi, con un esempio pratico

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- La Legge n. 146/2025/QH15, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha modificato la Legge sulla zootecnia n. 32/2018/QH14, la Legge sulla medicina veterinaria n. 79/2015/QH13 e la Legge sulla pesca n. 18/2017/QH14, trasferendo molte approvazioni ai presidenti provinciali e ai comuni; un'ulteriore legge che modifica dieci leggi in materia di agricoltura e ambiente entrerà in vigore il 1° gennaio 2027.
- Un allevamento su larga scala necessita di un certificato di idoneità rilasciato dall'ente designato dal presidente provinciale ai sensi dell'articolo 23 del Decreto n. 13/2020/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 32/2026/ND-CP: il fascicolo è esaminato entro 5 giorni lavorativi, una valutazione in loco è organizzata entro 15 giorni lavorativi e il certificato è rilasciato entro 5 giorni lavorativi dall'esito positivo della valutazione, con controlli di sorveglianza ogni 36 mesi.
- I mangimi completi e concentrati sono oggetto di autodichiarazione sul portale del MAE, i mangimi supplementari devono essere valutati prima della dichiarazione e possono circolare per 5 anni, possono essere importati solo mangimi già dichiarati, e gli antibiotici per la prevenzione delle malattie nei mangimi e nei farmaci veterinari sono stati completamente eliminati entro il 31 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 12 del Decreto n. 13/2020/ND-CP.
- I certificati di circolazione dei farmaci veterinari durano 5 anni, con rinnovo da richiedere 3 mesi prima della scadenza; i certificati di produzione per le forme farmaceutiche e i vaccini sono rilasciati dal Ministro e gli altri dal presidente provinciale, e i focolai sono dichiarati a livello comunale, provinciale o ministeriale in base alla loro diffusione.
- L'acquacoltura in mare richiede ora un piano o un progetto e un'assegnazione di area marina ai sensi dell'articolo 44 della Legge sulla pesca, come sostituito nel 2025, fino a 50 anni con proroghe per un totale fino a 20 anni; le esportazioni di prodotti ittici hanno raggiunto 11,32 miliardi di USD nel 2025 (MAE), e il cartellino giallo dell'UE per la pesca IUU, in vigore dall'ottobre 2017, non era stato revocato al 16 ottobre 2026.

Il settore, il corpus normativo e le autorità di regolamentazione

La zootecnia e l'acquacoltura attraggono capitali esteri negli allevamenti integrati di suini e pollame, nei mangimifici, negli incubatoi e nella trasformazione dei prodotti ittici. I prodotti ittici costituiscono la voce di esportazione più consistente: il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (MAE) ha registrato esportazioni di prodotti ittici per **11,32 miliardi di USD** nel 2025, e l'Associazione vietnamita degli esportatori e produttori di prodotti ittici (VASEP) ha stimato i gamberi in oltre 4,6 miliardi di USD e il pangasio in oltre 2,1 miliardi di USD. Nei primi nove mesi del 2026 la VASEP ha registrato 9,10 miliardi di USD, in aumento dell'11,4%, di cui 3,75 miliardi di USD di gamberi e 1,74 miliardi di USD di pangasio. I prodotti zootecnici, venduti principalmente sul mercato interno, hanno generato esportazioni per 627,8 milioni di USD nel 2025.

Il settore è disciplinato da tre leggi: la **Legge sulla zootecnia n. 32/2018/QH14**, la **Legge sulla medicina veterinaria n. 79/2015/QH13** e la **Legge sulla pesca n. 18/2017/QH14**. Tutte e tre sono state modificate dalla **Legge n. 146/2025/QH15** dell'11 dicembre 2025, che ha modificato quindici leggi nel settore dell'agricoltura e dell'ambiente dal 1° gennaio 2026, e tutte e tre sono nuovamente modificate dalla legge che modifica dieci leggi del settore approvata nell'agosto 2026, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027 ed elimina ulteriori condizioni per l'esercizio dell'attività e procedure. I principali decreti di attuazione sono il Decreto n. 13/2020/ND-CP sulla zootecnia, come modificato dal Decreto n. 46/2022/

ND-CP e dal Decreto n. 32/2026/ND-CP del 21 gennaio 2026 (consolidati nel Documento n. 23/VBHN-BNNMT del 27 febbraio 2026); il Decreto n. 35/2016/ND-CP sulla medicina veterinaria; e il Decreto n. 26/2019/ND-CP sulla pesca, come modificato dal Decreto n. 37/2024/ND-CP. Le sanzioni sono stabilite dal Decreto n. 211/2026/ND-CP del 16 giugno 2026 per la zootecnia e dal Decreto n. 38/2024/ND-CP per la pesca.

A livello centrale il MAE opera tramite il proprio Dipartimento della produzione zootecnica e della sanità animale (Cục Chăn nuôi và Thú y) e il proprio dipartimento della pesca, che si occupa anche della sorveglianza della pesca (si veda Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo). Le riforme del 2025 e del 2026 hanno trasferito la maggior parte delle autorizzazioni al **presidente del Comitato popolare provinciale** e all'ente da questi designato, e hanno attribuito ai comuni, tramite la nuova funzione di **veterinaria comunale** (thú y xã), compiti di primo livello nella segnalazione delle malattie e nel controllo della macellazione.

Dimensioni, ubicazione e densità degli allevamenti

La legge classifica le strutture zootecniche in allevamenti su larga scala, su media scala e su piccola scala e allevamento familiare (articolo 52). Le dimensioni si misurano in **unità di bestiame** (đơn vị vật nuôi), ciascuna corrispondente a 500 kg di peso vivo, con coefficienti che convertono ciascuna specie ed età in unità. Il Decreto n. 13/2020/ND-CP, nella versione originaria, fissava gli allevamenti su larga scala a 300 unità o più, quelli su media scala da 30 a meno di 300, quelli su piccola scala da 10 a meno di 30 e l'allevamento familiare al di sotto di 10. Il Decreto n. 32/2026/ND-CP ha riscritto l'articolo 21 senza i valori numerici, e la Legge n. 146/2025/QH15 ha trasferito l'attuazione dell'articolo 52 dal Governo al Ministro, per cui le soglie vigenti andrebbero verificate nelle norme ministeriali in vigore prima di progettare un allevamento intorno a una categoria.

Ogni allevamento deve soddisfare le condizioni di cui all'articolo 55, comma 1, della legge: un'ubicazione conforme alla pianificazione e alla densità zootecnica consentita, ricoveri e attrezzature adeguati alla specie, registri sufficienti ai fini della tracciabilità conservati per almeno un anno, misure di tutela ambientale e distanze di sicurezza; la Legge n. 146/2025/QH15 ha ridotto l'elenco. L'articolo 5 della Circolare n. 23/2019/TT-BNNPTNT, nella versione originaria, fissa distanze minime dalle aree residenziali di 100 m per gli allevamenti piccoli, 200 m per quelli medi e 400 m per quelli grandi, e da scuole, ospedali, mercati e fonti idriche comunitarie rispettivamente di 150 m, 300 m e 500 m, con 50 m tra allevamenti di proprietari diversi; il testo vigente della circolare andrebbe verificato per eventuali modifiche. Gli allevamenti medi e piccoli sono ispezionati dall'ente provinciale ogni tre anni e devono rimediare a qualsiasi violazione entro sei mesi. Gli operatori zootecnici dichiarano inoltre la propria attività al Comitato popolare del comune ai sensi dell'articolo 54 della legge, e il Ministro disciplina ora i codici degli allevamenti e la tracciabilità ai sensi dell'articolo 11, comma 4, come modificato.

La **densità** è un vincolo di pianificazione. Ai sensi dell'articolo 53, come modificato, il Ministro fissa la densità zootecnica per regione e ciascuna provincia la fissa per il proprio territorio, rapportandola alla superficie agricola totale (articolo 22 del decreto); le province hanno emanato decisioni nel 2026 con orizzonte al 2030, come la Decisione n. 77/2026/QD-UBND di Thai Nguyen e la Decisione n. 70/2026/QD-UBND di Ca Mau. Il Consiglio popolare provinciale stabilisce le aree in cui l'allevamento è vietato e il sostegno alla delocalizzazione degli allevamenti al di fuori di esse (articolo 80, come modificato). La

ricerca di un sito dovrebbe quindi partire dalla decisione provinciale sulla densità e dalla mappa delle aree vietate, per poi passare alla modalità di accesso al suolo (Terreni agricoli e accumulo fondiario) e alla valutazione ambientale (FAQ 89).

Il certificato per gli allevamenti su larga scala

Un allevamento su larga scala può operare solo con un **certificato di idoneità all'allevamento** (Giấy chứng nhận đủ điều kiện chăn nuôi), richiesto dall'articolo 55, comma 2, della legge. Ai sensi dell'articolo 23 del Decreto n. 13/2020/ND-CP, come modificato, esso è rilasciato e revocato dall'ente incaricato dal presidente provinciale del luogo in cui si trova l'allevamento o, per un allevamento a cavallo di più province, del luogo in cui è stata registrata la relativa procedura di investimento. Il fascicolo è composto da una domanda (Modulo 01.ĐKCN) e da una relazione sulle condizioni dell'allevamento (Modulo 02.ĐKCN).

L'autorità esamina un fascicolo completo entro **5 giorni lavorativi**, costituisce entro **15 giorni lavorativi** una commissione di valutazione che ispeziona l'allevamento in base all'articolo 55, comma 1, e rilascia il certificato entro **5 giorni lavorativi** dall'esito positivo della valutazione; un allevamento che non supera la valutazione dispone di sei mesi per rimediare e riferire. L'autorità effettua poi controlli di sorveglianza ogni **36 mesi**, con un preavviso di sei mesi, e revoca il certificato se l'allevamento non soddisfa più le condizioni e non vi pone rimedio come si era impegnato a fare. La gestione di un allevamento che richiede un certificato in assenza dello stesso è punita con una sanzione da 15 a 20 milioni di VND ai sensi dell'articolo 25 del Decreto n. 211/2026/ND-CP, oltre alle misure ripristinatorie, e il decreto fissa il massimo delle sanzioni a 100 milioni di VND per le persone fisiche e a 200 milioni di VND per le organizzazioni.

Il certificato è l'ultimo passaggio: un allevamento di nuova realizzazione avrà già avuto bisogno di terreni, dell'approvazione ambientale, delle autorizzazioni edilizie e, per un investitore estero, di un IRC, e può avere diritto a incentivi (Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia).

Mangimi e razze

I mangimi sono regolamentati mediante dichiarazione del prodotto e certificazione dello stabilimento. I **mangimi composti completi e i concentrati** sono oggetto di autodichiarazione sul portale del MAE, e il produttore o l'importatore può commercializzarli immediatamente dopo la dichiarazione, sotto la propria responsabilità (articolo 8a del decreto). I **mangimi supplementari** devono essere valutati prima della dichiarazione e possono quindi circolare per cinque anni, con una nuova dichiarazione da presentare nei sei mesi precedenti la scadenza (articolo 33 della legge, come sostituito; articolo 8b del decreto). La valutazione è svolta dall'ente del MAE fino al 31 dicembre 2026 e dal presidente provinciale dal 1º gennaio 2027. Possono essere importati solo mangimi già dichiarati, salvo le importazioni consentite per fiere, ricerca, prove o produzione per l'esportazione (articolo 41, comma 3, della legge), e dalla stessa data il controllo statale di qualità sui mangimi importati passa dall'ente del MAE alle province.

Un mangimificio necessita di un **certificato di idoneità alla produzione di mangimi**: l'ente del MAE lo rilascia per i mangimifici che producono per l'esportazione quando il paese importatore lo richiede, e l'ente provinciale per tutti gli altri (articolo 10 del decreto); un fascicolo completo è esaminato entro 10 giorni lavorativi, e seguono controlli di sorveglianza ogni 48 mesi, o 60 mesi per i mangimifici certificati

secondo gli standard ISO, GMP o HACCP. Gli antibiotici possono essere utilizzati nei mangimi solo per gli animali giovani entro determinati limiti di età o di peso, come i suinetti fino a 25 kg, e solo nei mangimi completi per il bestiame e nei concentrati per i ruminanti; ai sensi dell'articolo 12 l'uso degli antibiotici per la prevenzione delle malattie è stato eliminato gradualmente, con termine al **31 dicembre 2025** per l'ultima categoria.

Per le **razze**, il Ministro stabilisce ora la procedura per l'importazione di tori riproduttori, sperma ed embrioni bovini (articolo 20, comma 4, della Legge sulla zootecnia, come modificato), l'esportazione o lo scambio internazionale di razze incluse nell'elenco di quelle di cui è vietata l'esportazione richiede l'approvazione del Ministro (articoli 15 e 21), e una nuova razza è riconosciuta solo previa sperimentazione presso una struttura qualificata o sulla base di risultati scientifici equivalenti (articoli 26 e 30). Le importazioni di prodotti zootecnici ad alto rischio possono comportare l'ispezione del produttore all'estero (articolo 28 del decreto).

Controllo delle malattie, quarantena e macellazione

La **peste suina africana**, confermata per la prima volta in Vietnam nel febbraio 2019, resta endemica, e i vaccini vivi attenuati vietnamiti sono autorizzati dal 2022; l'influenza aviaria e l'afta epizootica sono ricorrenti. Ai sensi dell'articolo 26 della Legge sulla medicina veterinaria, come modificato, un focolaio limitato a un comune è dichiarato dal presidente del comune, un focolaio esteso a due o più comuni dal presidente provinciale e un focolaio esteso a due o più province dal Ministro; la fine di un focolaio è dichiarata solo dopo che l'autorità veterinaria centrale ha valutato la richiesta provinciale (articolo 36). I produttori che puntano a mercati di esportazione che richiedono la regionalizzazione possono essere certificati come **strutture o zone indenni da malattie** ai sensi della Circolare n. 24/2022/TT-BNNPTNT, modificata nel 2026 dalla Circolare n. 20/2026/TT-BNNMT.

La **quarantena** segue la movimentazione. Gli animali e i prodotti trasportati al di fuori di una provincia devono essere registrati per la quarantena presso l'ente veterinario provinciale (articolo 39, come modificato). Le importazioni, le esportazioni e le importazioni temporanee per la riesportazione sono registrate presso il MAE e dichiarate alla frontiera all'autorità veterinaria centrale (articoli da 41 a 50, come modificati), con disposizioni parallele per gli animali e i prodotti acquatici (articoli da 53 a 58).

La **macellazione** si sta spostando verso macelli concentrati che soddisfano le condizioni di igiene veterinaria; i comuni contribuiscono a realizzare la rete e vigilano a livello locale su macellazione, trasporto e commercio (articolo 76, come modificato). Nell'agosto 2026 Hanoi ha approvato una rete di 28 strutture concentrate in 25 comuni da completare entro il quarto trimestre del 2028, molte delle quali ancora prive di investitori; l'approvazione della rete non sostituisce le procedure di investimento, fondiarie e ambientali proprie di ciascun progetto. La sicurezza alimentare della carne e dei prodotti trasformati è trattata in Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto.

Farmaci veterinari e professionisti

Un farmaco veterinario può circolare solo se è conforme al regolamento tecnico nazionale ed è titolare di un **certificato di circolazione** (Giấy chứng nhận lưu hành), valido cinque anni; il rinnovo deve essere richiesto tre mesi prima della scadenza, ed è necessaria una riemissione in caso di modifica della

composizione o della formula (articoli da 78 a 82, come modificati). Il **certificato di idoneità alla produzione di farmaci veterinari** è rilasciato dal Ministro per le forme farmaceutiche e i vaccini e dal presidente provinciale per gli altri prodotti, e i certificati per il commercio e l'importazione di farmaci veterinari sono rilasciati dal presidente provinciale (articoli da 96 a 98). Le importazioni di vaccini, microrganismi e principi attivi sono registrate presso il MAE, e la provincia verifica la qualità alla frontiera (articolo 100). Le persone fisiche necessitano di un **certificato di abilitazione all'esercizio della professione veterinaria** rilasciato dal presidente provinciale, valido cinque anni (articolo 109).

Un gruppo estero di farmaci o vaccini di solito registra i propri prodotti tramite un importatore o una controllata vietnamita; la produzione locale richiede un certificato di produzione ministeriale e una licenza di tecnologia strutturata tenendo conto delle norme sul trasferimento (Trasferimento di tecnologia e licenze).

Acquacoltura, materiale riproduttivo e aree marine

Ai sensi dell'articolo 38 della Legge sulla pesca, una struttura di acquacoltura deve soddisfare condizioni relative all'ubicazione e all'uso del suolo o delle superfici idriche, alle infrastrutture e alle attrezzature, alla sicurezza ambientale, veterinaria e del lavoro e alla sicurezza alimentare, e l'allevamento in gabbie o su zattere e le **principali specie allevate** designate dal Primo ministro, in pratica gamberi tigre neri, gamberi dalle zampe bianche e pangasio, devono essere registrati. Le strutture per la riproduzione necessitano di personale tecnico laureato (articolo 28, comma 2, lettera a), come modificato), possono essere commercializzate solo specie elencate, e i mangimi e i prodotti per il trattamento ambientale devono essere conformi ai regolamenti tecnici nazionali del Ministro e rendere pubblici gli standard applicati (articoli 23 e 31, come modificati). I dettagli sono contenuti nel Decreto n. 26/2019/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 37/2024/ND-CP.

L'acquacoltura in mare è cambiata il 1° gennaio 2026. La Legge n. 146/2025/QH15 ha abrogato la licenza distinta per l'acquacoltura in mare (articoli 38, comma 3, e 39) e ha sostituito l'articolo 44: l'acquacoltura in mare richiede ora un **piano o un progetto** di acquacoltura e un'**assegnazione dell'area marina**, coerenti con la pianificazione dello spazio marittimo, costiera e provinciale e con le esigenze di difesa e sicurezza. L'assegnazione ha una durata fino a **50 anni** dalla decisione ed è prorogabile più volte per un totale complessivo fino a 20 anni. I canoni per l'uso delle aree marine sono esentati solo per le persone fisiche vietnamite che passano dalla pesca costiera all'acquacoltura e per i residenti locali permanenti che vivono principalmente di acquacoltura, entro tre miglia nautiche dalla linea media delle basse maree più basse, e le persone fisiche possono ipotecare i beni di cui sono proprietarie sull'area assegnata (articolo 46, comma 2). Le norme generali sull'assegnazione delle aree marine sono contenute nel Decreto n. 11/2021/ND-CP, come modificato, e l'acquacoltura in stagni e a terra utilizza terreni ai sensi della Legge fondiaria (Come le imprese a capitale estero accedono al suolo).

Per gli investitori esteri la linea di demarcazione passa tra la pesca e l'allevamento. La pesca marittima nelle acque vietnamite rientra tra i settori preclusi agli investitori esteri (Accesso al mercato), mentre acquacoltura, incubatoi, mangimi e trasformazione dei prodotti ittici sono aperti. I progetti offshore dipendono dall'assegnazione dell'area marina da parte della provincia, per cui un confronto tempestivo sul piano dello spazio marittimo e sul nulla osta della difesa è essenziale.

Esportazioni di prodotti ittici, cartellino giallo UE e misure di difesa commerciale statunitensi

Il 23 ottobre 2017 la Commissione europea ha assegnato al Vietnam un **cartellino giallo** per la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU). Nel settembre 2026 le province stavano ancora attuando le raccomandazioni della quinta ispezione della Commissione, e Ho Chi Minh City ha designato siti di sbarco temporanei dal 29 settembre 2026 espressamente per favorirne la revoca, per cui il cartellino era ancora in vigore al 16 ottobre 2026. Il cartellino giallo riguarda i prodotti della pesca di cattura, le cui partite destinate all'UE richiedono certificati di cattura convalidati e sono soggette a controlli più severi; i gamberi e il pangasio d'allevamento esulano dal regime dei certificati di cattura. Il Decreto n. 38/2024/ND-CP prevede sanzioni pesanti per le violazioni in materia di pesca IUU.

Negli Stati Uniti si applicano misure antidumping ai filetti di pesce congelati (pangasio) e ai gamberi di acque calde congelati provenienti dal Vietnam. Nel febbraio 2026 il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti ha pubblicato i risultati definitivi del 19° riesame amministrativo della misura sui gamberi, relativo al periodo febbraio 2023-gennaio 2024, con margini del 25,76% per i due rispondenti obbligatori e del 4,58% per le società con aliquota separata. La VASEP riferisce che i costi tariffari statunitensi e la documentazione richiesta dal Marine Mammal Protection Act continuano a pesare sugli scambi. Per la Cina, che ha trainato la crescita del 2026, il produttore deve essere registrato presso le dogane cinesi e rispettarne le norme su etichettatura e analisi (Orticoltura: frutta, ortaggi e fiori); gli aspetti più generali in materia di dazi e origine sono illustrati in Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime.

Dal sito ai ricoveri popolati: le autorizzazioni per un allevamento su larga scala

1. **Esaminare il sito**
   Verifichi la decisione provinciale sulla densità, le aree vietate, le norme sulle distanze e la pianificazione dell'uso del suolo prima di acquisire qualsiasi diritto.

2. **Registrare l'investimento**
   Ottenga l'IRC (investitore estero) o l'approvazione della politica di investimento ove richiesta, e verifichi gli eventuali incentivi.

3. **Assicurarsi il terreno**
   Prenda in locazione il terreno dallo Stato o lo acquisisca attraverso un percorso consentito, e definisca indennizzi e canone di locazione del suolo.

4. **Ottenere l'approvazione ambientale**
   Predisponga la valutazione di impatto ambientale o la licenza ambientale richiesta in base alle dimensioni dell'allevamento e al sistema di gestione dei reflui.

5. **Costruire e attrezzare**
   Realizzi ricoveri, impianti di trattamento dei reflui e misure di biosicurezza conformi agli standard dell'articolo 55, comma 1, con registri pronti ai fini della tracciabilità.

6 Richiedere il certificato

Presenti i Moduli 01.ĐKCN e 02.ĐKCN all'ente provinciale; esame in 5 giorni lavorativi, valutazione entro 15 giorni lavorativi, certificato entro 5 giorni lavorativi.

7 Gestire e mantenere

Dichiari i capi al comune, registri la quarantena per le movimentazioni, segua i programmi vaccinali e si prepari ai controlli di sorveglianza ogni 36 mesi.

Permessi e adempimenti in sintesi (ottobre 2026)

Attività	Che cosa occorre	Autorità e fonte
Allevamento su larga scala	Certificato di idoneità all'allevamento; sorveglianza ogni 36 mesi	Ente del presidente provinciale; Legge n. 32/2018/QH14, articolo 55, comma 2; Decreto n. 13/2020/ND-CP, articoli 23 e 24
Mangimi completi e concentrati	Autodichiarazione sul portale del MAE	Decreto n. 13/2020/ND-CP, articolo 8a
Mangimi supplementari	Valutazione prima della dichiarazione; circolazione per 5 anni	Ente del MAE fino al 31 dicembre 2026, presidente provinciale dal 1° gennaio 2027
Mangimificio	Certificato di idoneità alla produzione di mangimi; sorveglianza ogni 48 o 60 mesi	Ente provinciale (ente del MAE per i mangimifici destinati all'esportazione ove richiesto); Decreto, articoli 10 e 11
Farmaco veterinario	Certificato di circolazione, 5 anni; rinnovo 3 mesi prima della scadenza	Legge n. 79/2015/QH13, articoli da 78 a 82, come modificati
Movimentazione fuori provincia	Registrazione per la quarantena	Ente veterinario provinciale; articolo 39, come modificato
Acquacoltura in gabbie e specie principali	Registrazione	Legge n. 18/2017/QH14, articolo 38
Acquacoltura in mare	Piano o progetto e assegnazione dell'area marina; fino a 50 anni più 20	Legge n. 18/2017/QH14, articolo 44, come sostituito dalla Legge n. 146/2025/QH15

ESEMPIO PRATICO

Un allevamento suinicolo integrato a capitale estero

Una joint venture, detenuta al 70% da un gruppo agroalimentare thailandese e al 30% da una società mangimistica vietnamita, realizza un allevamento suinicolo a ciclo chiuso di 2400 scrofe su 40 ha di terreni in locazione in una provincia collinare, rifornito dal proprio mangimificio. Tutte le cifre e i periodi sono illustrativi e non costituiscono preventivi.

Mesi da 1 a 3	Sito esaminato alla luce della decisione provinciale sulla densità e della mappa delle aree vietate; distanze dal villaggio e dalla scuola più vicini ben superiori ai minimi previsti per i grandi allevamenti.
Mesi da 3 a 9	IRC rilasciato; terreno preso in locazione dallo Stato con canone annuale; incentivi agricoli registrati; valutazione di impatto ambientale approvata per l'allevamento e il relativo impianto di biogas e di trattamento delle acque reflue.
Mesi da 9 a 20	Costruzione di ricoveri, misure di biosicurezza e trattamento dei reflui; mangimificio certificato dall'ente provinciale.
Mese 21	Domanda del certificato per i grandi allevamenti; fascicolo esaminato in 5 giorni lavorativi, valutazione in loco nella terza settimana, certificato rilasciato 5 giorni lavorativi dopo.
Mesi da 21 a 24	Riproduttori importati con registrazione per la quarantena; programma di biosicurezza contro la peste suina africana (ASF); mangimi senza antibiotici preventivi.
Quarto anno	Prima valutazione di sorveglianza a 36 mesi, notificata con sei mesi di anticipo; suini venduti a un macello concentrato con registrazione per la quarantena per ogni movimentazione fuori provincia.

Se l'allevamento fosse stato progettato al di sotto della soglia della larga scala, non sarebbe stato necessario alcun certificato, ma sarebbe stato comunque soggetto alle condizioni dell'articolo 55, comma 1, e a ispezioni ogni tre anni.

Se la joint venture avesse aggiunto un macello, avrebbe avuto bisogno di un sito all'interno della rete provinciale di macellazione concentrata e di distinte approvazioni in materia di igiene veterinaria e di sicurezza alimentare.

Le domande degli investitori su zootecnia e acquacoltura

Un investitore estero può essere titolare di un allevamento in Vietnam?

Sì. L'allevamento, la produzione di mangimi, i farmaci veterinari e l'acquacoltura sono aperti agli investimenti esteri tramite una società vietnamita dotata di IRC. L'allevamento deve soddisfare le condizioni di cui all'articolo 55 della Legge sulla zootecnia, e un allevamento su larga scala necessita di un certificato di idoneità rilasciato dall'ente designato dal presidente provinciale. La pesca marittima, invece, è preclusa agli investitori esteri.

Quanto tempo richiede il certificato per i grandi allevamenti?

Ai sensi dell'articolo 23 del Decreto n. 13/2020/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 32/2026/ND-CP, l'autorità esamina un fascicolo completo entro 5 giorni lavorativi, costituisce una commissione di valutazione entro 15 giorni lavorativi e rilascia il certificato entro 5 giorni lavorativi dall'esito positivo della valutazione. Un allevamento che non supera la valutazione dispone di sei mesi per rimediare prima di una nuova valutazione.

È ancora possibile utilizzare antibiotici nei mangimi per prevenire le malattie?

No. L'articolo 12 del Decreto n. 13/2020/ND-CP ha eliminato gradualmente gli antibiotici preventivi, con termine al 31 dicembre 2025 per l'ultima categoria. I mangimi contenenti antibiotici sono consentiti solo per gli animali giovani entro limiti definiti e solo nei mangimi completi o nei concentrati per ruminanti, e i mangimi con sostanze vietate comportano sanzioni pesanti e la sospensione.

Chi assegna le aree marine per l'acquacoltura offshore?

Ai sensi dell'articolo 44 della Legge sulla pesca, come sostituito dalla Legge n. 146/2025/QH15, l'acquacoltura in mare richiede un piano o un progetto e un'assegnazione dell'area marina da parte dell'autorità competente, coerente con la pianificazione marittima e provinciale e con le esigenze di difesa. L'assegnazione ha una durata fino a 50 anni, prorogabile per un totale complessivo fino a 20 anni.

L'UE ha revocato il cartellino giallo IUU al Vietnam?

Non al 16 ottobre 2026. La Commissione europea ha assegnato il cartellino giallo il 23 ottobre 2017, e nel settembre 2026 le province stavano ancora attuando le raccomandazioni della quinta ispezione della Commissione. Il cartellino riguarda i prodotti della pesca di cattura, che richiedono certificati di cattura convalidati; i gamberi e il pangasio d'allevamento esulano dal regime dei certificati di cattura.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La legge che modifica dieci leggi in materia di agricoltura e ambiente entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, modificando nuovamente le Leggi sulla zootecnia, sulla medicina veterinaria e sulla pesca e decentrando ulteriori approvazioni.
- Dal 1° gennaio 2027 la valutazione delle dichiarazioni dei mangimi supplementari e il controllo statale di qualità sui mangimi importati passano dall'ente del MAE ai presidenti provinciali, ai sensi delle disposizioni transitorie del Decreto n. 32/2026/ND-CP.
- Le norme del Ministro su codici degli allevamenti, tracciabilità, dimensioni degli allevamenti e densità regionale ai sensi della Legge n. 146/2025/QH15 andrebbero verificate man mano che vengono emanate, poiché sostituiscono soglie in precedenza contenute nel Decreto n. 13/2020/ND-CP.
- La decisione della Commissione europea a seguito della quinta ispezione IUU stabilirà se il cartellino giallo sarà revocato, mantenuto o inasprito.
- La rete di 28 macelli concentrati di Hanoi deve essere completata entro il quarto trimestre del 2028, aprendo siti agli investitori.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Large-scale farm	*Chăn nuôi trang trại quy mô lớn*	La categoria dimensionale più elevata, che richiede un certificato di idoneità.
Certificate of eligibility for livestock farming	*Giấy chứng nhận đủ điều kiện chăn nuôi*	Il certificato provinciale per gli allevamenti su larga scala (articolo 55, comma 2).
Livestock unit	*Đơn vị vật nuôi*	L'unità di 500 kg di peso vivo utilizzata per misurare le dimensioni degli allevamenti.
Livestock density	*Mật độ chăn nuôi*	Il limite di unità di bestiame per superficie di terreno agricolo.
Supplementary feed	*Thức ăn bổ sung*	Additivi per mangimi valutati prima della dichiarazione, che circolano per 5 anni.
Veterinary drug circulation certificate	*Giấy chứng nhận lưu hành thuốc thú y*	L'autorizzazione quinquennale all'immissione in commercio di un farmaco veterinario.
Animal quarantine	*Kiểm dịch động vật*	Controllo sanitario degli animali e dei prodotti movimentati, importati o esportati.
Disease-safe facility	*Cơ sở an toàn dịch bệnh động vật*	Una struttura certificata come indenne da determinate malattie ai fini degli scambi.
Key farmed aquatic species	*Đối tượng thủy sản nuôi chủ lực*	Specie, come gamberi e pangasio, il cui allevamento deve essere registrato.
Sea-area allocation	*Giao khu vực biển*	La concessione di un'area marina per l'acquacoltura ai sensi dell'articolo 44.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le condizioni relative ad allevamenti, mangimi, farmaci, quarantena e acquacoltura si applicano allo stesso modo agli operatori a capitale estero e vietnamiti. Un investitore estero deve operare tramite una società vietnamita dotata di IRC, non può ricevere in cessione terreni agricoli da nuclei familiari e persone fisiche e di solito prende in locazione terreni dallo Stato o li riceve a titolo di conferimento di capitale, mentre una società vietnamita può anche acquisire terreni degli agricoltori previa approvazione. La pesca marittima è preclusa agli investitori esteri, e l'esenzione dal canone per le aree marine è riservata alle persone fisiche vietnamite. L'allevamento familiare al di sotto delle soglie degli allevamenti è in pratica un'attività nazionale.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Scegliere un sito prima di verificare la decisione provinciale sulla densità e le aree vietate; ne seguono ordini di delocalizzazione.
- Fare affidamento sulla vecchia soglia di 300 unità o sulla tabella delle distanze del 2019 senza verificare le norme ministeriali vigenti.
- Avviare un grande allevamento prima del rilascio del certificato; operare senza di esso comporta sanzioni e l'ordine di cessazione dell'attività.
- Utilizzare antibiotici preventivi nei mangimi dopo il 31 dicembre 2025, o importare mangimi non dichiarati sul portale del MAE.
- Spostare animali oltre un confine provinciale senza registrazione per la quarantena.
- Pianificare un'acquacoltura offshore senza un confronto tempestivo con la provincia sul piano dello spazio marittimo e sul nulla osta della difesa.
- Rifornire l'UE di prodotti ittici della pesca di cattura senza solide prove a supporto dei certificati di cattura finché resta in vigore il cartellino giallo.

FONTI UFFICIALI

- Portale del Governo (chinhphu.vn): Documento consolidato n. 23/VBHN-BNNMT del Decreto n. 13/2020/ND-CP, come modificato dai Decreti n. 46/2022/ND-CP e n. 32/2026/ND-CP — https://datafiles.chinhphu.vn/cpp/files/vbpq/2026/3/23-vbhn-bnnmt.pdf
- Legge n. 146/2025/QH15, articolo 3 (modifiche alla Legge sulla zootecnia), testo su hethongphapluat.com (fonte testuale secondaria) — https://hethongphapluat.com/luat-sua-doi-15-luat-trong-linh-vuc-nong-nghiep-va-moi-truong-2025/dieu-3
- Legge n. 146/2025/QH15, articolo 12 (modifiche alla Legge sulla medicina veterinaria), fonte testuale secondaria — https://hethongphapluat.com/luat-sua-doi-15-luat-trong-linh-vuc-nong-nghiep-va-moi-truong-2025/dieu-12
- Legge n. 146/2025/QH15, articolo 14 (modifiche alla Legge sulla pesca), fonte testuale secondaria — https://hethongphapluat.com/luat-sua-doi-15-luat-trong-linh-vuc-nong-nghiep-va-moi-truong-2025/dieu-14
- Decreto n. 211/2026/ND-CP del 16 giugno 2026 sulle sanzioni amministrative in materia di zootecnia (testo) — https://nhachannuoi.vn/wp-content/uploads/2026/06/211_2026_ND-CP.pdf
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: i siti di sbarco di Ho Chi Minh City e il cartellino giallo della CE (1° ottobre 2026) — https://mae.gov.vn/tphcm-quy-dinh-tam-6-ben-ca-nham-som-go-canh-bao-the-vang-ec-23137.htm
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: la rete di 28 macelli concentrati di Hanoi (18 agosto 2026) — https://mae.gov.vn/ha-noi-phe-duyet-mang-luoi-28-co-so-giet-mo-tap-trung-22654.htm
- VASEP: esportazioni di prodotti ittici nei primi nove mesi del 2026 — https://seafood.vasep.com.vn/total-seafood-trade/news/seafood-exports-surpass-us-9-billion-in-the-first-nine-months-growth-slows-in-q4-38373.html
- Luật sư Việt Nam: la legge che modifica dieci leggi in materia di agricoltura e ambiente, in vigore dal 1° gennaio 2027 — https://lsvn.vn/luat-sua-doi-10-luat-trong-linh-vuc-nong-nghiep-va-moi-truong-duoc-quoc-hoi-thong-qua-a178084.html
- Tuoi Tre News: risultati definitivi statunitensi del 19° riesame antidumping sui gamberi vietnamiti (febbraio 2026) — https://news.tuoitre.vn/us-sets-final-anti-dumping-duties-on-vietnamese-shrimp-exporters-10326022111134552.htm

Trasformazione agroalimentare, sicurezza alimentare, cooperative e agricoltura a contratto: la Legge sulla sicurezza alimentare e il Decreto 15/2018 dopo la sospensione del Decreto 46/2026, i certificati di sicurezza alimentare, l'autodichiarazione e la registrazione dei prodotti, l'etichettatura ai sensi del Decreto 37/2026, la tracciabilità, la certificazione per l'esportazione, la Legge sulle cooperative del 2023, il sostegno ai collegamenti ai sensi del Decreto 98/2018 e contratti di agricoltura a contratto che si possono far valere

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Al 16 ottobre 2026 la sicurezza alimentare è disciplinata dalla Legge n. 55/2010/QH12 sulla sicurezza alimentare e dal Decreto n. 15/2018/ND-CP: il Decreto n. 46/2026/ND-CP, emanato il 26 gennaio 2026 per sostituire il Decreto n. 15/2018/ND-CP, è stato sospeso dalla Risoluzione n. 09/2026/NQ-CP e poi dalla Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP del 6 aprile 2026 fino all'entrata in vigore di una Legge sulla sicurezza alimentare modificata e del relativo decreto di attuazione.
- Un impianto di trasformazione alimentare necessita di un certificato di sicurezza alimentare valido tre anni (articoli da 34 a 37 della Legge), rilasciato per la maggior parte dei prodotti agricoli dal 1° luglio 2025 dall'ente provinciale designato ai sensi della Circolare n. 38/2018/TT-BNNPTNT, come modificata, salvo che sia titolare di un certificato GMP, HACCP, ISO 22000, IFS, BRC o FSSC 22000 in corso di validità (articolo 12 del Decreto n. 15/2018/ND-CP).
- Gli alimenti trasformati preconfezionati sono oggetto di autodichiarazione e possono essere venduti immediatamente (articoli 4 e 5 del Decreto n. 15/2018/ND-CP); gli integratori alimentari, gli alimenti a fini medici speciali e dietetici, i prodotti nutrizionali per bambini fino a 36 mesi e determinati additivi devono essere registrati, entro 21 o 7 giorni lavorativi (articoli da 6 a 8).
- Le etichette seguono il Decreto n. 37/2026/ND-CP del 23 gennaio 2026, che ha abrogato il Decreto n. 43/2017/ND-CP, consente etichette elettroniche per parte del contenuto obbligatorio e permette di utilizzare per non più di due anni le etichette stampate secondo le vecchie norme; la tracciabilità è obbligatoria per i prodotti ad alto rischio ai sensi della Legge n. 78/2025/QH15.
- Ai sensi della Legge n. 17/2023/QH15 sulle cooperative, le imprese a capitale estero e gli investitori esteri persone fisiche possono esserne soci, ma complessivamente devono essere meno del 35% dei soci ufficiali di una cooperativa, e nessun socio ufficiale può conferire più del 30% del capitale sociale di una cooperativa (articoli 30 e 74).
- Il Decreto n. 98/2018/ND-CP sostiene i contratti di collegamento di almeno cinque anni (tre anni per le colture con ciclo inferiore a un anno) con il 100% dei costi di consulenza fino a 300 milioni di VND e il 30% degli investimenti in attrezzature e infrastrutture fino a 10 miliardi di VND, ed esclude per cinque anni dal sostegno statale ai collegamenti la parte che viola un collegamento sostenuto (articoli 7, 8, 11 e 15).

Le norme di sicurezza alimentare in vigore al 16 ottobre 2026

La legge di riferimento è la **Legge n. 55/2010/QH12 sulla sicurezza alimentare**, in vigore dal 1° luglio 2011, e il suo principale atto di attuazione è il **Decreto n. 15/2018/ND-CP** del 2 febbraio 2018, che disciplina la dichiarazione e la registrazione dei prodotti, i certificati di sicurezza alimentare, i controlli all'importazione e all'esportazione, l'etichettatura, la tracciabilità e la ripartizione delle competenze tra i ministeri. Il 26 gennaio 2026 il Governo ha emanato il Decreto n. 46/2026/ND-CP per sostituirlo, ma la Risoluzione n. 09/2026/NQ-CP del 4 febbraio 2026 ha sospeso il nuovo decreto, e la **Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP** del 6 aprile 2026 ha prorogato la sospensione fino all'entrata in vigore di una Legge sulla sicurezza alimentare modificata e del relativo decreto di attuazione. Ai sensi degli articoli 2 e 4 di tale risoluzione, il Decreto n. 15/2018/ND-CP e i relativi atti di attuazione continuano ad applicarsi, anche ai fascicoli presentati prima del 6 aprile 2026. I moduli e le liste di controllo redatti per il Decreto n. 46/2026/ND-CP non vanno quindi utilizzati.

Un prodotto e uno stabilimento rispondono a un'unica autorità (articolo 36 del Decreto n. 15/2018/ND-CP). Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (MAE), che il 1° marzo 2025 ha assunto le funzioni dell'ex ministero dell'agricoltura, gestisce la produzione primaria e i prodotti dell'Allegato III: cereali, carne, prodotti ittici, ortaggi e frutta freschi e trasformati, uova, latte crudo, miele, sale, spezie, tè, caffè, cacao e pepe. Il Ministero dell'Industria e del Commercio (MOIT) gestisce i prodotti dell'Allegato IV, tra cui birra, vino e liquori, bibite e succhi di frutta, latte trasformato, oli vegetali, prodotti a base di farine e amidi e prodotti dolciari. Il Ministero della Salute (MOH) gestisce l'acqua in bottiglia, gli alimenti funzionali, gli additivi, gli imballaggi a contatto con gli alimenti e tutto ciò che non è elencato altrove. Un trasformatore di frutta si colloca a cavallo della linea di demarcazione: la frutta essiccata o congelata è un prodotto del MAE, ma marmellate, caramelle e bibite a base di frutta sono prodotti del MOIT. Un impianto che realizza prodotti inclusi in più elenchi risponde all'autorità competente per il prodotto con la produzione più elevata (articolo 36, comma 8). Le autorità di regolamentazione sono descritte in Quadro giuridico e autorità di regolamentazione del settore agricolo.

I certificati di sicurezza alimentare per gli impianti di trasformazione

Uno stabilimento di produzione o commercio di alimenti deve essere titolare di un **certificato di sicurezza alimentare** prima di iniziare l'attività (articolo 11 del Decreto n. 15/2018/ND-CP), salvo che l'articolo 12, comma 1, lo esenti. Le esenzioni riguardano la produzione primaria, la lavorazione preliminare e il commercio su piccola scala, il commercio di alimenti preconfezionati, il cibo di strada e attività analoghe, nonché qualsiasi stabilimento titolare di un certificato **GMP, HACCP, ISO 22000, IFS, BRC o FSSC 22000** in corso di validità o equivalente. La maggior parte dei trasformatori esteri si avvale dell'ultima esenzione, che però li esonera solo dal certificato: devono comunque soddisfare le condizioni di sicurezza alimentare (articolo 12, comma 2) e restano soggetti ai controlli previsti dalla Circolare del MAE n. 38/2018/TT-BNNPTNT, come modificata.

Il fascicolo comprende una domanda, il certificato di registrazione dell'impresa, una descrizione dei locali e delle attrezzature e la prova dell'idoneità sanitaria e della formazione in materia di sicurezza alimentare del personale (articolo 36, comma 1, della Legge). L'autorità deve effettuare l'ispezione entro **15 giorni** dalla presentazione di un fascicolo completo e rilasciare il certificato se le condizioni sono soddisfatte, oppure motivare per iscritto il rifiuto (articolo 36, comma 2). Per i prodotti del MAE una commissione di valutazione esamina locali, attrezzature, personale, programma di sicurezza alimentare, tracciabilità, ritiro dei prodotti ed etichettatura, e dal 1° luglio 2025 l'autorità competente è l'ente provinciale designato dal presidente del Comitato popolare provinciale (articolo 5 della circolare, come modificato dalla Circolare n. 17/2025/TT-BNNMT). Il certificato è valido **tre anni** e il rinnovo deve essere richiesto sei mesi prima della scadenza (articolo 37 della Legge); una nuova certificazione è inoltre necessaria se la produzione si interrompe per più di 12 mesi, se cambia il rappresentante legale o se l'impianto viene ammodernato, ampliato o trasferito (articolo 6 della circolare).

L'immissione dei prodotti sul mercato: autodichiarazione, registrazione e fattori produttivi importati

Gli alimenti trasformati preconfezionati, gli additivi, i coadiuvanti tecnologici e gli imballaggi a contatto con gli alimenti sono oggetto di **autodichiarazione** (articolo 4 del Decreto n. 15/2018/ND-CP), salvo i prodotti fabbricati o importati esclusivamente per l'esportazione o per la produzione interna. Il fascicolo

è costituito dal modulo di dichiarazione e da un rapporto di prova di un laboratorio designato o accreditato ISO 17025 rilasciato nei **12 mesi** precedenti. La dichiarazione è pubblicata sui mezzi di informazione, online o presso la sede, una copia è trasmessa all'ente designato dalla provincia, e il prodotto può essere venduto **immediatamente**, sotto la responsabilità del dichiarante (articolo 5). I documenti devono essere in vietnamita, e un cambio di denominazione, origine o composizione richiede una nuova dichiarazione.

La **registrazione** è richiesta per gli integratori alimentari, gli alimenti a fini medici speciali e dietetici, i prodotti nutrizionali per bambini fino a 36 mesi e gli additivi nuovi o non elencati (articolo 6). Gli integratori alimentari e gli additivi nuovi o non elencati sono di competenza del MOH, gli altri dell'ente provinciale, e la ricevuta deve essere rilasciata entro **21 giorni lavorativi** per gli integratori alimentari ed entro **7 giorni lavorativi** per gli altri (articolo 8).

Gli ingredienti importati sono soggetti al controllo statale di sicurezza alimentare, salvo esenzione; sono esenti le materie prime importate esclusivamente per la produzione di merci destinate all'esportazione (articolo 13, comma 7). Negli altri casi l'organismo di controllo designato applica il **controllo ridotto** (verifiche documentali a campione su non più del 5% delle partite l'anno, disponibili per i prodotti di stabilimenti certificati GMP, HACCP, ISO 22000, IFS, BRC o FSSC 22000), il **controllo ordinario** (verifica documentale) o il **controllo rafforzato** (documenti più campionamento) (articoli 16 e 17). I prodotti di origine animale, ittica e vegetale devono provenire da paesi elencati e, per i prodotti di origine animale e ittica, da stabilimenti riconosciuti (articolo 14). Si veda Dogana e dazi all'importazione.

Etichettatura e tracciabilità

Le etichette sono disciplinate dalla Legge sulla qualità dei prodotti e delle merci, come modificata dalla **Legge n. 78/2025/QH15** (in vigore dal 1° gennaio 2026), e dal **Decreto n. 37/2026/ND-CP** del 23 gennaio 2026, in vigore dalla firma, che ha abrogato il Decreto n. 43/2017/ND-CP e il Decreto n. 111/2021/ND-CP (articolo 97). Ogni etichetta deve riportare, in vietnamita, la denominazione della merce, il nome e l'indirizzo dell'organizzazione responsabile e l'origine (articolo 42, comma 1); per gli alimenti, l'Appendice I aggiunge la quantità, la data di produzione, la data di scadenza o il termine minimo di conservazione, gli ingredienti, le informazioni nutrizionali ove fornite, le avvertenze e le istruzioni per l'uso e la conservazione. Gli integratori alimentari, gli alimenti irradiati e gli alimenti con un ingrediente geneticamente modificato superiore al 5% riportano diciture prescritte. Le merci importate necessitano di un'etichetta originale in dogana e di un'etichetta supplementare in vietnamita prima della vendita (articolo 42, comma 2). Le merci a basso rischio possono riportare il contenuto obbligatorio mediante un'**etichetta elettronica** (codice QR, codice a barre, RFID o NFC), ma le merci a medio e alto rischio devono mantenere sull'etichetta fisica la denominazione, l'organizzazione responsabile, l'origine e le avvertenze (articolo 53). Le etichette e gli imballaggi stampati secondo i vecchi decreti possono essere utilizzati per non più di **due anni** dal 23 gennaio 2026 (articolo 98).

Ogni impresa alimentare deve tenere registri di fornitori, clienti, quantità e lotti e tracciare i prodotti non sicuri (articolo 54 della Legge sulla sicurezza alimentare; articoli 34 e 35 del Decreto n. 15/2018/ND-CP), e per i prodotti del MAE la Circolare n. 17/2021/TT-BNNPTNT disciplina la tracciabilità e il ritiro. La Legge n. 78/2025/QH15 rende la tracciabilità **obbligatoria per i prodotti ad alto rischio** (articolo 6d), e ai sensi dell'articolo 22 del Decreto n. 37/2026/ND-CP ciascun ministero elenca i prodotti ad alto rischio e fissa una tabella di marcia; le imprese interessate devono condividere i dati con il Portale nazionale della

tracciabilità dei prodotti (articolo 26). Per i prodotti acquistati da numerose aziende agricole, i registri dei lotti collegati ai codici delle aree di coltivazione sono lo strumento pratico (Orticoltura: frutta, ortaggi e fiori).

Certificazione per l'esportazione e registrazione all'estero

Il Vietnam certifica gli alimenti esportati quando il paese importatore lo richiede: ciascun ministero designa l'autorità di controllo per i propri prodotti, e il MAE si occupa delle partite miste (articolo 23 del Decreto n. 15/2018/ND-CP). I ministeri rilasciano certificati di libera vendita, e il MOH rilascia anche certificati sanitari (articoli da 37 a 39). I prodotti ittici esportati sono certificati ai sensi della Circolare del MAE n. 80/2025/TT-BNNMT, in vigore dal 2 febbraio 2026 (Zootecnia, acquacoltura e sanità animale). La registrazione dell'impianto all'estero è un passaggio distinto: per la Cina si applica dal 1° giugno 2026 il **Decreto GACC n. 280**, e categorie come la frutta essiccata e la frutta a guscio richiedono una raccomandazione dell'autorità competente vietnamita. Le norme mercato per mercato sono illustrate nella sezione sull'orticoltura e in Riso, caffè ed esportazioni delle principali materie prime.

Le cooperative come partner e la partecipazione estera

L'approvvigionamento dai piccoli produttori è di solito organizzato tramite cooperative ai sensi della **Legge n. 17/2023/QH15 sulle cooperative**, in vigore dal 1° luglio 2024. Una cooperativa è un ente dotato di personalità giuridica composto da almeno **cinque soci ufficiali** (articolo 4, comma 7). I soci ufficiali conferiscono capitale e utilizzano i servizi della cooperativa o vi prestano lavoro, mentre i soci associati conferenti capitale si limitano a conferire capitale (articolo 4, commi 17 e 18). In quanto organizzazione economica registrata, una cooperativa è un operatore commerciale quando contratta con un trasformatore, e può ottenere credito agevolato e sostegno dal Fondo di sostegno allo sviluppo delle cooperative (articolo 23).

I soci ufficiali e i soci associati conferenti capitale possono essere cittadini vietnamiti, **investitori esteri persone fisiche titolari di un certificato di registrazione dell'investimento** e persone giuridiche vietnamite, tra cui rientrano le imprese a capitale estero (articolo 30, comma 1). I soci esteri devono soddisfare le condizioni di accesso al mercato e di difesa e sicurezza previste dalle leggi sugli investimenti (articolo 30, comma 5), e le imprese a capitale estero e gli investitori esteri persone fisiche devono complessivamente essere **meno del 35%** dei soci ufficiali (articolo 30, comma 7). Nessun socio ufficiale può conferire più del **30% del capitale sociale**, i soci associati conferenti capitale sono complessivamente limitati al 30%, e il capitale deve essere versato entro sei mesi (articolo 74). Un investitore estero non può quindi controllare una cooperativa: contratta con essa come fornitore e, per finanziare attrezzature comuni, assume la qualità di socio associato o concede le attrezzature in locazione (Accesso al mercato).

I collegamenti nella produzione e nel consumo ai sensi del Decreto n. 98/2018/ND-CP

Il **Decreto n. 98/2018/ND-CP** del 5 luglio 2018 definisce la politica di collegamento tra la produzione e il consumo dei prodotti agricoli e si applica allo stesso modo ad agricoltori, cooperative e imprese, a capitale estero o meno (articolo 2). L'articolo 4 elenca sette forme di collegamento, dall'intera filiera di

fattori produttivi, produzione, trasformazione e vendita a combinazioni più ristrette. Un **contratto di collegamento** è stipulato volontariamente tra le parti (articolo 5); un'impresa o una cooperativa che contratta direttamente con gli agricoltori è il **capofila del collegamento** e predispone l'eventuale progetto di collegamento (articolo 6).

Il bilancio statale può finanziare il **100% dei costi di consulenza** fino a **300 milioni di VND** (articolo 7), il **30% degli investimenti in macchinari, attrezzature e infrastrutture** come magazzini e laboratori di trasformazione fino a **10 miliardi di VND** (articolo 8), e formazione, fattori produttivi, imballaggi ed etichette per un massimo di tre raccolti, oltre a un massimo del 40% dei costi di trasferimento di tecnologia (articolo 9). Per beneficiarne, il collegamento deve essere conforme alla pianificazione locale, le parti devono possedere o impegnarsi a rispettare standard di sicurezza alimentare, sanitari ed ambientali, il contratto deve durare almeno **cinque anni** per i prodotti con ciclo pari o superiore a un anno e **tre anni** negli altri casi, e il progetto o piano deve essere approvato preventivamente (articolo 11). Il dipartimento provinciale dell'agricoltura esamina il fascicolo entro 15 giorni lavorativi e il Comitato popolare provinciale decide entro 10 giorni lavorativi (articolo 12); i riferimenti del decreto all'approvazione distrettuale vanno verificati con il Dipartimento provinciale dell'Agricoltura e dell'Ambiente, poiché i distretti sono stati aboliti il 1° luglio 2025. Il sostegno dipende dai bilanci provinciali e non costituisce quindi un diritto. Gli altri incentivi sono illustrati in Incentivi agli investimenti e agricoltura ad alta tecnologia.

I contratti di agricoltura a contratto e l'investimento nella trasformazione

Il contratto è disciplinato dal Codice civile e, tra operatori commerciali, dalla Legge sul commercio (I contratti commerciali in Vietnam). Con una cooperativa, una penale è esigibile solo se pattuita ed è limitata all'**8% dell'obbligazione inadempiuta** (articolo 301 della Legge sul commercio), e se è pattuita una penale la parte lesa può chiedere sia la penale sia il risarcimento del danno (articolo 307). Con un agricoltore non registrato il contratto può essere civile, nel qual caso si applica la penale pattuita (articolo 418 del Codice civile); poiché la qualificazione è incerta, è preferibile mantenere le penali entro l'8%. Il contratto dovrebbe individuare gli appezzamenti e l'eventuale codice dell'area di coltivazione, la quantità, le classi di qualità e le analisi dei residui, gli anticipi in fattori produttivi e la relativa deduzione, il protocollo di produzione, una formula di prezzo (spesso un prezzo minimo più un riferimento di mercato) pagato in dong, la forza maggiore e la risoluzione delle controversie.

La **vendita parallela** a commercianti che offrono prezzi spot più elevati è il rischio principale. L'articolo 15 del Decreto n. 98/2018/ND-CP elenca come rimedi l'esecuzione forzata, le penali, la sospensione, la risoluzione e il risarcimento, e la parte che viola un collegamento sostenuto dallo Stato perde il sostegno e ne è esclusa per cinque anni. Le controversie sono deferite a negoziazione e mediazione e quindi ad arbitrato o al giudice (L'arbitrato commerciale e il VIAC), ma agire in giudizio contro numerosi piccoli produttori non è praticabile, per cui risultano più efficaci il pagamento tempestivo, prezzi legati al mercato, un premio di fedeltà soggetto a decadenza e la garanzia di una cooperativa. Un trasformatore a capitale estero non può acquistare terreni agricoli degli agricoltori (Terreni agricoli e accumulo fondiario). La trasformazione è un'attività incentivata (FAQ 34), le attrezzature possono essere importate

in esenzione da dazi (FAQ 37), e un trasformatore a capitale estero che importa o distribuisce anche alimenti necessita di una licenza commerciale, disciplinata dal 18 ottobre 2026 dal Decreto n. 342/2026/ND-CP (FAQ 95).

Lista di controllo per un'impresa di trasformazione agroalimentare

Aspetti da definire prima dell'avvio della produzione; verifichi ciascuno con l'autorità provinciale.

- [ ] **Ministero**
  Riconduca ciascun prodotto all'Allegato II, III o IV del Decreto n. 15/2018/ND-CP.
- [ ] **Certificato**
  Ottenga il certificato di sicurezza alimentare o un certificato di sistema riconosciuto; annoti il rinnovo con sei mesi di anticipo.
- [ ] **Dichiarazioni**
  Effettui l'autodichiarazione di ciascun prodotto preconfezionato; registri gli alimenti speciali.
- [ ] **Etichette**
  Rispetti il Decreto n. 37/2026/ND-CP; esaurisca le vecchie scorte entro il 23 gennaio 2028.
- [ ] **Tracciabilità**
  Tenga i registri dei lotti; verifichi l'elenco ministeriale dei prodotti ad alto rischio.
- [ ] **Esportazioni**
  Individui i certificati richiesti e registri l'impianto all'estero, per la Cina ai sensi del Decreto GACC n. 280.
- [ ] **Contratti di fornitura**
  Clausole scritte su qualità, analisi, prezzo, anticipi, penali entro l'8% e controversie.
- [ ] **Sostegno ai collegamenti**
  Stipuli il contratto per la durata minima e ottenga l'approvazione prima di fare affidamento sul sostegno.

Le norme principali al 16 ottobre 2026

Voce	Regola	Fonte
Decreto sulla sicurezza alimentare	Si applica il Decreto n. 15/2018/ND-CP; Decreto n. 46/2026/ND-CP sospeso	Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP
Certificato di sicurezza alimentare	Ispezione entro 15 giorni; valido 3 anni; rinnovo con 6 mesi di anticipo	Legge n. 55/2010/QH12, articoli 36 e 37
Esenzione dal certificato	GMP, HACCP, ISO 22000, IFS, BRC o FSSC 22000 in corso di validità	Decreto n. 15/2018/ND-CP, articolo 12

Voce	Regola	Fonte
Autodichiarazione	Vendita immediata; rapporto di prova di meno di 12 mesi	Decreto n. 15/2018/ND-CP, articoli 4 e 5
Registrazione	21 giorni lavorativi (integratori alimentari); 7 giorni lavorativi (altri)	Decreto n. 15/2018/ND-CP, articolo 8
Etichette	Denominazione, organizzazione responsabile, origine più Appendice I; vecchie etichette fino a 2 anni	Decreto n. 37/2026/ND-CP, articoli 42 e 98
Soci esteri di una cooperativa	Meno del 35% dei soci ufficiali	Legge n. 17/2023/QH15, articolo 30
Capitale in una cooperativa	Socio ufficiale al massimo 30%; soci associati conferenti al massimo 30% complessivamente	Legge n. 17/2023/QH15, articolo 74
Sostegno ai collegamenti	Consulenza fino a 300 milioni di VND; 30% delle attrezzature fino a 10 miliardi di VND	Decreto n. 98/2018/ND-CP, articoli 7 e 8
Penale tra operatori commerciali	Al massimo l'8% dell'obbligazione inadempiuta	Legge commerciale, art. 301

ESEMPIO PRATICO

Un trasformatore di frutta a capitale coreano che si approvvigiona tramite cooperative

La società interamente controllata da un gruppo coreano realizza un impianto da 15 milioni di USD in un parco industriale del delta del Mekong per polpa di durian congelata e mango essiccato. Tutte le cifre sono ipotesi illustrative, non dati di mercato.

Autorità e certificato	Entrambi i prodotti rientrano nell'Allegato III (MAE). L'impianto ottiene un certificato provinciale di sicurezza alimentare nel mese 2 e la certificazione FSSC 22000 nel mese 8, dopo di che si avvale dell'esenzione di cui all'articolo 12.
Prodotti ed etichette	Sei prodotti a base di frutta essiccata destinati ai supermercati sono oggetto di autodichiarazione e venduti immediatamente; le etichette seguono il Decreto n. 37/2026/ND-CP.
Esportazioni	L'impianto si registra presso la GACC ai sensi del Decreto n. 280 su raccomandazione dell'autorità vietnamita.
Approvvigionamento	Contratti quinquennali con due cooperative (420 nuclei familiari) per 3000 tonnellate l'anno; prezzo minimo di 12.000 VND al kg adeguato settimanalmente a un riferimento di mercato; anticipi per 4 miliardi di VND.
Sanzioni	L'8% del valore non consegnato più il danno provato, e un premio di fedeltà del 3% soggetto a decadenza in caso di vendita parallela.

Partecipazione nella cooperativa	Conferimento come socio associato di 1,5 miliardi di VND, pari al 25% del capitale di 6 miliardi di VND di una cooperativa, per una cella frigorifera comune.
Sostegno ai collegamenti	Richiede 300 milioni di VND per la consulenza e il 30% di una stazione di raccolta da 9 miliardi di VND (2,7 miliardi di VND), subordinatamente al bilancio provinciale.

Una partecipazione di maggioranza nella cooperativa avrebbe violato l'articolo 74 della Legge n. 17/2023/QH15; il controllo dell'approvvigionamento deriva dai contratti, non dalla qualità di socio.

Le domande degli investitori

Il Decreto n. 46/2026/ND-CP sulla sicurezza alimentare è in vigore?

No. È stato emanato il 26 gennaio 2026 per sostituire il Decreto n. 15/2018/ND-CP, ma è stato sospeso, e la Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP del 6 aprile 2026 ne mantiene la sospensione fino all'entrata in vigore di una Legge sulla sicurezza alimentare modificata e del relativo decreto di attuazione. Il Decreto n. 15/2018/ND-CP e le relative circolari di attuazione continuano ad applicarsi.

Un impianto con certificazione FSSC 22000 necessita di un certificato di sicurezza alimentare?

No. L'articolo 12, comma 1, del Decreto n. 15/2018/ND-CP esenta gli stabilimenti titolari di un certificato GMP, HACCP, ISO 22000, IFS, BRC o FSSC 22000 in corso di validità. L'impianto deve comunque soddisfare le condizioni di sicurezza alimentare, resta soggetto ai controlli e necessita di un certificato se la certificazione privata decade.

Ogni prodotto alimentare deve essere approvato prima della vendita in Vietnam?

No. La maggior parte degli alimenti trasformati preconfezionati è oggetto di autodichiarazione ai sensi degli articoli 4 e 5 del Decreto n. 15/2018/ND-CP e può essere venduta immediatamente. La registrazione è richiesta solo per gli integratori alimentari, gli alimenti a fini medici speciali e dietetici, i prodotti nutrizionali per bambini fino a 36 mesi e determinati additivi.

Un'impresa a capitale estero può aderire a una cooperativa agricola?

Sì, se soddisfa le condizioni di accesso al mercato previste per gli investitori esteri. Le imprese a capitale estero e gli investitori esteri persone fisiche devono complessivamente essere meno del 35% dei soci ufficiali, e nessun socio ufficiale può conferire più del 30% del capitale sociale (articoli 30 e 74 della Legge n. 17/2023/QH15).

Il limite dell'8% alle penali si applica ai contratti di agricoltura a contratto?

Si applica tra operatori commerciali, come un trasformatore e una cooperativa, ai sensi dell'articolo 301 della Legge sul commercio. Un contratto con un agricoltore non registrato può essere civile, nel qual caso l'articolo 418 del Codice civile consente alle parti di pattuire la penale, ma poiché la questione è incerta le penali sono di solito mantenute entro l'8%.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Si prevede che la bozza di Legge sulla sicurezza alimentare modificata sia presentata all'esame dell'Assemblea nazionale nella sessione dal 17 ottobre al 20 novembre 2026; la bozza del MOH passa a un controllo successivo all'immissione sul mercato basato sul rischio, limita la registrazione agli alimenti a rischio più elevato e rende per essi obbligatoria la tracciabilità.
- I ministeri stanno emanando gli elenchi dei prodotti ad alto rischio e le tabelle di marcia per la tracciabilità obbligatoria ai sensi dell'articolo 22 del Decreto n. 37/2026/ND-CP.
- Le etichette e gli imballaggi stampati ai sensi del Decreto n. 43/2017/ND-CP possono essere utilizzati solo fino al 23 gennaio 2028.
- L'autorità competente ad approvare il sostegno ai collegamenti dopo l'abolizione dei distretti resta da definire nella prassi provinciale o mediante una modifica del Decreto n. 98/2018/ND-CP.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Food safety certificate	*Giấy chứng nhận cơ sở đủ điều kiện an toàn thực phẩm*	Il certificato triennale di cui uno stabilimento alimentare necessita salvo esenzione.
Self-declaration of products	*Tự công bố sản phẩm*	La dichiarazione pubblicata dal produttore stesso per gli alimenti preconfezionati.
Registration of the product declaration	*Đăng ký bản công bố sản phẩm*	Registrazione preventiva per integratori alimentari e alimenti speciali.
Sub-label	*Nhãn phụ*	L'etichetta in vietnamita apposta sulle merci importate.
Electronic label	*Nhãn điện tử*	Contenuto dell'etichetta veicolato da un codice QR o da un supporto di dati analogo.
Traceability	*Truy xuất nguồn gốc*	La ricostruzione dell'origine e dei movimenti di un prodotto.
Associate capital-contributing member	*Thành viên liên kết góp vốn*	Un socio di cooperativa che si limita a conferire capitale.
Linkage contract	*Hợp đồng liên kết*	Un contratto che collega la produzione al consumo dei prodotti agricoli.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le norme su sicurezza alimentare, etichettatura e sostegno ai collegamenti si applicano allo stesso modo. Una persona fisica estera necessita di un IRC per aderire a una cooperativa come socio conferente capitale, i soci esteri devono complessivamente essere meno del 35% dei soci ufficiali, un trasformatore a capitale estero necessita di una licenza commerciale per importare o distribuire alimenti e non può acquistare terreni agricoli degli agricoltori, il che è invece consentito a una società vietnamita nell'ambito di un piano approvato.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Utilizzare procedure o moduli del Decreto n. 46/2026/ND-CP, che è sospeso.
- Lasciar decadere un certificato GMP, HACCP o FSSC 22000, il che fa venire meno l'esenzione.
- Presentare la pratica al ministero sbagliato quando i prodotti rientrano sia negli elenchi del MAE sia in quelli del MOIT, come i succhi di frutta.
- Stampare scorte di etichette che non potranno essere utilizzate dopo il 23 gennaio 2028.
- Partecipazioni in cooperative che superano i limiti del 35% o del 30%.
- Penali superiori all'8% e anticipi in fattori produttivi non documentati, che indeboliscono i rimedi contro la vendita parallela.

FONTI UFFICIALI

- Portale del Governo: Risoluzione n. 09/2026/NQ-CP che sospende il Decreto n. 46/2026/ND-CP e Risoluzione n. 66.13/2026/NQ-CP (5 febbraio 2026) — https://baochinhphu.vn/tam-ngung-hieu-luc-va-dieu-chinh-thoi-han-ap-dung-nghi-dinh-so-46-2026-nd-cp-102260205184324295.htm
- Portale di informazione giuridica della città di Can Tho: Risoluzione n. 15/2026/NQ-CP del 6 aprile 2026 (sospensione fino all'entrata in vigore della Legge sulla sicurezza alimentare modificata) — https://pbgdpl.cantho.gov.vn/tam-ngung-hieu-luc-nghi-dinh-so-462026nd-cp-den-khi-co-luat-an-toan-thuc-pham-sua-doi-1
- Portale del Governo: la Legge sulla sicurezza alimentare modificata inserita nel programma legislativo 2026 — https://baochinhphu.vn/bo-sung-du-an-luat-an-toan-thuc-pham-sua-doi-vao-chuong-trinh-lap-phap-nam-2026-102260116173546446.htm
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: testo consolidato n. 77/VBHN-BNNMT della Circolare n. 38/2018/TT-BNNPTNT, come modificata dalle Circolari n. 17/2024/TT-BNNPTNT e n. 17/2025/TT-BNNMT — https://mae.gov.vn/noidung/Lists/VBQPPL/Attachments/655/77-VBHN-BNNMT%20Thong%20tu%2038%2017%2017%20Th%E1%BB%A9%20tr%C6%B0%E1%BB%9Fng_250903111028__04092025085425_signed.pdf
- Sottodipartimento della qualità, della trasformazione e dello sviluppo del mercato di Lam Dong: testo del Decreto n. 37/2026/ND-CP del 23 gennaio 2026 (articoli 42, 43, 52, 53, 97, 98 e Appendice I) — https://chicucclcbpttt.lamdong.gov.vn/News/tintucsukien/2026/04/725.aspx
- Archivi di dati del Governo: testo firmato del Decreto n. 98/2018/ND-CP del 5 luglio 2018 sui collegamenti nella produzione e nel consumo dei prodotti agricoli — https://datafiles.chinhphu.vn/cpp/files/vbpq/2018/07/98.signed.pdf
- Testo del Decreto n. 15/2018/ND-CP (articoli da 4 a 17, 23, 24, da 34 a 39 e Allegati da II a IV), copia pubblicata da Apolat Legal — https://apolatlegal.com/wp-content/uploads/2025/05/Nghi-dinh-15_2018_ND-CP.pdf
- Legge n. 17/2023/QH15 sulle cooperative, articoli 4, 23, 30 e 74 (testo non ufficiale articolo per articolo, hethongphapluat.com) — https://hethongphapluat.com/luat-hop-tac-xa-2023/dieu-30
- Suc khoe & Doi song (quotidiano del MOH), 15 ottobre 2026: la bozza di Legge sulla sicurezza alimentare modificata nella seconda sessione della 16ª Assemblea nazionale — https://suckhoedoisong.vn/bo-y-te-tung-buoc-chuan-bi-nen-tang-trien-khai-quan-ly-dua-tren-tren-phan-tich-nguy-co-tai-du-an-luat-an-toan-thuc-pham-sua-doi-169261015200843887.htm
- Industry and Trade Magazine (MOIT): Circolare n. 80/2025/TT-BNNMT sulla certificazione di sicurezza alimentare dei prodotti ittici esportati — https://tapchicongthuong.vn/quy-dinh-tham-dinh--cap-chung-nhan-an-toan-thuc-pham-thuy-san-xuat-khau-392184.htm